

Francesco Vezzoli

C-CUT Homo Ab Homine Natus

1 novembre 2018 – 12 gennaio 2019

FRANCESCO VEZZOLI

IL GIORNALE

1 novembre 2018, *Da Vezzoli a Halilaj. Torino rinasce con Artissima*
Luca Beatrice

LA REPUBBLICA (Ed. Torino)

4 novembre 2018, *Franco Noero "Il mercante è mobile, ce ne andiamo se Torino non crescerà"*
Marina Paglieri

CORRIERE DELLA SERA (Ed. Torino)

8 novembre 2018, *Un «pastiche» scenografico: Vezzoli espone da Noero*
Maurizio Francesconi

LA REPUBBLICA (Ed. Torino)

29 novembre 2018, *Si ispira all'arte romana la creatività di Vezzoli*
Marina Paglieri

PERIODICI

CONTEMPORARY ART TORINO PIEMONTE

Ottobre 2018, C-Cut Homo Ex Homine Genitus Francesco Vezzoli

ARTE CRITICA CITY

10 ottobre 2018, *Galleria Franco Noero*

TORINOSETTE – Supplemento LA STAMPA

26 ottobre 2018, *Arte. Estetica del «pastiche»*

IL GIORNALE DELL'ARTE

Novembre 2018, *Galleria Franco Noero*

TROVATORINO – Supplemento LA REPUBBLICA

Novembre 2018, *L'arte sovrapposta di Vezzoli*
Olga Gambari

TROVATORINO – Supplemento LA REPUBBLICA

Novembre 2018, *Franco Noero*
Olga Gambari

VEDERE A TORINO – Supplemento IL GIORNALE DELL'ARTE

Novembre 2018, *Notte bianca pro Tag*
Jenny Dogliani

VEDERE A TORINO – Supplemento IL GIORNALE DELL'ARTE

Novembre 2018, *Galleria Franco Noero*

VEDERE A TORINO – Supplemento IL GIORNALE DELL'ARTE

Novembre 2018, *Ouverture 2018*

TORINOSETTE – Supplemento LA STAMPA

2 novembre 2018, *E poi sabato si fa notte tra mostre e gallerie*

Jenny Dogliani

ARTE

Dicembre 2018, *Suspense e mistero per l'installazione di Francesco Vezzoli*

ARTRIBUNE

Febbraio 2019, *Francesco Vezzoli*

Federica Maria Giallombardo

ONLINE**ARTISSIMA.ART**

5 ottobre 2018, *Why Turin in Autumn?*

DAILYARTFAIR.COM

20 ottobre 2018, *Francesco Vezzoli*

ARTSLIFE.COM

26 ottobre 2018, *Fuori Artissima 2018. Mostre, fiere, musica. Tutto quello che c'è da vedere nell'Art Week di Torino*

COLLEZIONEDATIFFANY.COM

27 ottobre 2018, *1994-2018: Buon 25° compleanno Artissima!*

Nicola Maggi

IERIOGGIDOMANI.IT

29 ottobre 2018, *Francesco Vezzoli, terza personale alla Galleria Noero. Inaugurano anche le mostre di Ryyane Tabet e Dara Friedman*

OUTSIDERSWEB.IT

29 ottobre 2018, *Guida di sopravvivenza all'Art Week 2018 di Torino*

Miriam Corona

ARTE.GO

30 ottobre 2018, *Francesco Vezzoli. C-Cut Homo Ab Homine Natus*

CONTEMPORARYTORINOPIEMONTE.IT

30 ottobre 2018, *Galleria Franco Noero*

CONTEMPORARYTORINOPIEMONTE.IT

30 ottobre 2018, *Speciale Autunno. Spazi per l'Arte, Gallerie e Arte Urbana 2018*

FRIEZE.COM

30 ottobre 2018, *Ahead of Artissima Your Guide to the Best Shows in Turin*
Barbara Casavecchia

GUIDATORINO.COM

30 ottobre 2018, *La Notte delle Arti Contemporanee 2018 a Torino: gallerie aperte e musei a 1 euro*

MYARTGUIDES.COM

30 ottobre 2018, *Francesco Vezzoli: C-CUT Homo Ab Homine Natus*

ILGIORNALEDELLARTE.COM

31 ottobre 2018, *Vedere nel mondo - Francesco Vezzoli: C-CUT Homo Ab Homine Natus*

ARTE.IT

1 novembre 2018, *Francesco Vezzoli. C-Cut Homo Ab Homine Natus*

CONTEMPORARYTORINOPIEMONTE.IT

1 novembre 2018, *C-Cut Homo Ab Homine Natus*

ESPOARTE.NET

1 novembre 2018, *Speciale Torino. Francesco Vezzoli. C-Cut Homo Ab Homine Natus*

ILGIORNALE.IT

1 novembre 2018, *Da Vezzoli a Halilaj. Torino rinasce con Artissima*
Luca Beatrice

ZERO.EU

1 novembre 2018, *Francesco Vezzoli – C-Cut*

COLLEZIONEDATIFFANY.COM

2 novembre 2018, *Sound & Vision. E Artissima fa 25*
Maria Cristina Strati

PIEMONTEEXPO.IT

2 novembre 2018, *La Notte delle Arti Contemporanee 2018 a Torino*

ARTAROUND.INFO

3 novembre 2018, *Francesco Vezzoli – C-Cut Homo Ab Homine Natus*

DOATTIME.BLOGSPOT.COM

3 novembre 2018, *Torino Art Week 5*
Domenico Olivero

DOMUSWEB.IT

3 novembre 2018, *Sette appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018*

TALENTIEVENTI.IT

3 novembre 2018, *Torinissima 2018 – La Guida completa alla Notte delle arti contemporanee di Torino*

TORINOOGGI.IT

3 novembre 2018, *Tutti gli appuntamenti della "Notte delle Arti Contemporanee" a Torino*

MUTUALART.COM

4 novembre 2018, *Francesco Vezzoli – C-Cut homo ab homine natus*

MENTELOCALE.IT

5 novembre 2018, *Francesco Vezzoli alla Galleria Franco Noero*

TORINOTODAY.IT

5 novembre 2018, *La terza personale di Francesco Vezzoli alla Galleria Franco Noero*

NORACOMUNICAZIONE.IT

8 novembre 2018, *Passato perfetto*

Alessia Delisi

WSIMAG.COM

8 novembre 2018, *Francesco Vezzoli*

LOFFICIELITALIA.IT

12 novembre 2018, *Francesco Vezzoli in mostra a Torino*

Giada Biaggi

FILOSOFIA POP – MARIACRISTINASTRATI.BLOGSPOT.COM

12 novembre 2018, *Il convitato di pietra e il carillon. Vezzoli @Galleria Franco Noero*

ARTECRAZY.EU

22 novembre 2018, *C-Cut Homo Ab Homine Natus. La terza personale di Francesco Vezzoli alla Galleria Franco Noero*

Chiara Cottone

ATPDIARY.COM

23 novembre 2018, *Francesco Vezzoli | C-Cut Homo Ab Homine Natus*

Claudia Santeroni

ARTEONLINE.BIZ

1 dicembre 2018, *Arte emendare fortunam. Francesco Vezzoli a Torino*

Federica Maria Giallombardo

ARTRIBUNE.COM

1 dicembre 2018, *Arte emendare fortunam. Francesco Vezzoli a Torino*

Federica Maria Giallombardo

BARBARAPICCI.COM

4 dicembre 2018, *Mostre in calendario*

PAESEITALIAPRESS.IT

7 dicembre 2018, *In arrivo Christmas Ouverture 2018. Le migliori gallerie in mostra a Torino*

CRITICKETS.IT

9 dicembre 2018, *Francesco Vezzoli. C-Cut Homo Ab Homine Natus*

EXIBART.COM

9 dicembre 2018, *Tag Christmas Ouverture 2018*

EXIBART.COM

10 dicembre 2018, *Francesco Vezzoli, C-Cut Homo Ab Homine Natus*
Matteo Bergamini

100TORRI.IT

12 dicembre 2018, *Piemonte Arte: Chieri, Aime a Moncalieri, Sicchiero, Benso, Pubblicità di Iatta, Rivoli, Omegna, Caluso, Vercelli...*

CARPE-DIEM.EVENTS

15 dicembre 2018, *Tag Christmas Ouverture 2018*

DOATTIME.BLOGSPOT.COM

15 dicembre 2018, *XMAS Tag – Torino Art Galleries*
Domenico Olivero

MUSICAEPAROLE-LEONARDO.BLOGSPOT.COM

15 dicembre 2018, *Christmas Ouverture 2018*

WIKIEVENTI.IT

15 dicembre 2018, *Christmas Ouverture 2018*

RIVISTASEGNO.EU

19 dicembre 2019, *Francesco Vezzoli, C-CUT Homo Ab Homine Natus*
Cecilia Paccagnella

FINO A DOMENICA

Da Vezzoli a Halilaj Torino rinasce con Artissima

Luca Beatrice

S Torino riuscirà a fermare il processo di decadenza e di isolamento, conclamato con la scelta della giunta grillina di votare no alla Tav, molto potrebbe dipendere da questi giorni di novembre in cui la città sabauda, salutata ormai vent'anni fa come un miracolo di riconversione postindustriale, ritrova entusiasmo e vitalità grazie all'arte contemporanea e alla musica elettronica di Club To Club. In particolare Artissima giunge alla 25ª edizione, traguardo importante, atto di pura resistenza negli ultimi anni vissuti pericolosamente. Una fiera che ha completamente cambiato usi e costumi in tutta Italia, non solo una pura esibizione di mercato, ma l'espressione e la ricerca di gusti e tendenze internazionali, giovani, sperimentali.

Il peso e l'autorevolezza di Artissima partono dal suo inattaccabile curriculum. Questo il motivo per cui le altre fiere - Miart, persino Bologna - sono in corsa per assomigliarle un po', un curatore come direttore, tanto spazio per la critica, tanti eventi come se fosse un festival. Magari non avrà spostato tonnellate di denaro, ma ha contribuito a creare un pubblico di nuovi collezionisti, ragione per cui chi in Italia voglia essere informato su cosa è in voga nell'arte non può perdersi Artissima. E infatti Torino ritorna vivace, dimenticandosi per quattro giorni le tante magagne. Chi ha il fisico potrà ballare fino a tarda notte con Aphex Twin, oppure girare come una trottola per gallerie, musei, fiere collaterali. Fra i tantissimi appuntamenti, ecco qualcosa da segnare in agenda. La personale di Francesco Vezzoli nello spazio di Noero in piazza Carignano, *Equilibrium*, la rassegna di scultura contemporanea da Mazzoleni; l'inglese Mike Nelson con il progetto speciale per le Ogr, le grandi installazioni del kosovaro Petrit Halilaj; per chi ama il passato torinese, l'antologica del pubblicitario Armando Testa ai Musei Reali e la pittura di Piero Ruggeri alla Fondazione Bottari Lattes. Nuove fiere crescono: collaudatissima Flashback che mescola antiquariato a moderno, crescono Flat (editoria d'arte) e Dama (superindie).

Artissima inaugura oggi e chiude domenica 4 novembre. In città gli hotel sono pieni come quando arrivò Cristiano Ronaldo. Ce ne vorrebbero di più, di momenti del genere, per far tornare, a noi torinesi, il sorriso sulle labbra, dimenticando Appendino & Co.



Intervista



Franco Noero "Il mercante è mobile, ce ne andiamo se Torino non crescerà"

MARINA PAGLIERI

«La città in questi giorni è uno straordinario hub internazionale grazie a manifestazioni serie e di alto livello, da Artissima in poi, che fanno girare l'economia e hanno ricadute su tanti settori della vita urbana. Basta chiedere a ristoratori e taxisti. Però se non ci danno i treni veloci né i mezzi per proseguire, se manca un progetto di sviluppo adeguato, rischiamo che tutto questo non si possa ripetere». Non usa mezzi termini il gallerista Franco Noero, presenza autorevole anche all'estero - siede nel comitato di selezione di Art Basel - e titolare sotto la Mole di due gallerie, una in piazza Carignano, dove ha da



Gallerista
Franco Noero è il titolare delle gallerie omonime in piazza Carignano e via Mottalciata

poco inaugurato una mostra di Francesco Vezzoli, e una in "periferia", in via Mottalciata, dove si danno appuntamento artisti di tutto rispetto, tra questi l'inglese Mike Nelson, che in questi giorni è protagonista di una mostra alle Ogr.

L'arte torinese sta dando segni di ottima salute, ma per il futuro ci sono preoccupazioni. È così?

«Guardi, abbiamo una Ferrari come la fiera, cresciuta in questi anni grazie al grosso lavoro dei direttori che si sono succeduti, tutti molto validi, fino all'attuale e bravissima Taria Bonacossa: se però questo non va di pari passo con gli investimenti sul futuro della città, allora è meglio andare a lavorare a Madrid. Qui si gioca sulla pelle delle nuove generazioni».

Per Artissima si è dato appuntamento il collezionismo che conta e la sensazione è che ogni anno le presenze straniere aumentino. Non è un bel segnale?

«Sì, il clima è quello, ma si rischia di viverlo solo una settimana all'anno. Se non ci sono le condizioni, le persone arrivate da diversi paesi, ne ho incontrate tante per esempio dal Perù e dalla Turchia, non tornano. Oltre tutto abbiamo un aeroporto che è un campo volo e se uno atterra a Malpensa poi non è così incentivato a venire a Torino. È bello mettere insieme il tartufo con l'arte, ma poi il tartufo si trova anche altrove, magari Londra. Ci vorrebbe una strategia vera per la città, anche di comunicazione, per fare crescere un asset importante. Poi c'è un'altra cosa che vorrei aggiungere».

Ovvero?

«Basta ripetere che ci rubano le cose, diciamo che se mai ce le facciamo rubare: la concorrenza è sinonimo di successo, non ci si può solo lamentare. Pensiamo a che cosa si è fatto con le Luci d'Artista: che senso ha portarle in periferia, se erano state pensate per il centro inteso come vetrina e su questo aspetto si era investito? Non ho niente in contrario alle luci alle Vallette, ma allora se ne creino delle nuove, facendo lavorare e pagando altri artisti. Sarebbe bene che chi amministra la città ragionasse in termini di sviluppo, si rendesse conto del valore straordinario che hanno istituzioni come il Castello di Rivoli e le altre collezioni museali cittadine o la Fondazione Sandretto. Non mi lamento per me, io sono soddisfatto, anche di come stanno andando le cose ad Artissima. Si dovrebbe continuare però a investire sulla crescita della fiera e dell'intero sistema che vi ruota intorno, in cui operano persone di grande qualità». Lei ha spesso sostenuto di avere voluto investire su Torino, con l'idea di restarci. Ne è sempre convinto?

[/DOMANDA] «Sono contento di restare a Torino, una città che tutti in questi giorni trovano davvero bella. Ma se diventa difficile, perché non ci sono più le condizioni che c'erano cinque o dieci anni fa, allora posso anche pensare di andarmene. Non è questa la mia intenzione per ora, ma il mercante è mobile».

EDIPRODOTTORE DI BILLY



Un «pastiche» scenografico: Vezzoli espone da Noero

di **Maurizio Francesconi**

Francesco Vezzoli, il quarantasettenne celebre artista bresciano che ha partecipato a tre biennali d'arte di Venezia e alla Whitney Biennial, espone alla Galleria Franco Noero (piazza Carignano 2) fino al 12 gennaio 2019. L'opera «C-CUT — Homo Ab Homine Natus», che dà il titolo anche alla mostra, è una sorta di strana commistione di antico e contemporaneo, di buono e cattivo gusto in uno stile che i galleristi stessi (Noero e il suo socio Pierpaolo Falone) definiscono «pastiche». Vezzoli

unisce infatti elementi diversi e lontani tra loro per creare un'opera volutamente kitsch: partendo da una tipica scultura da giardino, l'artista ha innestato sulla schiena della statua una testa che sembra volersi creare un varco per fuoriuscire da un corpo che non è il suo. Bisogna ammettere che l'effetto scenografico (per Vezzoli da sempre importante e parte fondante della sua fama ormai planetaria), così tanto ricercato e perseguito, colpisce lo spettatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In mostra La scultura di Vezzoli

ARTE



Si ispira all'arte romana la creatività di Vezzoli

MARINA PAGLIERI

Si percorrono alcune stanze buie, illuminate solo da lucine rosse sui bordi del pavimento, a evocare l'atmosfera di certo cinema horror italiano degli anni '70, forse un omaggio alla mitologia che lega Torino all'occulto. Si arriva poi, pronti a stupirsi, di fronte all'opera al centro della mostra di Francesco Vezzoli "C-Cut". Homo ab Homine Natus", allestita nella Galleria Franco Noero di piazza Carignano. Una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo, che rappresenta un milite romano, ruota su un piedistallo, mentre intorno, come se ci si trovasse di fronte a un grande carillon, si diffonde la musica di Wendy Carlos. Sulla schiena del finto personaggio antico compare un "taglio" di bronzo – il rimando è ai "concetti spaziali" di Lucio Fontana – da cui fuoriesce una testa virile

marmorea, questa originale, del periodo tardo repubblicano, situata tra il 50 a.C. e il 37 d. C. Il visitatore-spettatore (nelle mostre di Vezzoli arte e spettacolo si mescolano continuamente) è dunque invitato ad assistere a un parto "sovrumano", in cui un uomo viene al mondo squarciando la schiena di un altro uomo. A fare da corollario, inserti raffinati come il mantello in bronzo o le lacrime dei protagonisti, ancora in bronzo o in resina all'uovo. Con l'opera che dà il titolo alla sua terza personale per Noero, Vezzoli (Brescia, 1971) porta alle estreme conseguenze la pratica adottata sin dagli inizi della sua produzione scultorea: un'estetica del pastiche che si basa sull'unione arbitraria, basata però su criteri storici, di elementi diversi e apparentemente lontani tra loro.

Uno stile che trova fondamento nell'abitudine diffusa in epoca romana di copiare le opere greche più antiche, senza fare una distinzione di valore tra originale e copia e inserendo elementi legati al tempo dell'autore della copia e del suo committente. La pratica, seppure in forme diverse, ha caratterizzato anche l'epoca rinascimentale e barocca: l'ha adottata anche lo stesso Vezzoli, che con il milite esposto da Noero conferma questa tendenza, insieme al desiderio di spiazzare chi guarda, lasciandogli il dubbio se si trovi di fronte a un originale o a una copia.

Si ricorda infatti la "Testa di Adriano" esposta nell'ultima Artissima, i cui occhi erano stati pitturati dall'artista in modo appariscente, o il Giano Bifronte del 2015 esposto ora nella stessa galleria, delle cui teste una è antica, l'altra creata dall'artista. Usciti dalla sala con la scultura ruotante, si incontra anche il celebre "Portrait of my mother as princess Albert de Broglie", in cui le lacrime materne diventano pietre preziose.

**Galleria Franco Noero, piazza Carignano 2, Torino
martedì-sabato 12-20, info
011/882208,
www.franconoero.com.**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLERIA FRANCO NOERO

**C-CUT HOMO EX HOMINE GENITUS
FRANCESCO VEZZOLI**

1 novembre - 12 gennaio 2019

Piazza Carignano 2 - Torino

Orario: martedì/sabato 12.00 - 20.00. Dal 1 al 4 novembre: 9.30 - 19.30

GALLERIA FRANCO NOERO

Via Mottalciata 10/b – tel 011 882208

www.franconoero.com

Rayyane Tabet Nascosto in piena luce

30 ottobre - 26 febbraio

Dara Friedman Lover

3 novembre - 26 febbraio

Piazza Carignano 2

Francesco Vezzoli



Arte. Estetica del «pastiche»

Dalle 12, apertura alla Galleria Noero, in piazza Carignano 2, della mostra di Francesco Vezzoli «C-CUT Homo Ab Homine Natus» (orario: mar.- sab. 12-20. Il 3 novembre sino alle 24 e sino alle 20 domenica 4 novembre, visibile fino al 12 gennaio 2019).

Calendario ITALIA

Da vedere a novembre

Il calendario aggiornato quotidianamente dei principali eventi in Italia e nel mondo è consultabile sul sito web di «Il Giornale dell'Arte» all'indirizzo www.ilgiornaledellarte.com/vederenelmundo

ITALIA

BERGAMO

Accademia Carrara
Carliani, Il vittico di Locatello
20 febbraio
Le storie di Botticelli
28 gennaio
GAMC
Black Hole. Arte e materialità
6 gennaio

BOLOGNA

Fondazione Leica
Da Picasso a Fontana
7 aprile
MAMBO
That's It!
11 novembre

VHS - 1996-2000

Museo Civico Archeologico
Hokusai - Hiroshige
3 marzo
Palazzo Albizzati
Warhol's Friends
24 febbraio

Palazzo Pavesi

Alphonse Mucha
20 gennaio
Pinacoteca Nazionale di Bologna
Bacco e Arianna di Guido Reni
15 novembre

Villa delle Rose - Mambo

Mariella Simoni, 1975-2018
11 novembre
ROSE.02 Residency Program
24 novembre - 23 dicembre
Centro - Centro Unipol Bologna
Anna Di Prospero. Luoghi familiari
19 gennaio

BRESCIA

Galleria dell'Accademia
Di padre in figlio
25 novembre
Paci Contemporary
Hertl R. Mond, A legend of style
dal 15 dicembre

CASSELFRANCO VENETO

Galleria Flavio Stocco
Luciana Cigogna. L'una alchemica
17 novembre - 12 dicembre

FERRARA

Palazzo dei Diamanti
Courbet e la natura
6 gennaio

FIRENZE

Basilica di San Lorenzo
Ugo Riva. Natus
8 novembre - 7 gennaio
Galleria degli Uffizi
Giacomo Zagari. Grand Tour
24 febbraio

Vasari e gli artisti a Bologna

2 dicembre
Il Codice Leonardo di Leonardo
20 gennaio
Vasari e gli artisti emiliano-romagnoli
20 gennaio

Cal Gue-Qiang agli Uffizi

20 novembre - 17 febbraio
Pio Fedi sculture classiche
25 novembre - 24 febbraio
Museo Nuovo
The wall, Altar Spad
13 dicembre

Rassegna video. Silence and rituals

24 gennaio
Solo. Piero Manzoni
13 dicembre
Benedetta Tagliabue
23 dicembre
Museo Salvatore Ferragamo
L'Italia a Hollywood
10 marzo

Palazzo Medici Riccardi

Banky
24 febbraio
Palazzo Pitti
In viaggio con stile
2 dicembre

Lasciani Guidare dalla Moda

30 dicembre
Porcellana tra Vienna e Firenze
13 novembre - 10 marzo
Palazzo Strozzi
Marina Abramovic. The cleaner
20 gennaio

Galleria Gentili

E. David, G. Macuga, P. Vargi Weiss
6 gennaio
Galleria Poggiani
S. Bradley, R. Chan-Kyong, G. Toderi
15 dicembre

Torquato Art

Antologia scelta 2018
24 novembre

GENOVA

Musei di Sordani Nuova - P. Rosso
Immagini di Genova XIX-XIX secolo
2 dicembre
Palazzo della Meridiana
I macchiaioli
9 dicembre

Palazzo Ducale

Fuhrer Roter
24 febbraio
Paganini Rockstar
10 marzo
Da Monet a Bacon
2 dicembre

27 novembre - 3 marzo

Palazzo Reale
Anton Maria Maragliano 1664-1739
10 novembre - 10 marzo

MACERATA

Musei Civili - Palazzo Buonaccorsi
Lorenzo Lotto
10 febbraio
Giuseppe Pellizza da Volpello
22 dicembre

MANTOVA

Palazzo Te
Tiziana/Gerhard Richter
6 gennaio
Palazzo della Ragione
Marc Chagall
13 gennaio

MILANO

Basilica di Sant'Eustorgio
Joh. Fabre, I. Castelli nell'Ora Blu
22 dicembre
Biblioteca dell'Accademia di Brera
Valentino Vago. Incisioni
21 dicembre

Castello Sforzesco

Barry X Ball. Pietà
9 dicembre
Venizia 1450. Jacopo Bellini
13 gennaio

Intorno alla Pietà di Michelangelo

13 gennaio
Duomo di Milano
Luca Fontana per il Duomo
27 gennaio
Fondazione Carriero
Giulia Paoletti. Del bello ideale
10 febbraio

Fondazione Marconi

Aldo Spoldi. La storia del mondo
10 novembre
Omaggio a Mario Schifano
29 novembre - 29 dicembre
Fondazione Prada
Luc Tuymans. Sanguine
25 febbraio

Galleria d'Italia - Piazza Scala

La Cassette Farnese di Capodimonte
25 novembre
Romanticismo
6 marzo

MUSEC - Museo delle Culture

Paul Klee. Alle origini dell'arte
3 marzo
The art of Banksy
21 novembre - 14 aprile
Museo del Novecento
Margherita Sarfatti
24 febbraio

Opere su carta della Collezione Rame

23 novembre - 24 febbraio
Museo della Permanente
Toti, I 70 anni di un mito
27 gennaio

Caravaggio oltre la tela

27 gennaio
Renato Barilli
9 - 28 novembre
Museo Poldi Pezzoli
Romanticismo
17 marzo

Palazzo Reali

Carlo Carrà
3 febbraio
Picasso. Metamorfosi
17 febbraio
Pinacoteca di Brera
Attono a Ingres e Hayez
20 gennaio

Pirelli Hangar Bicocca

Leonor Antunes
13 gennaio
Mario Merz. Igloo
24 febbraio
Triennale di Milano
Storie. Il design italiano
20 gennaio

A Castiglioni

20 gennaio
Palazzo Medici Riccardi
Banky
24 febbraio
Palazzo Pitti
In viaggio con stile
2 dicembre

Lasciani Guidare dalla Moda

30 dicembre
Porcellana tra Vienna e Firenze
13 novembre - 10 marzo
Palazzo Strozzi
Marina Abramovic. The cleaner
20 gennaio

Galleria Gentili

E. David, G. Macuga, P. Vargi Weiss
6 gennaio
Galleria Poggiani
S. Bradley, R. Chan-Kyong, G. Toderi
15 dicembre

Torquato Art

Antologia scelta 2018
24 novembre

GENOVA

Musei di Sordani Nuova - P. Rosso
Immagini di Genova XIX-XIX secolo
2 dicembre
Palazzo della Meridiana
I macchiaioli
9 dicembre

Palazzo Ducale

Fuhrer Roter
24 febbraio
Paganini Rockstar
10 marzo
Da Monet a Bacon
2 dicembre

22 novembre

Sinistra Forti, On An Iron Post
22 novembre
Gallerie Enrico
Giuseppe Pellizza da Volpello
22 dicembre

Gallerie Magasin

Giuseppe Pellizza da Volpello
22 dicembre
Kaufmann repeat
Bruno Munari
13 novembre - 13 dicembre

Lia Rumma

Alfredo Jaar. Lament of the Images
31 marzo
Lingotti Arte Milano
Nuova collezione di avori e sculture
23 novembre - 22 dicembre

Museo De Carlo

Carsten Höller
16 novembre - 12 gennaio
Monica De Cardenas
Benedetta Tagliabue
24 novembre
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

NAPOLI

Castel Nuovo - Maschio Angioino
Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Castel Nuovo - Maschio Angioino

Futurismo
3 marzo
Franz Borghese
26 novembre
Castello Sforzesco
Tornabuoni Arte
Piero Dorazio. 10 capolavori
10 dicembre

Galleria Open Art

Francesco Semaioli
24 novembre - 9 febbraio
REGGIO EMILIA
Palazzo Magnani
Jean Dubuffet. L'arte in gioco
17 novembre - 3 marzo

ROMA

Accademia di Francia a Roma
La Violon d'Ingres
1 novembre - 13 gennaio
Accademia Nazionale di San Luca
Donazioni scoperte-restauri
17 novembre

Accademia Lincea - Villa Massimo

S. Moses, Bernd & Hilla Becher
5 dicembre
Chiostro del Bramante
DREAM. L'arte incontra i sogni
24 febbraio

Accademia di Francia a Roma

La Violon d'Ingres
1 novembre - 13 gennaio
Accademia Nazionale di San Luca
Donazioni scoperte-restauri
17 novembre

Accademia Lincea - Villa Massimo

S. Moses, Bernd & Hilla Becher
5 dicembre
Chiostro del Bramante
DREAM. L'arte incontra i sogni
24 febbraio

Accademia di Francia a Roma

La Violon d'Ingres
1 novembre - 13 gennaio
Accademia Nazionale di San Luca
Donazioni scoperte-restauri
17 novembre

Accademia Lincea - Villa Massimo

S. Moses, Bernd & Hilla Becher
5 dicembre
Chiostro del Bramante
DREAM. L'arte incontra i sogni
24 febbraio

Accademia di Francia a Roma

La Violon d'Ingres
1 novembre - 13 gennaio
Accademia Nazionale di San Luca
Donazioni scoperte-restauri
17 novembre

Accademia Lincea - Villa Massimo

S. Moses, Bernd & Hilla Becher
5 dicembre
Chiostro del Bramante
DREAM. L'arte incontra i sogni
24 febbraio

Accademia di Francia a Roma

La Violon d'Ingres
1 novembre - 13 gennaio
Accademia Nazionale di San Luca
Donazioni scoperte-restauri
17 novembre

Accademia Lincea - Villa Massimo

S. Moses, Bernd & Hilla Becher
5 dicembre
Chiostro del Bramante
DREAM. L'arte incontra i sogni
24 febbraio

Accademia di Francia a Roma

La Violon d'Ingres
1 novembre - 13 gennaio
Accademia Nazionale di San Luca
Donazioni scoperte-restauri
17 novembre

Accademia Lincea - Villa Massimo

S. Moses, Bernd & Hilla Becher
5 dicembre
Chiostro del Bramante
DREAM. L'arte incontra i sogni
24 febbraio

Accademia di Francia a Roma

La Violon d'Ingres
1 novembre - 13 gennaio
Accademia Nazionale di San Luca
Donazioni scoperte-restauri
17 novembre

Accademia Lincea - Villa Massimo

S. Moses, Bernd & Hilla Becher
5 dicembre
Chiostro del Bramante
DREAM. L'arte incontra i sogni
24 febbraio

Accademia di Francia a Roma

La Violon d'Ingres
1 novembre - 13 gennaio
Accademia Nazionale di San Luca
Donazioni scoperte-restauri
17 novembre

Accademia Lincea - Villa Massimo

S. Moses, Bernd & Hilla Becher
5 dicembre
Chiostro del Bramante
DREAM. L'arte incontra i sogni
24 febbraio

Accademia di Francia a Roma

La Violon d'Ingres
1 novembre - 13 gennaio
Accademia Nazionale di San Luca
Donazioni scoperte-restauri
17 novembre

Accademia Lincea - Villa Massimo

S. Moses, Bernd & Hilla Becher
5 dicembre
Chiostro del Bramante
DREAM. L'arte incontra i sogni
24 febbraio

Giorgio Orbi

30 novembre
Eduipura QUI arte contemporanea
Pino Pascali. Geniale fluidità
30 novembre

Fabio Sargentini - L'Attico

L'Attico dentro L'Attico
24 novembre
Gagosian Gallery
Sarah Sze
12 gennaio

Galleria del Lucco

Leoncillo. Le carte e le ceramiche
31 dicembre

ROVERETO

Casa d'Arte Futurista Depen
Augusto Cesare Ferrari
18 novembre
Carlo Guarnieri
25 novembre

MART

Margherita Sarfatti
24 febbraio
Nathalie Durrberg & Hans Berg
27 gennaio
Omaggio a Hideohshi Nagasawa
2 dicembre

SARONNO

Il Chiostro arte contemporanea
Filippo De Pisis
21 dicembre

TORINO

Accademia Albertina di Belle Arti
Dedicated theatre. Peder Kirk
6 novembre
Camera-C. Italiano per la fotografia
Camera Pop. Warhol, Schifano & Co
13 gennaio

Fabio Sargentini - L'Attico

L'Attico dentro L'Attico
24 novembre
Gagosian Gallery
Sarah Sze
12 gennaio

Galleria del Lucco

Leoncillo. Le carte e le ceramiche
31 dicembre

ROVERETO

Casa d'Arte Futurista Depen
Augusto Cesare Ferrari
18 novembre
Carlo Guarnieri
25 novembre

MART

Margherita Sarfatti
24 febbraio
Nathalie Durrberg & Hans Berg
27 gennaio
Omaggio a Hideohshi Nagasawa
2 dicembre

SARONNO

Il Chiostro arte contemporanea
Filippo De Pisis
21 dicembre

TORINO

Accademia Albertina di Belle Arti
Dedicated theatre. Peder Kirk
6 novembre
Camera-C. Italiano per la fotografia
Camera Pop. Warhol, Schifano & Co
13 gennaio

Fabio Sargentini - L'Attico

L'Attico dentro L'Attico
24 novembre
Gagosian Gallery
Sarah Sze
12 gennaio

Galleria del Lucco

Leoncillo. Le carte e le ceramiche
31 dicembre

ROVERETO

Casa d'Arte Futurista Depen
Augusto Cesare Ferrari
18 novembre
Carlo Guarnieri
25 novembre

MART

Margherita Sarfatti
24 febbraio
Nathalie Durrberg & Hans Berg
27 gennaio
Omaggio a Hideohshi Nagasawa
2 dicembre

SARONNO

Il Chiostro arte contemporanea
Filippo De Pisis
21 dicembre

TORINO

Accademia Albertina di Belle Arti
Dedicated theatre. Peder Kirk
6 novembre
Camera-C. Italiano per la fotografia
Camera Pop. Warhol, Schifano & Co
13 gennaio

Nuova Figurazione, Internationalità

Palazzo della Luce
Art for Excellence
22 novembre - 6 dicembre
Palazzo Madama
Pietro Piffetti
4 gennaio

Art Site Fest

25 novembre
La Sindone e la sua immagine
21 gennaio
Madame real
11 febbraio

HW - Parco d'Arte Vivente

Zhang Bo
4 novembre - 12 marzo 2019
Pinacoteca Albertina
Augusto Cesare Ferrari
18 novembre

Carlo Guarnieri

25 novembre
Sedi varie
4 novembre
Alberta Pirelli
Lola Moretti - Vola. Haystacks
3 novembre - 21 dicembre

GALLERIE

TROVATORINO 55

a cura di **OLGA GAMBARI**

L'ARTE SOVRAPPOSTA DI VEZZOLI

È una complessa installazione il nuovo lavoro di Francesco Vezzoli da Franco Noero dal 1° novembre. "C-Cut-Homo Ex Homine Genitus" è un racconto concettuale e visivo che parte nell'antichità per arrivare a oggi. Al centro l'idea di bellezza e appropriazione nell'arte. L'opera è d'impatto: su una base rotante sventa una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo, un calco di una statua raffigurante un milite romano, con un taglio in bronzo nella schiena, da cui fuoriesce una testa maschile marmorea originale del periodo tardo repubblicano. Questo è il parto innaturale a cui accenna il titolo. Il gioco è nella sovrapposizione di elementi ed evocazioni. La pratica è quella che già nella classicità vedeva prendere modelli esistenti e reinterpretarli, in un'evoluzione dove ogni cosa nasce da dentro a un'altra. Anche l'arte. — **ol.ga.**

Franco Noero
piazza Carignano 2
franconoero.com



TORINO

SAN PIETRO IN VINCOLI

Mattia Bosco allestisce la sua suggestiva installazione "Materia Intesa" negli spazi dell'ex cimitero, a cura di Federica Barletta, via San Pietro in Vincoli, contemporary.com

NOIRE GALLERY

È in corso la personale di Shirin Neshat "The Home of My Eyes" legata a un film e a un libro d'artista, assieme alla collettiva "Le bel été" a cura di Domenico De Chirico, via Piossasco 29, noiregallery.com

WEBER&WEBER

Inaugura il 30 ottobre alle 18 la personale di Gillian Lawler "This Entropic Order", via San Tommaso 7, galleriaweber.it

GAGLIARDI E DOMKE

Si apre il 3 novembre alle 21 la personale "Fifteen" di Fabio Viale, via Cervino 16, gasart.it

FRANCO NOERO

Francesco Vezzoli è protagonista della mostra "C-Cut. Homo Ab Homine Natus" che si inaugura il 1° novembre in piazza Carignano 2, mentre in via Mottalciata 10/b inaugura il 31 ottobre alle 18.30 per Rayyane Tabet con "Hidden in plain sight" e Dara Friedman con "Lover", franconoero.com

LUCE GALLERY

Prosegue "Traiettorie", la personale di Sebastiano Damone Sessa, largo Montebello 40, lucegallerie.com

GUIDO COSTA PROJECTS

Inaugura il 3 novembre alle 21 il dialogo in forma di mostra tra i giovani artisti torinesi Scropo, Isola, Cerutti, De Serio e Johnson, dal titolo "Cosa in sé", via Mazzini 24, guidocostaprojects.com

NORMA MANGIONE

Inaugura il 3 novembre alle 21 la collettiva "Meisenfloo" con Michael Bauer nel doppio ruolo di curatore e di artista in mostra, insieme a Birkbeck, Vincent Dermody, Michaela Eichwald, Alastair Mackinven, David Noonan, Michail Paule, Renee So., via Matteo Pescatore 17, normamangione.com.

RAFFAELLA DE CHIRICO

Doppia inaugurazione il 3 novembre alle 21: Börje Tobiasson con "Dancing in the street", nella project room espone Anna Ippolito, via della Rocca 19, dechiricogalleriadarte.com

ALBERTO PEOLA

Si apre sabato 3 novembre alle 18 la personale "Haystacks, 1989-ongoing" di Lala Meredith-Vula, con parte dei lavori esposti a Documenta, curata da Monika Szweczyk, via della Rocca 29, albertopeola.com

STUDIO BILD

Il 30 ottobre alle 18 Cantieri d'Arte di Roma inaugura la mostra di Anna Raimondo "Come un mare fuor d'acqua #4", via Lombroso 20, cargocollective.com/bild

GIORGIO PERSANO

Una personale di Michelangelo Pistoleto dal titolo "Comunicazione. Le Porte di Cittadellarte", in via Princi-

pesta Clotilde 45, che raddoppia con il progetto speciale negli spazi dell'ex opificio Pastiglie Leone in corso Regina Margherita 242, giorgiopersano.org

INARCO

Si inaugura il 3 novembre alle 21 la mostra storica dedicata alle figure di Bruno Munari ed Enrico Prampolini, piazza Vittorio Veneto 1/3, inarco.com

AUTOFOCUS#10/VANNI

Il 30 ottobre alle 18 inaugura la personale del vincitore della 10° edizione del premio dedicato all'arte giovane, Matteo Pizzolante, intitolata "Extension", piazza Carlina 15, vanniocchiali.com/arte-giovane

GALO ART GALLERY

Inaugura il 2 novembre alle 17.30 la doppia personale di Andrea Ravo Mattoni e Will Barras, via Saluzzo 11/g, galoartgallery.it.

GALLERIA MOITRE

Una personale dal titolo "Idronefrosi" di Andrea Famà, via Santa Giulia 37, galleriamoitre.com

BURNING GIRAFFE

Ugo Ricciardi presenta la personale fotografica "Nightscapes", via Bava 8/a, bugartgallery.com

BIASUTTI & BIASUTTI

Si intitola "Le poetiche dell'astrattismo e dell'informale italiano" la collettiva con opere di Afro, Capogrossi, Corpora, Crippa, Dorazio, Fabbri, Gallizio, Moreni, Nigro, Novelli, Ruggeri, Scanavino, Spazzapan, Turcato, Vedova, via Bonafous 7/I, biasuttiebiasutti.com

VEDERE A TORINO | Le gallerie Tag

22

Notte bianca pro Tag

Dodici gallerie e ventitré artisti

TORINO. Sedl varie, torinoartgalleries.it, «Tag-Notte delle Arti Contemporanee» sabato 3 novembre dalle 18 alle 24 (per info cfr. calendario a p. 24)



Dall'alto a sinistra:
 «Laocoonte» di Fabio Viale Courtesy Gagliardi e Domke
 Un frammento dell'opera di Dara Freedman Courtesy Franco Noero
 «Uomo al tavolo» di Michelangelo Pistoletto, 2018 Courtesy Giorgio Persano
 «Mitrovica, Kosovo 16 July 1989, from the series Haystacks (1989-ongoing)» di Lala Meredith-Vula, © glicIA e Courtesy Alberto Peola Arte Contemporanea
 «Hiraeth» di Gillian Lawler, 2018 Courtesy Weber & Weber
 Un'opera di Sebastiano Dammone Sessa Courtesy Luce Gallery
 «Io sono Dio 2018» di Pierluigi Pusole Courtesy Riccardo Costantini Contemporary
 Un'opera di David Noonan Courtesy Norma Mangione copia

L'apertura collettiva delle gallerie del circuito **Tag-Torino Art Galleries** è tra gli appuntamenti più attesi della notte bianca (sabato 3 novembre dalle 18 alle 24). Partecipano le dodici gallerie associate. **Alberto Peola** (via della Rocca 39) presenta «Haystacks (1989-ongoing)» di Lala Meredith-Vula. L'artista di Sarajevo ha rielaborato vecchie fotografie scattate in Kosovo a pagliai costruiti dagli albanesi, forme scelte per le qualità pittoriche e scultoree che le legano alle ricerche di William Henry Fox Talbot e degli Impressionisti. Diverso l'uso della fotografia di Börje Tobiasson, da **Raffaella De Chirico** (via della Rocca 19) con «It Was Hard to be a Saint in the City». Lo svedese, da osservatore silenzioso, restituisce storie, incontri e atmosfere di Napoli, Città del Messico, Roma e New York del 1986, agli albori della globalizzazione; nella project room opere di Anna Ippolito. È invece un futuro lontano quello immaginato da Gillian Lawler per **Weber & Weber** (via San Tommaso 7), dove l'artista irlandese presenta «This Entropic Order»: raffigurazioni di luoghi abbandonati accompagnati da effetti nebbiosi che suggeriscono uno stato di dissoluzione, con vettori e figure geometriche a rappresentare forme di vita alternative. Stati di transizione e passaggio anche nelle opere dello svizzero Sebastiano Dammone Sessa, che da **Luce Gallery** (largo Montebello 40) propone inediti realizzati con chiodi inseriti in tavole di legno. La forma finale è una mappa disegnata dalla ruggine: il tempo corrode e consuma la materia che

superficie liscia e levigata riproduce tatuaggi simili a quelli di bande criminali, trasformando l'arte classica in un forma di ribellione. Un altro torinese, Pierluigi Pusole, presenta da **Riccardo Costantini** (via Giolitti 51) «2018 Io sono Dio». Vi figurano inediti della serie con cui il pittore raffigura da decenni il paesaggio e i suoi elementi. Secondo Pusole l'artista è un demiurgo che modifica la natura con l'atto creativo. **Photo & Contemporary** (via dei Mille 36) ospita Franco Grignani (1908/99), esponente dell'Optical art, inventore

del logo della pura lana vergine. In mostra opere degli anni Cinquanta e Sessanta influenzate dagli studi su grafica, percezione visiva e illusione ottica. Nel 1976, Michelangelo Pistoletto inventò per la galleria di Giorgio Persano il progetto «100 mostre nel mese di ottobre», un ricettario espositivo utilizzabile da vari artisti in vari spazi. Giunto alla centesima mostra, il progetto si conclude dove e come è cominciato, con una mostra dello stesso Pistoletto da **Giorgio Persano** (via Principessa Clotilde 45), estesa nell'Ex Opificio Pastiglie Leone (corso Regina 242) con un'installazione in legno e numerosi quadri specchianti. **Norma Mangione** (via Matteo Pescatore 17) ospita la collettiva «Maisenflo» curata dall'artista tedesco Michael Bauer, una versione nuova e più piccola delle mostre da lui precedentemente curate, in cui accosta opere di artisti outsider e contemporanei come Raynes Birkbeck, Vincent Dermody, Michaela Eichwald, Alastair Mackinven, David Noonan, Michail Paule, Renee So e lo stesso Bauer. Da **Franco Noero**, in via Mottalciata 10, c'è una personale di Rayyane Tabet con un neon, un murale, un'installazione fotografica e una scultura che legano le storie di un bar di Beirut, di una fonderia di Torino, di un font del 1934 e di una serie di romanzi pulp. Nello spazio **InResidence** c'è invece un video di Dara Friedman, con la sciamanica visione di una donna fallica, e nella sede di piazza Carignano 2 la personale di Francesco Vezzoli «C-Cut». Nella **Galleria Febo e Dafne** (via della Rocca 17) ci sono le sculture da parete di Pier De Felice, scrigni pittorici dal sapore geometrico contenenti oggetti della memoria. Infine, **InArco** (piazza Vittorio 3) con un confronto tra Bruno Munari ed Enrico Prampolini. La mostra, intitolata «Movimento, luce e creatività infantile», presenta dipinti, carte e sculture realizzati dagli anni Trenta agli anni Novanta, caratterizzati da dinamismo, polimatericità e senso del gioco. □ **Jenny Dogliani**

56 Galleria Franco Noero
piazza Carignano 2
**Francesco Vezzoli. The History
of Art**



GALLERIA FRANCO NOERO

Via Mottalciata 10/B, 10154 Torino

Tel. +39 011 882208

info@franconoero.com

www.franconoero.com

Francesco Vezzoli

C-CUT

Homo Ab Homine Natus

Piazza Carignano 2 - Torino

Rayyane Tabet

Hidden in plain sight

Via Mottalciata 10b - Torino

Dara Friedman

Løver

Via Mottalciata 10b - Torino

E POI SABATO SI FA NOTTE TRA MOSTRE E GALLERIE

ARTE / IL 3 LA MARATONA DI CONTEMPORARY ART

JENNY DOGLIANI

La Notte delle Arti Contemporanee è tra gli appuntamenti clou dell'autunno torinese, attesa da curiosi, appassionati e nottambuli di ogni età. L'iniziativa quest'anno si tiene **sabato 3 novembre** e propone aperture straordinarie di musei e gallerie, ma anche concerti, performance e molte visite guidate (il programma si può consultare sul sito contemporarytorinopiemonte.it).

Luci e fiere

A bordo dei Tram storici si possono ammirare le Luci d'Artista (partenza da piazza Castello lato Teatro Regio ogni 20 minuti, 20,30-23,30, offerta libera). E per chi si attarda nelle fiere segnaliamo la performance di Alex Baczkinsky-Jenkins a Dama (via Bligny 2, 12-24), quelle di Paratissima (via Asti 22) alle 22-24 e i numerosi concerti di Nesxt (via Valprato 68, 16-24).

Musei

Tanti i musei aperti con mostre, collezioni e tariffe ridotte. Tra questi la Gam (via Magenta 31, 18-23), dove si può partecipare alle visite guidate alla collezione (ore 20) e alla retrospettiva dei Macchiaioli (ore 21,30). Anche Palazzo Madama (ore 18-23) alle 21 e Museo del Cinema (via Montebello 20, 20-23) alle 18 propongono una visita guidata alle temporanee, mentre nella Pinacoteca Albertina (via Accademia Albertina 8, 18-23) i curatori Paola Gribaudo e Gabriele Romeo sono le guide d'eccezione alla mostra di Carlo Guarienti (ore 21,30). Ingresso libero, invece, al Pav (via Giordano Bruno 31, 18-23), dove s'inaugura la personale di Zheng Bo, alle Fondazioni Sandretto (via Modane 16, 19-22) e Merz (via Limone 24, 19-22) e al Museo del Risorgimento (piazza Carlo Alberto 8, 18-23).

Rassegne

Tra le rassegne visitabili, quelle di Cripta747 (con Andrew Wagner e Gernot Wieland, via Quittengo 41/b, 15-22), Accademia Albertina (con Peadar Kirk, 18-23) e del collettivo Nucleo (corso Vercelli 5/E e via Mottalciata 18/C, 18-22). Da citare anche l'inedito connubio tra i dipinti di Francesco Preverino e il concerto di musica classica dell'Orchestra G.B. Polledro, al Teatro Vittoria (via Gramsci 4, 18-23).

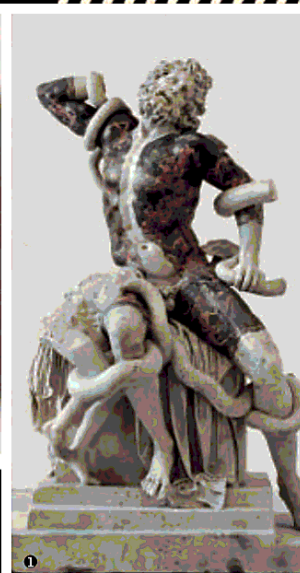
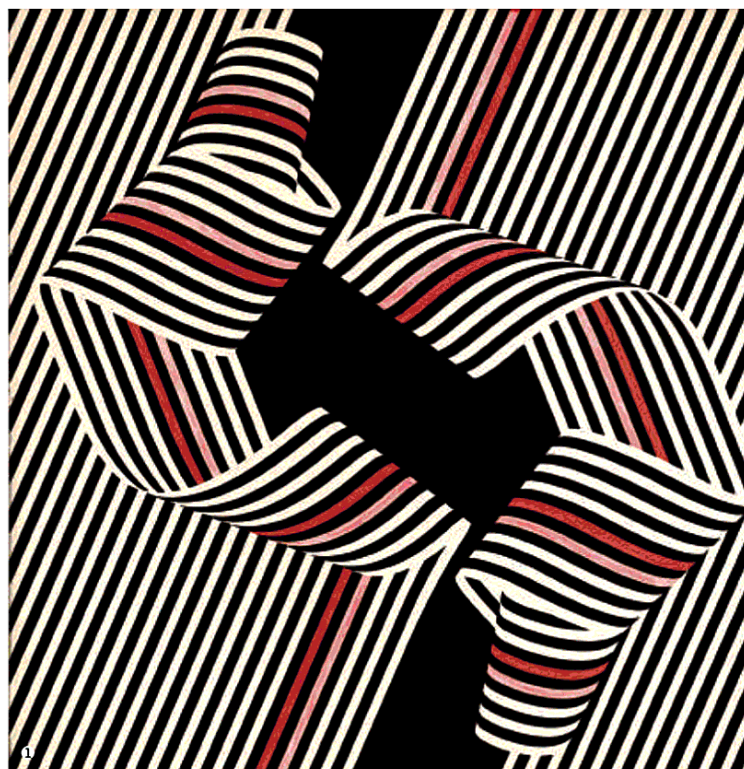
Gallerie

Infine, un tour tra le inaugurazioni nelle gallerie. Una collettiva di artisti italiani da Giampiero Biasutti (via della Rocca 10, dalle 18); le pitture-sculture di Pier De Felice da Febo e Dafne (via della Rocca 17, 18-22); i marmi di Fabio Viale da Gagliardi e Domke (via Cervino 16, 20-24, con performance di Young Signorino alle 22,30); le fotografie di Lala Meredith-Vula da Alberto Peola (via della Rocca 29, 16-24); i dipinti di Claudio Rotta Loira da Roccatre (via della Rocca 17, 18,30-23); il confronto tra Munari e Prampolini da InArco (piazza Vittorio 3, dalle 20); le collettive da Guido Costa (via Mazzini 21, dalle 21) e Norma Mangione (via Matteo Pescatore 17, 21-24); i dipinti di Cluca da Paolo Tonin (via San Tommaso 6, 19-24); le creazioni optical di Franco Grignani da Photo&Contemporary (via dei Mille 36, 21-24); Jorge Macchi da Quartz Studio (via Giulia di Barolo 18/D, 19-23); Borje Tibiasson da Raffaella De Chirico (via della Rocca 14, 18,30-24) e Stefan Badulescu da Paola Meliga (via Maria Vittoria 46, 17-23).

Mostre aperte

Già inaugurate, ma aperte, le mostre da Franco Noero (via Mottalciata 10/b e piazza Carignano 2, 9,30-24); Giorgio Persano (via Principessa Clotilde 45, 18-24); Giorgio Galotti (via Beinasco 16, 20-22); Luce Gallery (via Montebello 40, 15,30-24); Mazzoleni (piazza Solferino 2, 19-24); Tucci Russo (via Davide Bertolotti 2, 15-23); Weber & Weber (via San Tommaso 7, 16-24); Spazio Mouv (via Silvio Pellico 3, 10-24); Privateview (via Goito 16/1, 17-24). —

© BY NUCLEO/ARTISTI/REGIAT



1. Nella fotografia grande, Franco Grignani, "Dissociazione al centro", 1967, da Photo&Contemporary. Nella foto in basso di Fabio Viale "Laccoonte", da Gagliardi e Domke. 2. FLAT celebra Dieter Roth con un'esposizione che presenterà più di cento suoi libri e l'intero corpus dei suoi diari

TORINO

Suspense e mistero per l'installazione di **Francesco Vezzoli**

PIAZZA CARIGNANO 2. Fino al 12 gennaio 2019, una luce al neon rossa accompagna il visitatore per le sale di **Franco Noero** (tel. 011-882208) e una colonna sonora di Wendy Carlos (1939), pioniera della musica elettronica dagli anni '70, risuona negli spazi vuoti. Al termine del percorso, in una sala buia, appare una scultura di **Francesco Vezzoli** (1971). È una statua da giardino del XX secolo, copia di un marmo classico, e una testa in marmo spunta sul retro, come una ferita sulla schiena. **Prezzi da 65mila a 306mila euro circa.**

Francesco Vezzoli, C-CUT - Homo ab homine natus, 2018, cm 191.



Sebastiano Pellion di Persano

**FRANCESCO
VEZZOLI
TORINO**



fino al 12 gennaio
FRANCO NOERO
franconoero.com

Forse **Francesco Vezzoli** (Brescia, 1971) non pretendeva, con questo suo divertissement, di coinvolgere e tradurre in aristocratica lapide la storia dell'estetica del *pastiche* cara alla decorazione barocca. Probabilmente non si è accorto che vi risiede la giusta geniale ingenuità nell'adattamento affrancato degli elementi vetusti – realmente antichi: la testa di marmo che emerge dalle vesti di cemento lacerate del milite di *C-CUT* risale al periodo tardo repubblicano – e nel completamento delle voragini di infondatezza della storia moderna, che gira su se stessa come in una farsa, spaesandosi nell'inquietante teatrino dell'attualità. Per tale esplicita ma lungimirante leggerezza, per tale assemblaggio di movimenti di pacifica oscurità, insomma, si apprezza l'atto eccezionale di *Homo Ab Homine Natus*: un parto "sovrumano" che scomoda il recondito e lo rielabora nella direzione di efficacia e al contempo nell'ambiguità della sorte, interiorizzando la massima oraziana dell' "*arte emendare fortunam*".

FEDERICA MARIA GIALLOMBARDO

Why Turin in Autumn?

5 Ottobre 2018 • Journal News



Torino, autunno, **Artissima**. Che nel 2018 festeggia i suoi primi 25 anni, in una città che per questa occasione diventa scenario di mostre ed eventi: un'esplosione di **arte contemporanea** che coinvolge le principali istituzioni e gallerie per tutta la stagione. Ecco quello che non dovete assolutamente perdervi.

Il **Castello di Rivoli** presenta dal 18 settembre *Nalini Malani: The Rebellion of the Dead / La rivolta dei morti. Retrospectiva 1969-2018. Part II* a cura di Marcella Baccaria in collaborazione con il Centre Pompidou di Parigi. Il 2 novembre aprirà la mostra dedicata a Cally Spooner, vincitrice del premio illy Present Future 2017, assegnato durante la passata edizione di Artissima. Fino al 24 febbraio sarà inoltre visitabile la nuova installazione multimediale di *Hito Steyerl*, riconosciuto come una tra gli artisti e teorici più attivi del nostro tempo, a cura di Carolyn Christov-Bakargiev e Marianna Vecellio. Prorogata fino al 4 novembre anche *Giorgio de Chirico. Capolavori dalla Collezione di Francesco Federico Cerruti*.

Il calendario autunnale **GAM** inaugura un programma ricco di appuntamenti. Apre il 26 ottobre *Macchiaioli. Arte italiana verso la modernità*, mostra che racconta gli antefatti, la nascita e la stagione iniziale e più felice della pittura macchiaiola. Dal 31 ottobre la mostra dossier *Apollinaire e l'invenzione "surréaliste"*. *Il Poeta e i suoi amici nella Parigi delle Avanguardie* approfondisce, intorno alla figura di Apollinaire, alcuni aspetti emblematici dell'avanguardia parigina di inizio secolo. Dal 20 settembre nello spazio biglietteria Maria Morganti presenta *Il sostituto: lo studio itinerante*, opera "in divenire" realizzata in occasione del progetto di residenza per artisti under 35, in collaborazione con la Fondazione Spinola Banna per l'Arte.

La stampa fotografica *Circus Vitry* di Marcello Maloberti, sarà invece fruibile fino all'11 novembre, mentre la videoteca GAM renderà omaggio fino al 17 febbraio a *Laura Grisi*, presentando al pubblico le due opere filmiche acquisite nell'ultima edizione di Artissima: *Wind Speed 40 Knots*, 1968 e *The Measuring of Time*, 1969.

Alla **Fondazione Merz** dal 29 ottobre, la mostra *Petrit Halilaj. Shkrepëtimi* presenterà il compimento dell'ampio progetto del vincitore della seconda edizione del Mario Merz Prize, restituzione finale e complessiva dell'esperienza performativa dell'artista.

Per la **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** il 2 novembre sarà una giornata ricca di inaugurazioni, con quattro nuove retrospettive dedicate ad altrettante artiste contemporanee: *Lynette Yiadom-Boakye*, artista di origine ganese e nazionalità inglese e finalista del prestigioso Turner Prize; *Rachel Rose* con l'anteprima europea della sua videoinstallazione *Wil-O-Wisp*; *Andra Ursuta* artista di origine romena che vive a New York e indaga con tetro umorismo il tema della vulnerabilità dell'uomo, qui presentato nella raccolta *Vanilla Isis*; *Monster Chetwynd*, artista britannica di base a Glasgow che lavora unendo diversi medium indagando con forza la relazione tra arte e teatro.

Per il suo primo compleanno **OGR – Officine Grandi Riparazioni** ospita *Mike Nelson* che realizzerà per l'occasione una nuova installazione immersiva, pensata appositamente per gli spazi del Binario 1 e ispirata al loro passato industriale (opening: 1 novembre).

Dal 14 settembre, al Binario2, sarà invece visitabile il group show *Dancing is what we make of falling*, mostra di video che si susseguono, di settimana in settimana su uno stesso schermo, mettendo in comunicazione artisti di provenienze e generazioni diverse che si sommano in un racconto a più voci.

In occasione di Artissima, la **Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli** ha il piacere di ospitare *GIUSEPPE CHIARI | LA LUCE*, una installazione audiovisiva che Tempo Reale ha progettato nel 2018 interpretando una partitura originale di Giuseppe Chiari (*La luce*, 1966), realizzata con il sostegno di Frittelli arte contemporanea, Firenze.

Palazzo Madama dal 28 settembre ospita *La Sindone e la sua Immagine*, percorso espositivo ripercorre la storia della Sindone e le diverse funzioni delle immagini che l'hanno riprodotta nel corso di cinque secoli.

100%Italia, è invece la mostra diffusa dedicata agli ultimi cento anni dell'arte italiana, dall'inizio del Novecento ai giorni nostri presentata da **MEF – Museo Ettore Fico**. La mostra, che mira ad evidenziare il ruolo preminente dell'arte italiana, in cui ogni decennio è stato contraddistinto da una forte personalità, si sviluppa in differenti sedi espositive e si concentra, nelle sale del museo torinese, sui temi *Novecento. Corrente. Informale. Astrazione*.

Al **PAV – Parco Arte Vivente** apre il 4 novembre *WEED PARTY III – Il partito delle erbacce*, prima personale italiana dell'artista cinese Zheng Bo, a cura di Marco Scotini.

Barriera prosegue la stagione espositiva con la mostra *Collisions and Missing Parts* di Attila Csörgő e Vadim Fishkin, in collaborazione con la galleria Gregor Podnar, Berlin. Dal 4 novembre al 15 dicembre saranno visitabili i lavori dei due artisti che condividono l'interesse per la scienza e la tecnologia, tematiche che interpretano con grande sensibilità poetica e incontenibile giocosità.

Dal 5 ottobre **Fondazione 107** propone *Vivace. Sostenuto. Andante.*, mostra dialogica degli artisti Luigi Carboni, Cosimo Casoni e Thomas Lange.

Per gli appassionati di fotografia, da non perdere l'appuntamento presso **CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia** con *CAMERA POP. La fotografia nella Pop Art di Warhol, Schifano & Co*, curata da Walter Guadagnini. Fino al 13 gennaio la mostra ripercorre la storia della trasformazione della fotografia in opera d'arte, giunta al culmine negli anni '60.

Appuntamento ormai immancabile assieme ad Artissima, torna al Lingotto di Torino dal 1 al 4 novembre il festival **Club to Club**, eccellenza dell'avanguardia musicale, quest'anno alla sua diciottesima edizione.

Arricchisce il programma di mostre ed esposizioni anche il calendario autunnale delle gallerie.

La galleria **Giampiero Biasutti** propone *Italia's National Treasure Artists* a partire dal 3 novembre, mentre **Biasutti&Biasutti** ospita fino al 19 gennaio la collettiva *Le poetiche dell'astrattismo e dell'informale italiano*. **Guido Costa Project** inaugura il 3 novembre *Cosa in sé*, collettiva di Manuele Cerutti, De Serio, Hilario Isola, Tom Johnson e Diego Scroppo. La stessa sera, sempre in occasione della Notte delle Arti Contemporanee, **Riccardo Costantini Contemporary** inaugura la mostra *Io sono Dio* di Pierluigi Pusole.

Cripta747 è lieta di presentare, dal 1 al 16 novembre, le ricerche di Andrew Wagner e Gernot Weiland, vincitori della seconda edizione di Cripta747 Residency Programme.

La **Galleria Davide Paduletto** presenta *Opening Contemporary* di Nicus Lucà, fino all'8 dicembre, mentre **E-static** ci dà appuntamento il 3 novembre *Lievità* di Giovanni Morbin. Sempre da E-static, il 2 novembre, verrà presentata *Helix Talks*, installazione di luci e suoni permanente di Hans Peter Kuhn.

Fino al 27 ottobre la **Galleria Raffaella De Chirico** propone *Reliefs*, una collettiva dedicata al rilievo e alla materia prima di ospitare, a partire dal 3 novembre, la personale di Börje Tobiasson. Negli spazi di Via Giolitti ospita invece fino al 27 ottobre *Project Room* di Marzio Zorio.

Galleria Galotti propone due appuntamenti: *Il Vello d'Oro* fino al 20 dicembre, una mostra sull'aspetto mitologico e arcaico delle forme e *Alley (Autumn)*, personale di Andrea Magnani fino al 15 dicembre. Il 20 settembre **Luce Gallery** apre la personale di Sebastiano Dammone Sessa, *Traiettorie*. **Norma Mangione Gallery** presenta fino al 27 ottobre una mostra personale di *Francesco Barocco*, a cui seguirà a partire dal 3 novembre *Meisenfloo*, collettiva curata da Michael Bauer. **Mazzoleni** inaugura il 26 ottobre *Equilibrium, un'idea per la scultura italiana*, curata da Giorgio Verzotti, con le opere di 15 artisti.

La **Galleria Franco Noero** presenta nella sede di Piazza Carignano, dal 16 ottobre al 12 gennaio, *The History of Art* di Francesco Vezzoli. Due, invece, le personali proposte in via Mottalciata 10/B: *Hidden in plain sight* di Rayyane Tabet e *Løver* di Dara Friedman (entrambe dal 30 ottobre).

Shirin Neshat ritorna alla **Noire Gallery** per presentare *The Home of My Eyes*, libro d'artista unico e straordinario, e il video *Roja*, entrambi fino al 10 novembre.

Alberto Peola ospita dal 20 settembre *Nistru-Confines* di Victoria Stoian. Inoltre, in occasione di Artissima, inaugura dal 3 novembre *Haystacks* di Lala Meredith-Vula. **Giorgio Persano** apre il 18 ottobre *Comunicazione. Le porte di Cittadellarte* personale di Michelangelo Pistoletto mentre **Photo & Contemporary** presenta *Optical World* di Franco Grignani (3 novembre – 7 dicembre) e, fino al 27 ottobre, la prima mostra personale di Filippo di Sambuy, *Libro dello Splendore*.

La galleria **Weber & Weber** inaugura una serie di mostre personali, tra cui *The Waiting Game* di Colm MacAthlaoich a cura di Valeria Ceregini, che vedranno coinvolte fino a febbraio 2019 le artiste irlandesi Gillian Lawler – dal 30 ottobre all'8 dicembre con la mostra *This Entropic Order*– e a seguire Denis Kelly.

Infine **Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea** ospita nella sede torinese la personale di *Thomas Schütte*, fino al 22 dicembre.

DAILY ART FAIR

20 ottobre 2018

<https://dailyartfair.com/exhibition/9035/francesco-vezzoli-galleria-franco-noero>

Francesco Vezzoli [follow](#)
C-CUT - Homo Ab Homine Natus

Nov 01 - Jan 12, 2019
[press release](#)

solo show



[installation views](#)

Galleria Franco Noero [follow](#)

Piazza Carignano 2
10123 Torino
Italy
T +39 011 882208 [map](#)

www.franconero.com

[contact gallery](#)

[contact DailyArtFair](#)



Fuori ARTISSIMA 2018. Mostre, fiere, musica.
Tutto quello che c'è da vedere nell'Art Week di
Torino



World Press Photo Exhibition 2018, Torino

Torino protagonista. Gli inizi di novembre coincidono (come ogni anno) con la attesissima Art Week sabauda. Fiere, Gallerie, Fondazioni e Musei aprono le loro porte (e le loro mostre) dando vita ad un week-end consacrato all'arte contemporanea ricco di eventi.

Qui di seguito una serie di appuntamenti assolutamente da non perdere (in continuo aggiornamento)

[...]

Galleria Franco Noero,
"Lover", Dara Friedman

30 ottobre 2018 – 26 febbraio 2019 | Via Mottalciata 10/B

"Hidden in plain sight", Rayyane Tabet

30 ottobre 2018 – 26 febbraio 2019 | Via Mottalciata 10/B

"C-CUT Homo Ex Homine Genitus", Francesco Vezzoli

1 novembre 2018 – 12 gennaio 2019 | Piazza Carignano 2

[...]

DI NICOLA MAGGI / FIERE / 27 OTTOBRE 2018

1994-2018: BUON 25° COMPLEANNO ARTISSIMA!



eno di una settimana e l'Oval del Lingotto tornerà ad ospitare, per l'ottavo anno consecutivo, **Artissima (Torino 1-4 novembre)** l'unica fiera d'arte italiana dedicata completamente al contemporaneo che in questo 2018 raggiunge l'ambito **traguardo dei 25 anni di attività**. Un quarto di secolo, durante il quale la kermesse torinese ha ospitato ben **1395 gallerie** di cui 448 italiane e 946 straniere, provenienti da **63 paesi** tra i quali: America (169), Africa (6), Asia (53), Europa (1163) e Oceania (3).

Ma soprattutto è riuscita, nel tempo, ad accreditarsi su una scena internazionale sempre più competitiva, che oggi le riconosce una grande attenzione alle pratiche sperimentali e un ruolo prezioso come trampolino di lancio per artisti emergenti e gallerie di ricerca. **Un appuntamento**, quello di Artissima, che ogni anno attrae oltre 50.000 visitatori, tra collezionisti, professionisti del settore e appassionati, e che è in grado di generare, nella sua città, un indotto pari a 3.7 milioni di euro. Trasformando 1 euro di investimento pubblico in 24 euro di ritorno sul territorio. **A dimostrazione che con la cultura si può vivere e mangiare.**

Artissima 2018: Time is on our side

Il **fil rouge** della venticinquesima edizione – che vedrà la partecipazione di 195 gallerie da 35 paesi –, la seconda diretta da **Ilaria Bonacossa**, è “il tempo”, inteso non come statica cristallizzazione del ricordo e della celebrazione, ma proposto come **flusso dinamico**, in grado di imprimere il ritmo del cambiamento, preservando la sospensione temporale dell'emozione dell'opera d'arte. Il “tempo” di Artissima assume quindi una **duplice valenza: un passato eloquente e un futuro**

aperto all'indagine creativa come nel caso di **Sound**, la nuova sezione dedicata alle indagini sonore contemporanee. Ma anche a tante novità di altra natura.



Una vista di Artissima 2017 © Filippo Alfero

A partire da **Artissima Digital**, ospitata sul sito www.artissima.art. Nata nel 2017 ma ulteriormente sviluppata quest'anno, Artissima Digital offre ai visitatori della fiera il **catalogo virtuale**, grazie al quale tutti potranno **esplorare gallerie, artisti e opere in modo interattivo e salvando i propri contenuti preferiti**, anche se lontani da Torino, e l'**agenda online** che permetterà di fruire degli eventi calendarizzati in modo rapido e immediato. **Interagendo con la wishlist**, l'agenda consentirà ai visitatori registrati di **salvare nella propria area personale gli eventi preferiti**: talk, visite guidate e incontri al meeting point, ma anche gli eventi in città organizzati dai partner della fiera. Un'anteprima del catalogo con i profili delle gallerie partecipanti è stata messa online a partire da settembre, mentre da metà ottobre ogni visitatore può scoprire la versione completa della piattaforma, con artisti, opere, e appuntamenti in agenda, **per preparare al meglio la propria visita tra le 8 sezioni di Artissima 2018**:

- **la Main Section**, che raccoglie le gallerie più rappresentative del panorama artistico mondiale. Quest'anno ne sono state selezionate 94 di cui 44 straniere;
- **New Entries**, sezione riservata alle gallerie emergenti sulla scena internazionale e che quest'anno avrà 14 gallerie di cui 10 straniere;
- **Dialogue**, sezione dedicata a progetti specifici in cui le opere di due o tre artisti vengono messe in stretta relazione tra loro, con 19 gallerie di cui 12 straniere;
- **Art Spaces & Editions** che ospita gallerie specializzate in edizioni e multipli di artisti, project space e spazi no profit, con 9 espositori;
- **Present Future**: dove trovano spazio i talenti emergenti;
- **Back to the Future**: dedicata alla riscoperta dei pionieri dell'arte contemporanea;
- **Disegni**: la sezione curata che Artissima dedica alle peculiarità del disegno;
- **Sound**: la nuova sezione curata della fiera dedicata alle indagini sonore contemporanee.

Non solo Oval: l'arte invade la città

In principio ci fu *One Torino*, poi l'*Artissima Art Week*. Chiamatela un po' come più vi piace, ma anche Torino, come ogni città sede di un'importante fiera d'arte contemporanea ha il suo "Fuori Salone" fatto di fiere indipendenti, inaugurazioni nei musei e nelle istituzioni culturali cittadine e nelle gallerie della città. Orientarsi, come sempre non è semplice, anche se quest'anno il calendario appare un po' più snello che in passato. Iniziamo con le fiere e la sesta edizione di **Flashback**, la fiera più contemporanea di **arte antica e moderna** che anche quest'anno torna al **Pala Alpitur di Torino** con una storia in più da raccontare. **Per l'edizione 2018**, infatti, **gli organizzatori hanno deciso di coinvolgere pubblico ed espositori in una riflessione che parte dal libro di fantascienza di Chad Oliver *Le rive di un altro mare***, una storia che racconta il dialogo tra diverse culture, diversi mondi, diverse specie.



Una vista della passata edizione di Flashback a Torino.

Mentre la fiera di design indipendente **Operæ** si prende un anno di riposo per riflettere e rinnovare il suo progetto, già dal **30 ottobre** sarà invece possibile partecipare alla **terza edizione del Torino NESXT Festival**, ideato e prodotto dall'**Associazione ArteSera**, che propone, come ogni anno, un articolato insieme di **Progetti espositivi e programmi di live, performance, talk e laboratori** che animeranno il festival per una settimana, con quartier generale nel complesso dei **Docks Dora** (via Valprato 68). Alla **Nuvola Lavazza**, dal 2 novembre, torna invece **FLAT**, l'appuntamento internazionale dedicato all'editoria d'arte contemporanea con mostre, presentazioni di libri, incontri con professionisti e grandi nomi del panorama nazionale e internazionale.

Immancabili, poi, gli appuntamenti con **Paratissima** – la fiera indipendente internazionale di arte contemporanea che nel suo 14° anno di vita **torna alla Caserma La Marmora dal 31 ottobre al 4 novembre** e celebra la diversità: quella rispetto a se stessi e agli altri, rispetto ai canoni alle norme e agli schemi – e **TheOthers**: la fiera indipendente dedicata alle più recenti tendenze artistiche internazionali e con un focus specifico sulle ultime generazioni che dal 1° novembre sarà ospitata, per il terzo anno consecutivo, nella straordinaria sede dell'ex **Ospedale Regina Maria Adelaide**. Tra le novità di questa edizione: la **nuova sezione dedicata alle video installazioni**.



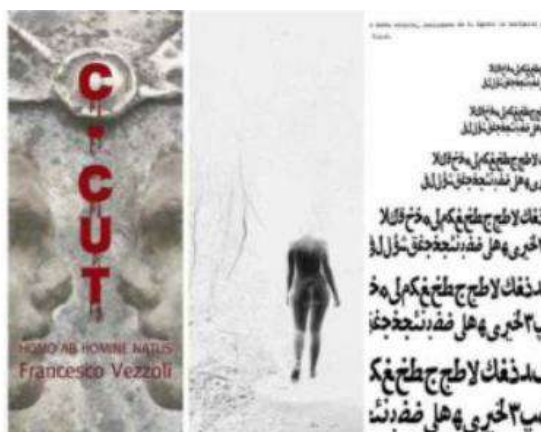
Palazzo Saluzzo Paesana, la residenza storica che ospiterà D-A-M-A

Infine la terza edizione di **DAMA**, la curated fair ideata dal gallerista Giorgio Galotti insieme a 16 realtà estere e un gruppo curatoriale che torna, dal 1° al 4 novembre, nei saloni di Palazzo Saluzzo Paesana. Ma l'Art Week torinese non si compone di sole fiere. Il palinsesto è ricchissimo, a partire dalle mostre ospitate al **Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**, alla **GAM – Galleria d'Arte Moderna**, alla **Fondazione Merz**, alla **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**, alle **OGR – Officine Grandi Riparazioni** al **MEF – Museo Ettore Fico**, a **Camera – Centro Italiano per la Fotografia**, alla **Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli**, al **PAV – Parco Arte Vivente** e alla **Fondazione 107**.

Per non parlare dell'opportunità di poter visitare alcune delle bellissime mostre allestite nelle gallerie cittadine. Come la collettiva *Italia's National Treasures Artists* dedicata agli anni Novanta italiani presso lo **Studio d'arte Biasutti Giampiero**, o la mostra dedicata alle poetiche dell'astrattismo e dell'informale italiano da **Biasutti & Biasutti**. Oppure *Equilibrium. An idea for Italian sculpture* da **Mazzoleni**. Passando per le personali di Pierluigi Pusole alla galleria **Riccardo Costantini Contemporary** o di Francesco Barocco alla **Norma Mangione Gallery**. Da Francesco Vezzoli che espone da **Franco Noero** o Shirin Neshat alla **Noire Gallery**. E poi Rebecca De Marchi alla **Davide Paludetto Arte Contemporanea** e Victoria Stoian da **Alberto Peola**. Fino ad arrivare a Thomas Schütte da **Tucci Russo Studio per l'arte contemporanea**. Giusto per citarne alcune. Insomma, la *Torino Art Week* è alle porte, armatevi di passione e scarpe comode ed immergetevi nell'arte!

Francesco Vezzoli, terza personale alla Galleria Noero. Inaugurano anche le mostre di Rayyane Tabet e Dara Friedman

DI IERIOGGIDOMANI - 29 OTTOBRE 2018



Sono tre le mostre che la Galleria Franco Noero di Torino apre nella settimana di **Artissima**. Nella sede di via Mottalciata 10 bis inaugurano martedì 30 ottobre (fino al 28 febbraio 2019) “Hidden in plain sight”, prima personale a Torino di Rayyane Tabet e, nello spazio in residence, “Løver” di Dara Friedman; nella sede in piazza Carignano 2, invece, a partire dalla mattina di giovedì 1 novembre, sarà visitabile la mostra di Francesco Vezzoli “C-CUT Homo Ab Homine Natus” (aperta fino al 12 gennaio 2019).

“**Hidden in plain sight**”. Per questa occasione Rayyane Tabet ha realizzato quattro nuovi lavori: un neon, un murale, un’installazione fotografica e una scultura che guardano alla storia accidentale e interconnessa di un bar a Beirut, di una fonderia torinese, di un carattere ideato nel 1934 e di una serie di romanzi popolari.

“**Løver**”, prima personale di Dara Friedman, crea un’esperienza sinestetica che introduce alla potente visione di un ur-mensch: una donna fallica. il romanzo musicale del flauto di “Preludio al pomeriggio d’un fauno” di Claude Debussy, viene usato e rielaborato strumentalmente in modo che il flauto si riveli come oggetto che incarna sia qualità maschili che femminili, diventando un mezzo di potere sciamanico: una bacchetta magica che si impugna e in cui si soffia, dotata di un condotto vuoto, un passaggio fisico per un vento vibrante e di trasformazione. Poema empirico, Løver si avvale di uno spettro non oggettivo di campi di colore che mira a dissolvere la materialità delle immagini – la donna che procede ad ampie falcate, il flauto e le caverne di pietra rossa nel desiderio di sentire e prendere possesso di una forza rivelata dallo sconfinato senso del tempo.

“C-CUT Homo Ab Homine Natus” è la terza personale di **Francesco Vezzoli** presso la **Galleria Franco Noero**, per la prima volta ospitata negli spazi di piazza Carignano 2. L’opera che dà il titolo alla mostra porta alle estreme conseguenze la pratica adottata da Vezzoli fin dall’inizio della sua produzione scultorea: un’estetica del pastiche che si realizza attraverso l’unione arbitraria, basata però su criteri storici inconfutabili di elementi diversi e apparentemente lontani fra loro. Uno stile che trova il suo fondamento nella reinvenzione dell’abitudine diffusa in epoca romana di copiare le opere greche più antiche, senza effettuare una distinzione di valore tra originale e copia – al punto che spesso gli adattamenti venivano realizzati in maniera assai libera, inserendo elementi e dettagli legati alla realtà in cui vivevano l’autore della copia e il suo committente. Una pratica che, sebbene in altra forma, caratterizza anche l’epoca rinascimentale e barocca, quando gli scultori, spesso anche i più noti, venivano chiamati a “completare” gli originali romani rinvenuti frammentati o lacunosi di alcune parti. **L’opera C-CUT è realizzata a partire da una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo, che rappresenta un milite romano;** sulla schiena di questo finto antico compare un “taglio” in bronzo, rimando iconografico ai ‘Concetti Spaziali’ di Lucio Fontana, dal quale fuoriesce una testa virile marmorea originale del periodo tardo repubblicano (circa 50 AC – 37 DC). Mentre la scultura gira su sé stessa come un inquietante carillon, lo spettatore è chiamato ad assistere ad un atto del tutto eccezionale: un parto “sovrumano” in cui un uomo viene alla luce squarciando violentemente la schiena di un altro uomo. **L’allestimento ideato da Filippo Bisagni coinvolge l’intero spazio della galleria ed è concepito come un percorso che prepara e congeda lo spettatore prima e dopo la visione della scultura:** l’atmosfera che connota le stanze completamente vuote rimandano all’immaginario di certo cinema horror italiano degli anni ’70, spesso debitore della mitologia che lega la città di Torino all’occulto; la colonna sonora di Wendy Carlos esaspera un clima in bilico tra l’elemento orrorifico e il divertissement puerile.

Rayyane Tabet *HIDDEN IN PLAIN SIGHT*

Dara Friedman *LØVER*

30 ottobre 2018 – 26 febbraio 2019

Via Mottalciata 10 bis, Torino

Durante i giorni di Artissima le mostre saranno visitabili a partire dalle 9.30 al mattino alle 19.30 la sera. in galleria in via Mottalciata sarà offerta la colazione e il trasferimento in piazza

Carignano 2

Francesco Vezzoli

C-CUT Homo Ab Homine Natus

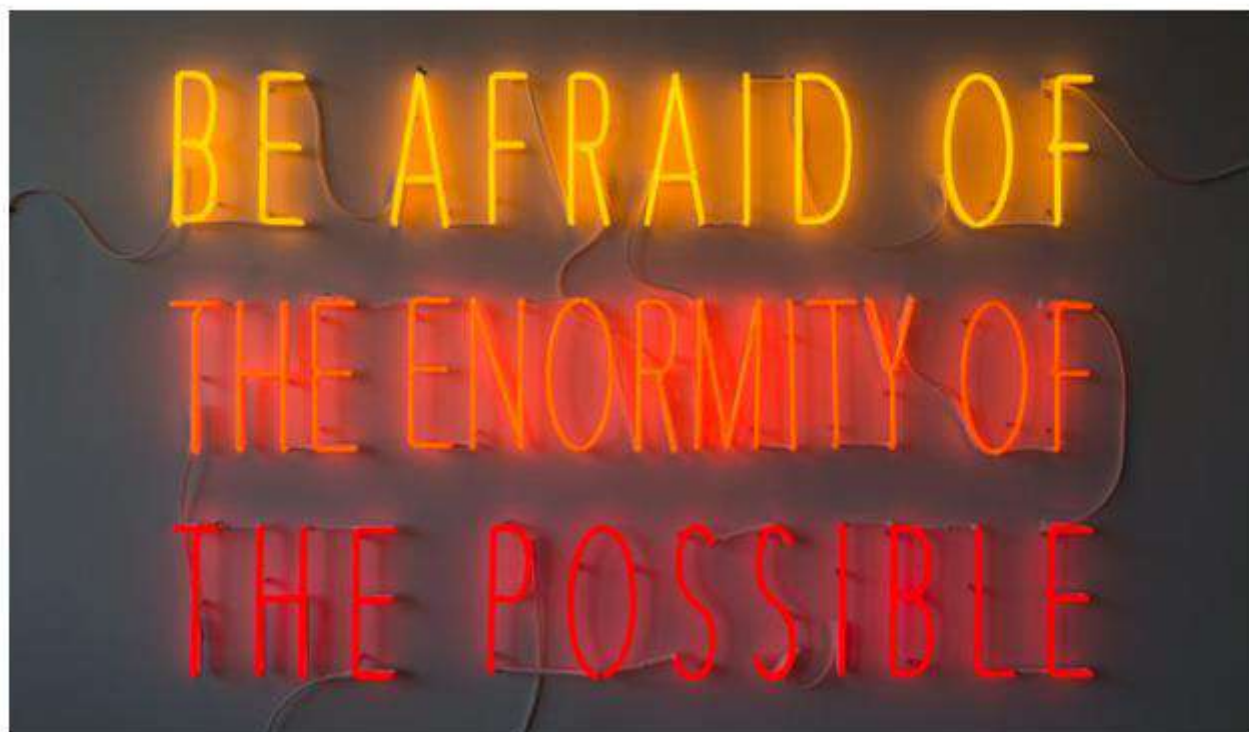
1 novembre 2018 – 12 gennaio 2019

Piazza Carignano 2, Torino

Dal martedì al sabato 12 – 20 (aperta sino alle 24 sabato 3 novembre e sino alle ore 20 domenica 4 novembre)

Guida di sopravvivenza all'Art Week 2018 di Torino

📅 ottobre 29, 2018 👤 Miriam Corona



La settimana di fuoco della scena dell'arte contemporanea (e non) che torna come di consueto ogni novembre e che riconferma Torino come una delle capitali culturali a livello europeo e internazionale.

_di Miriam Corona

Dopo il faticoso anno che ha visto Torino bersagliata da coprifuochi, chiusure di locali e un generale senso di incertezza, la **Contemporary Art Week** arriva in un (finalmente) piovoso novembre come una ventata di freschezza. Perché come tante altre manifestazioni importanti che si svolgono in modo ricorrente (prima su tutte il travagliato Salone Internazionale del Libro), si viene a creare una simbiosi con la città che non funge solo da sfondo, diventa in anch'essa protagonista. Così si tocca ogni zona, da Barriera di Milano, che si rende protagonista coi Docks Dora per **NESXT** e con la neonata Nuvola Lavazza per **FLAT**, fino ad arrivare al Lungo Dora Firenze all'ex ospedale Maria Vittoria per **The Others**. Poco sopra la Gran Madre, l'ex caserma La Marmora torna ad essere sfondo di **Paratissima** mentre il Pala Alpitour funge da scatola neutra per quella che è forse la più audace fiera di tutte: **Flashback**. Altra storia per il vero outsider **DAMA** che occupa gli spazi barocchi di Palazzo Saluzzo Paesana, in un audace confronto tra epoche. Infine, l'Oval di Lingotto Fiere si riconferma come l'area più adatta per la monumentale e capolistista **Artissima**. Di seguito, un vademecum con annesse info pratiche di cosa non perdersi in città durante la settimana.

[...]

In più: Musei e Gallerie

Castello di Rivoli : “The City of Broken Windows” di Hito Steyerl

1 novembre 2018 – 30 giugno 2019

Castello di Rivoli: “Everything Might Spill” di Cally Spooner, premio Illy Present Future 2017

3 novembre 2018 – 6 gennaio 2019

GAM: “Apollinaire e l'invenzione “surréaliste”. Il poeta e i suoi amici nella Parigi delle Avanguardie”

31 Ottobre 2018 – 24 Febbraio 2019

Fondazione Merz: “Shkrepëtima” di Petrit Halilaj

29 ottobre 2018 – 3 febbraio 2019

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: “Wil-O-Wisp”, Rachel Rose. “Vanilla Isis”, Lynette Yiadom-Boakye e Andra Ursuta. “Il gufo con gli occhi laser”, Monster Chetwynd (quattro retrospettive)

dal 2 novembre

OGR: Installazione di Mike Nelson

1 novembre – 3 febbraio

Galleria Franco Noero: “Lover” di Dara Friedman e “Hidden in plain sight”, Rayyane Tabet

30 ottobre 2018 – 26 febbraio 2019 | Via Mottalciata 10/B

Galleria Franco Noero: “C-CUT Homo Ex Homine Genitus”, Francesco Vezzoli

1 novembre 2018 – 12 gennaio 2019 | Piazza Carignano 2

[...]

« Tutti gli Eventi

Francesco Vezzoli. C-Cut – Homo ab homine natus

Giovedì 1 Novembre 2018 - Sabato 12 Gennaio 2019



sede: **Galleria Franco Noero (Torino).**

L'opera che da il titolo alla mostra porta alle estreme conseguenze la pratica adottata da Francesco Vezzoli fin dall'inizio della sua produzione scultorea: un'estetica del pastiche che si realizza attraverso l'unione arbitraria, basata però su criteri storici inconfutabili, di elementi diversi e apparentemente lontani fra loro.

Uno stile che trova il suo fondamento nella reinvenzione dell'abitudine diffusa in epoca romana di copiare le opere greche più antiche, senza effettuare una distinzione di valore tra originale e copia – al punto che spesso gli adattamenti venivano realizzati in maniera assai libera, inserendo elementi e dettagli legati all' realtà in cui vivevano l'autore della copia e il suo committente.

Una pratica che, sebbene in altra forma, caratterizza anche l'epoca rinascimentale e barocca, quando gli scultori, spesso anche i più noti, venivano chiamati a “completare” gli originali romani rinvenuti frammentati o lacunosi di alcune parti.

L'opera C-Cut è realizzata a partire da una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo, che rappresenta un milite romano; sulla schiena di questo finto antico compare un “taglio” in bronzo, rimando iconografico ai ‘Concetti Spaziali’ di Lucio Fontana, dal quale fuoriesce una testa virile marmorea originale del periodo tardo repubblicano (circa 50 AC – 37 DC).

Mentre la scultura gira su sé stessa come un inquietante carillon, lo spettatore è chiamato ad assistere ad un atto del tutto eccezionale: un parto “sovrumano” in cui un uomo viene alla luce squarciando violentemente la schiena di un altro uomo.

L'allestimento ideato da Filippo Bisagni coinvolge l'intero spazio della galleria ed è concepito come un percorso che prepara e congeda lo spettatore prima e dopo la visione della scultura: l'atmosfera

che connota le stanze completamente vuote rimandano all'immaginario di certo cinema horror italiano degli anni '70, spesso debitore della mitologia che lega la città di Torino all'occulto; la colonna sonora di Wendy Carlos esaspera un clima in bilico tra l'elemento orrorifico e il divertissement puerile.

Francesco Vezzoli (Brescia, 1971). Attualmente vive e lavora a Milano. Le sue opere sono state selezionate per prendere parte alle edizioni della 49a, 51a e 52a Biennale Arte di Venezia tenutesi rispettivamente nel 2001, 2005 e 2007, e alla Biennale di Architettura 2014. Le sue opere sono state presentate anche in altre mostre internazionali come la Whitney Biennial 2006, la 26a Biennale di San Paolo, la sesta Biennale Internazionale di Istanbul e Performa (2007 e 2015). Ha anche realizzato mostre personali in tutto il mondo in istituzioni quali il New Museum of Contemporary Art di New York; Tate Modern, Londra; MOCA, Los Angeles; MOMA PS1 a New York; MAXXI, Museo Nazionale delle Arti del XXI sec, Roma; Moderna Museet, Stoccolma; Kunsthalle, Wien; Pinakothek der Moderne, Monaco di Baviera; Museo Ludwig, Colonia; The Garage CCC, Mosca; The Power Plant, Toronto; Jeu de Paume, Parigi; Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino; Museo Serralves, Porto; Fondazione Prada, Milano; Le Consortium, Digione; Fondazione Museion a Bolzano e NMNM-Nouveau Musée National de Monaco. Il suo lavoro è stato inoltre esposto, tra gli altri, al: Solomon R. Guggenheim Museum di New York, il Metropolitan Museum of Art di New York, la Whitechapel Art Gallery di Londra, il Grand Palais di Parigi, il Museo del Novecento a Milano, Palazzo Grassi – François Pinault Foundation a Venezia, Fabric Workshop e Museum di Philadelphia, Witte de With Centre for Contemporary Art di Rotterdam, Museo Migros di Zurigo, Neues Museum di Weimer, Pirelli Hangar Bicocca di Milano e Musée National Picasso di Parigi. Il suo lavoro è stato recentemente incluso nella collezione del Centre Pompidou a Parigi.

Ufficio stampa: Emanuela Bernascone



Dettagli

Inizio:

giovedì 1 Novembre 2018

Fine:

sabato 12 Gennaio 2019

Categoria Evento:

Mostre

Tag Evento:

Arte, Francesco Vezzoli, Galleria Franco Noero, Mostra, Torino

Luogo

GALLERIA FRANCO NOERO 2

Piazza Carignano, 2

Torino, 10123 Italia + [Google Maps](#)

Telefono:

011 882208

Sito web:

www.franconoero.com

Notte delle arti 2018

30/10/2018



Sabato 3 novembre 2018, sarà possibile visitare musei, gallerie, fiere e fondazioni fino a tarda ora, per godere dell'arte contemporanea anche dopo il tramonto.

Sabato 3 novembre 2018.

Galleria Franco Noero.

C-cut homo ex homine genitus.

Francesco Vezzoli.

Piazza Carignano 2, Torino.

Hidden in plain sight.

Rajjane Tabet.

LoVER.

Dara Friedman.

Via Mottalciata 10/b – Torino.

Orario: 09:30 - 24:00.

Spazi per l'Arte, Gallerie e Arte Urbana 2018

30/10/2018



Lo Speciale Autunno 2018 sarà all'insegna dell'arte contemporanea in diversi luoghi in tutta la città, inclusi gli spazi aperti dedicati all'arte urbana.

Spazi per l'Arte

Galleria Franco Noero.

C-cut homo ex homine genitus.

Francesco Vezzoli.

Piazza Carignano 2, Torino.

1 novembre - 12 gennaio 2019.

Orario: martedì - sabato, ore 12 - 20. Dal 1 al 4 novembre 2018, ore 9:30 - 19:30.

Hidden in plain sight.

Rajjane Tabet.

LoVER.

Dara Friedman.

Via Mottalciata 10/b, Torino.

Orario: lunedì, ore 15 - 19; martedì - venerdì, ore 11 - 19; sabato, ore 15 - 19. Dal 1 al 4 Novembre 2018, ore 9:30-19:30.

Critics'
Guides /



BY BARBARA
CASAVECCHIA
30 OCT 2018

Ahead of Artissima Your Guide to the Best Shows in Turin

From the errors of AI to the pleasures of VR, contributing editor Barbara Casavecchia gives the lowdown on the best shows opening this week



Hito Steyerl

Castello di Rivoli

1 November 2018 – 30 June 2019

Newly announced as recipient of the Käthe Kollwitz Prize 2019, Hito Steyerl's exhibition 'The City of Broken Windows' at the Castello di Rivoli, curated by Carolyn Christov-Bakargiev and Marianna Vecellio, fills the museum's cavernous Manica Lunga (which once housed the picture gallery of Duke Carlo Emanuele I) with the sound of breaking glasses. This is part of a training exercise for AI, who are meant to recognize it as dangerous and activate alarms and security systems. But machines, like humans, are prone to errors: unable to classify this ear-shattering noise, they interpret it as merely the sound of ringing bells.

Vinyl texts in discontinued AI lingo run along the walls; at the extremities of the exhibition space Steyerl has positioned two new videos and a trompe-l'oeil set of windows painted by Chris Toepfer (artist, activist and founder of the Neighbourhood Foundation, which runs a scheme for neighbourhood revitalization in US inner cities by facilitating decorative board-ups on the facades of vacant properties). If the screen – like Giorgio Vasari's perspective – was meant to be our 'window on to the world', then something must have gone terribly wrong.

In the project room, Cally Spooner, winner of the illy Present Future 2017 Prize, presents 'Everything Might Spill' (2018), where an office fountain filled with infectiously toxic chlorinated water becomes a metaphor for how, 'free-market techno-capitalism is transforming the ontology of humankind, our emotions and interpersonal relationships, into the stagnated product of corporate algorithms and economic codes', as the artist puts it.

RACHEL-ROSE WIL-O-WISP IMAGE-9 -1.JPG



Rachel Rose, *Wil-o-Wisp*, 2018, film still. Courtesy: Philadelphia Museum of Art and Fondazione Sandretto Re Raubedengo © the artist

Monster Chetwynd, Rachel Rose, Lynette Yiadom-Boakye, Andra Ursuta

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Opening 2 November

Jointly commissioned by the Philadelphia Museum of Art and the Sandretto Re Rebaudengo Foundation, the new film *Will-o-Wisp* (2018; on view until 3 February 2019) by Rachel Rose takes viewers back to 16th century Elizabethan England – Somerset to be precise – where a woman named Elspeth is believed to be a witch. Shot with the rich palette and atmospheric photography of a period drama, with live actors and plenty of ‘magic’ special effects, *Will-o-Wisp* translates Silvia Federici’s famous feminist book *Caliban and the Witch* (1998) into polished high-def scenes. We see a time where the transition from feudalism to capitalism is marked by the privatization of common lands as well as by the progressive subjugation of women, expropriation of their work and severe ‘disciplining’ of their presence in the public sphere, culminating in the witch hunts.

With a different kind of mayhem, Monster (farewell, Marvin Gaye) Chetwynd presents (until 30 March 2019) ‘The Owl with the Laser Eyes’, a new project, involving monumental paintings, costumes, props, bats, live music, and a performance (2 November, 7.30pm) and two puppet shows, freely inspired by *Clash of the Titans*, reality shows and Italo Calvino’s 1973 fantasy novel *Il castello dei destini incrociati* (The Castle of Crossed Destinies), whose intertwining tales are based on the interpretation of Tarot cards.

The Foundation hosts two further exhibitions, also curated by Irene Calderoni: ‘Vanilla Isis’ by Andra Ursuta (until 30 March 2019), whose new sculptures and paintings satirize the aesthetics of extremism, and a selection of paintings by Lynette Yiadom-Boakye from the foundation’s collection (until 20 January 2019).

13 PETRIT-HALILAJ-PHOTO-BY-RENATO-GHIAZZA.JPG



Petrit Halilaj, ‘Shkrepetima’, 2018, installation view, Fondazione Merz, Turin. Courtesy: Fondazione Merz, Turin

Petrit Halilaj, 'Shkrepëtim'Fondazione Merz

29 October 2018 – 3 February, 2019

Runik, the city in which Petrit Halilaj (b.1986, Kostërrc, Skenderaj-Kosovo) grew up, is a recurring presence in his often autobiographical work. For 'RU', his recent exhibition at the New Museum in New York, Halilaj reconstructed the collection of exceptional Neolithic artefacts excavated in the city, dispersed across different museums, institutions and nations after the 1998–99 Kosovo war, with the help of archival materials and oral history from the local community. 'Shkrepëtim' (Spark) brings his involvement with his hometown a step further and towards a new public direction. The project, curated by Leonardo Bigazzi, began in the summer, with the cleaning of the abandoned building of Runik's old House of Culture, which once contained a library, theatre and cinema. The artist reopened and reactivated it for a night of theatre plays and performances, involving a large crew of the local population, as well as his own family. In Turin, Halilaj presents a new video and restages the sets and props used in Runik, as well as a monumental scenography made of wood, bricks and concrete fragments taken from the cultural centre's original façade. A new series of drawings, sketched on old documents and papers found onsite, complete the installation. The title of the exhibition pays homage to the homonymous multi-ethnic publication once issued by the association of Runik school teachers.

ZHENG PP2 2018 01.JPG

Zheng Bo, *Pteridophilia 1*, 2016, video still. Courtesy: the artist

Zheng Bo, 'WEED PARTY III'PAV (Parco Arte Vivente)

4 November 2018 – 24 February 2019

Visitors to the Botanical Garden in Palermo for the recent edition of Manifesta might have been surprised to stumble across a series of videos ('Pteridophilia', 2016–ongoing), half hidden in a small bamboo grove, showing young naked men having sensual intercourse with wild ferns in a Taiwanese forest. With it, artist Zheng Bo (born 1974, Beijing) pushed (and queered) the love of nature to a radical level. At Parco Arte Vivente (PAV) – a six-acre open air park and experimental art centre, founded by Turinese artist Piero Gilardi in the early 2000s and located in the post-industrial area of Via Giordano Bruno – Bo presents a new chapter of his 'Weed Party' series, begun in 2015. The artist imagines a grassroots political party, capable of bringing together resilient humans and non-humans in defence of the planet, under the ecological banner of: 'Earth Workers Unite'. Curated by Marco Scotini, the exhibition revolves around a new site-specific instalment of *After Science Garden* (2018, begun earlier this year at the University of Minnesota, Minneapolis), located in the glasshouse. Based on plants used in scientific experiments, the 'garden' is developed in collaboration with local scientists, activists and spontaneous botanical species. Elsewhere, don't miss the outdoor installations by Dominique Gonzalez-Foerster and Gilles Clément.

2011-I-IMPOSTOR-1.JPG



Mike Nelson, *I, IMPOSTOR*, 2011, installation view, British Pavilion, 54th Venice Biennale. Courtesy: the artist and 303 Gallery, New York; Galleria Franco Noero, Turin; Matt's Gallery, London; and neugerriemschneider, Berlin; photograph: Cristiano Corte

Mike Nelson, 'L'Atteso'

OGR

2 November 2018 – 3 February 2019

In theorizing the aesthetics of reception, in the 1970s Hans Robert Jauss measured the impact and relevance of a book in accordance to its potential to alter the 'horizon of expectations' of its readers. With his project *L'atteso* (a fairly untranslatable Italian expression, oscillating between 'the expected', 'the awaited' and 'the suspended'), curated by Samuele Piazza, Mike Nelson tries his best to both inflate and deflate viewers's expectations of his large-scale immersive installations, much like the fabulous *I, Impostor*, created for the British Pavilion at the Venice Biennale in 2011. Filled with 180 tonnes of rubble, plunged into darkness and accessed from the back of a 10-metre-high scaffolding looking like a drive-thru movie screen, the vast Binario 1 of OGR (used as a railway maintenance depot until the early 1990s) is occupied by a group of ordinary cars, whose owners have mysteriously disappeared, as if in a horror movie, or a post-apocalyptic sci-fi novel. Who were they, what happened and when (in the past or near future?); where did everybody go, and why? These are the questions that visitors will have to try and answer, pondering over the contents of each vehicle.

II-20-778X1024.JPG



Dara Friedman, *White still*, 2018, film still. Courtesy: Galleria Franco Noero, Turin

Francesco Vezzoli*1 November 2018 – 12 January 2019***Dara Friedman / Rayyane Tabet***30 October 2018 – 26 February 2019*Galleria Franco Noero

Dario Argento filmed seven of his cult horror films in Turin, in the process greatly contributing to the city's shady fame. He has claimed the city is the place where his nightmares 'feel better', and where he conceived his scary saga of the three witches and mothers of hell – *Mater Suspiriorum*, *Mater Tenebrarum* and *Mater Lacrimarum* – started in 1977 with *Suspiria* (recently remade by Luca Guadagnino). It's fitting, then, that Francesco Vezzoli has found inspiration in the aesthetics of Italian '70s horror cinema for his takeover of Franco Noero's venue in the central Piazza Carignano. The special layout conceived by artist Filippo Bisagni, with the soundtrack created by American electronic composer Wendy Carlos (who created the scores for Kubrick's *A Clockwork Orange*, 1971, and *The Shining*, 1980), conjure plenty of suspense before unveiling the show's protagonist, the revolving sculpture *C-CUT* (2018), which represents a man erupting from another male body, like an Alien chestbuster (whose animatronic head was designed by Italian special effects wizard Carlo Rambaldi).

Symmetrically, the gallery's space at Via Mottalciata, hosts solo shows by Rayyane Tabet and Dara Friedman: Friedman presenting a new work *Løver*, based on the flute melody of Debussy's *Prelude to the Afternoon of a Faun* (1894) as well as a primeval cavewoman.

6.JPG



Mélodie Mousset, *HanaHana Full Bloom*, 2018, screenshot from VR experience, Turin. Courtesy: the artist and Treti Galaxie, Turin

Non-Profit Spaces

Not-for-profit and artist-run spaces have a longstanding tradition, in Turin and until 15 December, **Almanac Inn** (the Turinese twin of London-based Almanac Projects) presents 'CARTABURRO', a solo exhibition by Italian artist Anna Franceschini, whose new videos, sculptures, objects and scenographic elements pay homage to another Turin-specific legend: architect, designer, photographer, polymath and ski champion Carlo Mollino. A special publication conceived by the artist, designed and printed by Friends Make Books, will be released for the occasion. The itinerant curatorial project **Treti Galaxie** stages under the dystopic arches of ex-MOI (Via Giordano Bruno 181, until 15 November), the abandoned Olympic village in the Lingotto area, 'HanaHana', an interactive exhibition by Mélodie Mousset (b.1981, Abu Dhabi) to be experienced via special headsets. The artist developed this project in collaboration with Turin-based DEAR Onlus and a group of children patients of the local Regina Margherita hospital, who contributed to the creation of a new version of *HanaHana Full Bloom*, a surreal 'VR sandbox', as the artist describes it, 'where you can grow chains of hands and construct anything you can imagine.'

The Chapel of the Holy Shroud

The chapel (1667–90) housed in Turin's cathedral, with its amazing, M.C. Escher-like baroque cupola, designed by Guarino Guarini, finally reopened its doors after 21 years of restoration. Built in accordance to mathematic proportions based on the mystical number three (for Trinity) and the iteration of three figures (circle, triangle and star), it will bathe you in divine light and architectural delight.

A Special Performance:

3 November, 9pm – midnight

Cleo Fariselli (in collaboration with her father, the musician and composer Patrizio Fariselli) presents *U.*, an intimate performance for five spectators only, in a spectacular location: the ex-cemetery of San Pietro in Vincoli.

Booking essential: info@collezionegiuseppeiannaccone.it

Main image: Hito Steyerl, The City of Broken Windows, 2018, film still. Courtesy: the artist and Castello di Rivoli, Turin

[Home](#) > [Eventi](#) > La Notte delle Arti Contemporanee 2018 a Torino: gallerie aperte e musei a 1 €

La Notte delle Arti Contemporanee 2018 a Torino: gallerie aperte e musei a 1 €

★★★★★ (Voti: 3, Media: 5,00 su 5)

Torino nel mese di **novembre** diventa capitale italiana dell'arte contemporanea con i suoi tantissimi eventi culturali, le grandi e ormai consolidate **fiere d'arte** come **Artissima**, **Paratissima**, **Others Fair** e i nuovi progetti come **FLAT – Fiera del Libro d'Arte**. All'interno di questo già ricco programma del novembre torinese, si inserisce la **Notte delle Arti Contemporanee 2018**, una speciale serata d'arte con tanti appuntamenti sparsi tra i vari musei, le gallerie e gli spazi espositivi del capoluogo piemontese.

La **Notte delle Arti Contemporanee 2018 a Torino** si svolgerà **sabato 3 novembre**. La Notte delle Arti Contemporanee è uno degli appuntamenti più importanti della settimana dell'arte torinese e propone **mostre, concerti, feste, dj set e l'apertura serale straordinaria di musei, gallerie e spazi espositivi**.

Durante questa magica notte bianca di arte e cultura, solitamente alcuni musei torinesi proporranno l'ingresso gratuito, ridotto oppure la tariffa speciale simbolica ad 1 €.

La Notte delle Arti Contemporanee 2018: i musei gratuiti, a 1 € e a tariffa ridotta

[...]

Galleria Franco Noero

C-cut homo ex homine genitus.

Francesco Vezzoli.

Piazza Carignano 2, Torino.

[...]

Turin - Exhibition

Francesco Vezzoli: C-CUT Homo Ab Homine Natus

Franco Noero Piazza Carignano

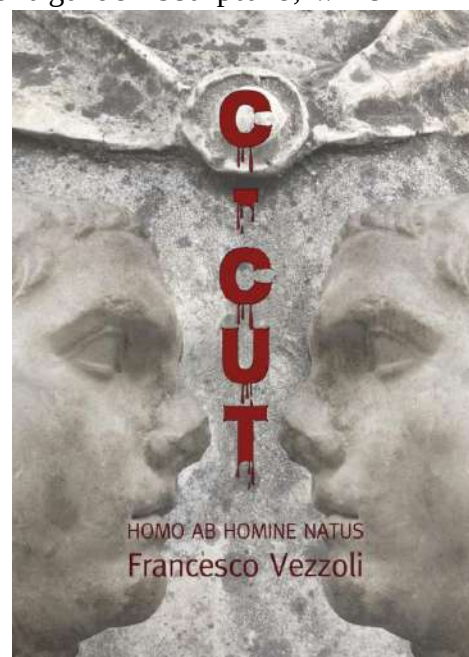
01 Nov 2018 – 12 Jan 2019

This is the third solo show of **Francesco Vezzoli** with Franco Noero.

The work that gives the title to the exhibition brings to the extreme consequences the practice adopted by Vezzoli since the beginning of his sculptural production: an aesthetic of pastiche.

The **C-CUT** work is based on a typical 20th century cement garden sculpture, which represents a Roman soldier; on the back of this antique fake appears a bronze “cut”, an iconographic reference to Lucio Fontana’s ‘Concepts Spaziali’, from which an original marble virile head of the late Republican period emerges (about 50 BC – 37 AD).

The installation designed by **Filippo Bisagni** involves the entire gallery space and is conceived as a path that prepares and dismisses the viewer before and after the vision of the sculpture: the atmosphere that characterizes the completely empty rooms refer to the imagination of a certain cinema Italian horror of the '70s, often the debtor of the mythology that binds the city of Turin to the occult; the soundtrack by Wendy Carlos exasperates a climate hovering between the horrifying element and the puerile divertissement.



VEDERE NEL MONDO

Tutte le mostre del mese
in tutto il mondo

ITALIA

Torino

Galleria Franco Noero (Piazza Carignano)

■ Francesco Vezzoli. C-CUT. Homo ab homine natus

Dal 1 novembre 2018 al 12 gennaio 2019

HOME

FRANCESCO VEZZOLI. C-CUT HOMO AB HOMINE NATUS



Francesco Vezzoli. C-CUT Homo Ab Homine Natus

Dal 01 Novembre 2018 al 12 Gennaio 2019

TORINO

LUOGO: Galleria Franco Noero

SITO UFFICIALE: <http://www.franconoero.com>

COMUNICATO STAMPA:

C-CUT - Homo Ab Homine Natus è la terza personale di Francesco Vezzoli presso la Galleria Franco Noero, per la prima volta ospitata negli spazi di Piazza Carignano 2.

L'opera che dà il titolo alla mostra porta alle estreme conseguenze la pratica adottata da Vezzoli fin dall'inizio della sua produzione scultorea: un'estetica del *pastiche* che si realizza attraverso l'unione arbitraria, basata però su criteri storici inconfutabili, di elementi diversi e apparentemente lontani fra loro.

Uno stile che trova il suo fondamento nella reinvenzione dell'abitudine diffusa in epoca romana di copiare le opere greche più antiche, senza effettuare una distinzione di valore tra originale e copia - al punto che spesso gli adattamenti venivano realizzati in maniera assai libera, inserendo elementi e dettagli legati all' realtà in cui vivevano l'autore della copia e il suo committente.

Una pratica che, sebbene in altra forma, caratterizza anche l'epoca rinascimentale e barocca, quando gliscultori, spesso anche i più noti, venivano chiamati a "completare" gli originali romani rinvenuti frammentati o lacunosi di alcune parti.

L'opera *C-CUT* è realizzata a partire da una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo, che rappresenta un milite romano; sulla schiena di questo finto antico compare un "taglio" in bronzo, rimando iconografico ai 'Concetti Spaziali' di Lucio Fontana, dal quale fuoriesce una testa virile marmorea originale del periodo tardo repubblicano (circa 50 AC - 37 DC).

Mentre la scultura gira su sé stessa come un inquietante *carillon*, lo spettatore è chiamato ad assistere ad un atto del tutto eccezionale: un parto "sovrumano" in cui un uomo viene alla luce squarciando violentemente la schiena di un altro uomo.

L'allestimento ideato da Filippo Bisagni coinvolge l'intero spazio della galleria ed è concepito come un percorso che prepara e congeda lo spettatore prima e dopo la visione della scultura: l'atmosfera che connota le stanze completamente vuote rimandano all'immaginario di certo cinema horror italiano degli anni '70, spesso debitore della mitologia che lega la città di Torino all'occulto; la colonna sonora di Wendy Carlos esaspera un clima in bilico tra l'elemento orrorifico e il *divertissement* puerile.

Francesco Vezzoli (Brescia, 1971). Attualmente vive e lavora a Milano. Le sue opere sono state selezionate per prendere parte alle edizioni della 49a, 51a e 52a Biennale Arte di Venezia tenutesi rispettivamente nel 2001, 2005 e 2007, e alla Biennale di Architettura 2014. Le sue opere sono state presentate anche in altre mostre internazionali come la Whitney Biennial 2006, la 26a Biennale di San Paolo, la sesta Biennale Internazionale di Istanbul e Performa (2007 e 2015).

Ha anche realizzato mostre personali in tutto il mondo in istituzioni quali il New Museum of Contemporary Art di New York; Tate Modern, Londra; MOCA, Los Angeles; MOMA PS1 a New York; MAXXI, Museo Nazionale delle Arti del XXI sec, Roma; Moderna Museet, Stoccolma; Kunsthalle, Wien; Pinakothek der Moderne, Monaco di Baviera; Museo Ludwig, Colonia; The Garage CCC, Mosca; The Power Plant, Toronto; Jeu de Paume, Parigi; Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino; Museo Serralves, Porto; Fondazione Prada, Milano; Le Consortium, Digione; Fondazione Museion a Bolzano e MNM-Nouveau Musée National de Monaco.

Il suo lavoro è stato inoltre esposto, tra gli altri, al: Solomon R. Guggenheim Museum di New York, il Metropolitan Museum of Art di New York, la Whitechapel Art Gallery di Londra, il Grand Palais di Parigi, il Museo del Novecento a Milano, Palazzo Grassi - François Pinault Foundation a Venezia, Fabric Workshop e Museum di Philadelphia, Witte de With Centre for Contemporary Art di Rotterdam, Museo Migros di Zurigo, Neues Museum di Weimer, Pirelli Hangar Bicocca di Milano e Musée National Picasso di Parigi.

Il suo lavoro è stato recentemente incluso nella collezione del Centre Pompidou a Parigi.

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI TORINO](#)

[FRANCESCO VEZZOLI](#) · [GALLERIA FRANCO NOERO](#)

C-CUT – Homo Ab Homine Natus

01/11/2018 - 12/01/2019 – Personale
Franco Noero – Carignano



Una mostra personale di **Francesco Vezzoli**.

L'opera che dà il titolo alla mostra porta alle estreme conseguenze la pratica adottata da Vezzoli fin dall'inizio della sua produzione scultorea: un'estetica del pastiche che si realizza attraverso l'unione arbitraria, basata però su criteri storici inconfutabili, di elementi diversi e apparentemente lontani fra loro.

Uno stile che trova il suo fondamento nella reinvenzione dell'abitudine diffusa in epoca romana di copiare le opere greche più antiche, senza effettuare una distinzione di valore tra originale e copia, al punto che spesso gli adattamenti venivano realizzati in maniera assai libera, inserendo elementi e dettagli legati alla realtà in cui vivevano l'autore della copia e il suo committente.

Una pratica che, sebbene in altra forma, caratterizza anche l'epoca rinascimentale e barocca, quando gli scultori, spesso anche i più noti, venivano chiamati a "completare" gli originali romani rinvenuti frammentati o lacunosi di alcune parti.

L'opera C-CUT è realizzata a partire da una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo, che rappresenta un milite romano; sulla schiena di questo finto antico compare un "taglio" in bronzo, rimando iconografico ai 'Concetti Spaziali' di Lucio Fontana, dal quale fuoriesce una testa virile marmorea originale del periodo tardo repubblicano.

Mentre la scultura gira su sé stessa come un inquietante carillon, lo spettatore è chiamato ad assistere ad un atto del tutto eccezionale: un parto "sovrumano" in cui un uomo viene alla luce squarciando violentemente la schiena di un altro uomo.

L'allestimento ideato da Filippo Bisagni coinvolge l'intero spazio della galleria ed è concepito come un percorso che prepara e congeda lo spettatore prima e dopo la visione della scultura: l'atmosfera che connota le stanze completamente vuote rimandano all'immaginario di certo cinema horror italiano degli anni '70, spesso debitore della mitologia che lega la città di Torino all'occulto; la colonna sonora di Wendy Carlos esaspera un clima in bilico tra l'elemento orrorifico e il divertissement puerile.

Franco Noero – Carignano.

Piazza Carignano 2 – 10123 Torino.

Orari: martedì - sabato, ore 12 - 20.

01/11/2018 - 12/01/2019.

SPECIALE TORINO

Galleria Franco Noero

www.franconoero.com

Piazza Carignano, 2

FRANCESCO VEZZOLI. *C-CUT HOMO AB HOMINE NATUS***1 novembre 2018 - 12 gennaio 2019**

L'opera che dà il titolo alla mostra porta alle estreme conseguenze la pratica adottata da Vezzoli fin dall'inizio della sua produzione scultorea: un'estetica del pastiche che si realizza attraverso l'unione arbitraria, basata però su criteri storici inconfutabili, di elementi diversi e apparentemente lontani fra loro.

C-CUT è realizzata a partire da una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo, che rappresenta un milite romano; sulla schiena di questo finto antico compare un "taglio" in bronzo, rimando iconografico ai *Concetti Spaziali* di Lucio Fontana, dal quale fuoriesce una testa virile marmorea originale del periodo tardo repubblicano (circa 50 AC - 37 DC). Mentre la scultura gira su sé stessa come un inquietante carillon, lo spettatore è chiamato ad assistere ad un atto del tutto eccezionale: un parto "sovrumano" in cui un uomo viene alla luce squarciando violentemente la schiena di un altro uomo.

L'allestimento, ideato da Filippo Bisagni, coinvolge l'intero spazio della galleria ed è concepito come un percorso che prepara e congeda lo spettatore prima e dopo la visione della scultura: l'atmosfera che connota le stanze completamente vuote rimanda all'immaginario di certo cinema horror italiano degli anni '70, spesso debitore della mitologia che lega la città di Torino all'occulto; la colonna sonora di Wendy Carlos esaspera un clima in bilico tra l'elemento orrorifico e il divertissement puerile.

Da Vezzoli a Halilaj Torino rinasce con Artissima

Luca Beatrice - Gio, 01/11/2018 - 06:00



Se Torino riuscirà a fermare il processo di decadenza e di isolamento, conclamato con la scelta della giunta grillina di votare no alla Tav, molto potrebbe dipendere da questi giorni di novembre in cui la città sabauda, salutata ormai vent'anni fa come un miracolo di riconversione postindustriale, ritrova entusiasmo e vitalità grazie all'arte contemporanea e alla musica elettronica di Club To Club. In particolare Artissima giunge alla 25ª edizione, traguardo importante, atto di pura resistenza negli ultimi anni vissuti pericolosamente. Una fiera che ha completamente cambiato usi e costumi in tutta Italia, non solo una pura esibizione di mercato, ma l'espressione e la ricerca di gusti e tendenze internazionali, giovani, sperimentali.

Il peso e l'autorevolezza di Artissima partono dal suo inattaccabile curriculum. Questo il motivo per cui le altre fiere - Miart, persino Bologna - sono in corsa per assomigliarle un po', un curatore come direttore, tanto spazio per la critica, tanti eventi come se fosse un festival. Magari non avrà spostato tonnellate di denaro, ma ha contribuito a creare un pubblico di nuovi collezionisti, ragion per cui chi in Italia voglia essere informato su cosa è in voga nell'arte non può perdersi Artissima. E infatti Torino ritorna vivace, dimenticandosi per quattro giorni le tante magagne. Chi ha il fisico potrà ballare fino a tarda notte con Aphex Twin, oppure girare come una trottola per gallerie, musei, fiere collaterali. Fra i tantissimi appuntamenti, ecco qualcosa da segnare in agenda. La personale di Francesco Vezzoli nello spazio di Noero in piazza Carignano, Equilibrium, la rassegna di scultura contemporanea da Mazzoleni; l'inglese Mike Nelson con il progetto speciale per le Ogr, le grandi installazioni del kosovaro Petrit Halilaj; per chi ama il passato torinese, l'antologica del pubblicitario Armando Testa ai Musei Reali e la pittura di Piero Ruggeri alla Fondazione Bottari Lattes. Nuove fiere crescono: collaudatissima Flashback che mescola antiquariato a moderno, crescono Flat (editoria d'arte) e Dama (superindie).

Artissima inaugura oggi e chiude domenica 4 novembre. In città gli hotel sono pieni come quando arrivò Cristiano Ronaldo. Ce ne vorrebbero di più, di momenti del genere, per far tornare, a noi torinesi, il sorriso sulle labbra, dimenticando Appendino & Co.

GIO 01.11 2018 – SAB 12.01 2019

Francesco Vezzoli - C-Cut

Mostre

Arte

DOVE

→ Nuova Galleria Franco Noero
Piazza Carignano 2, Torino

QUANDO

giovedì 01 novembre 2018 – sabato 12 gennaio 2019

QUANTO

free



"Homo Ad Omne Natus" è il sottotitolo della mostra dell'artista bresciana.

DI MARIA CRISTINA STRATI / FIERE / 2 NOVEMBRE 2018

SOUND & VISION. E ARTISSIMA FA 25



Ieri ha finalmente inaugurato la **venticinquesima edizione di Artissima**, la fiera torinese dedicata all'arte contemporanea.

Nata nel 1993 in una dimensione completamente differente e decisamente più provinciale, nei 25 anni della sua storia, Artissima ha fatto passi da gigante e **si conferma oggi come il gioiellino delle fiere italiane**, l'unica completamente dedicata al contemporaneo. **Per questo suo venticinquesimo compleanno, quindi, c'è da farle i complimenti.**

Ilaria Bonacossa, al suo secondo anno alla guida della fiera e affiancata dal suo team tutto al femminile, **ha fatto un ottimo lavoro** e non è forse esagerato dire che **la sua si conferma una delle migliori direzioni dell'evento da sempre.**



La torta per i 25 anni di Artissima

L'impressione è infatti ottima. **La fiera è elegante, pulita, senza sbavature, di livello.** Forse anche perché gli stand sono legati dal *fil rouge* di un tema comune – il tempo che, come cantava Mick Jagger, *is on our side* – la fiera snocciola i suoi stand uno dopo l'altro sotto gli occhi curiosi dei visitatori, **piacevole da visitare e da fruire.**

I lati positivi a cui Artissima ci ha abituati negli ultimi anni sono tutti confermati: l'attenzione all'aspetto internazionale, con presenza di gallerie e artisti provenienti da ogni parte del mondo, la capacità di guardare al futuro e ai nuovi talenti, come di rammemorare il passato e i grandi personaggi ormai storicizzati del contesto contemporaneo.

Ma, pur restando sostanzialmente fedele alla felice tradizione torinese, la presente edizione di Artissima non dimentica di esplorare territori nuovi, puntando a una evoluzione e a una crescita e sviluppando una crescente attenzione all'indotto sul territorio. **Tante sono infatti le conferme, così come le nuove scoperte.**



Una vista di Artissima 2018

Difetti? Nella fiera in sé, quasi nessuno. Nel panorama che ne viene fuori, si nota purtroppo **qualche mancanza sul fronte degli italiani emergenti (potrebbe esserci di più e di meglio?).** Sarà però interessante tirare le fila alla fine di questi giorni torinesi.

Intanto, se si punta alla qualità e allo spessore culturale, sono **da non perdere:** lo **stand di Franco Noero**, con opere di Francesco Vezzoli, di cui si sta svolgendo la personale nella sede della galleria in Piazza Carignano, Jason Dodge e Jim Lambie; **quello di Guido Costa**, in larga parte dedicato alla recentemente scomparsa Chiara Fumai; le tradizionali imperdibili opere di Paolini, Cragg, Schutte e altri pilastri del contemporaneo italiano e internazionali da **Tucci Russo**, ma anche le opere tese tra empatia e storia dell'arte del passato di Francesco Barocco da **Norma Mangione** e i disegni di Raymond Pettibon da **In Arco**.



Ho amato molto i lavori di Paul Gees, Vadim Fishkin e la giovane Francesca Longhini (ecco, a proposito di giovani italiani in gamba, qui ci siamo!) **da Loom Gallery**, quelli di Silvia Baechli e di Marcello Maloberti da **Raffaella Cortese**, lo stand di **Minini**, ancora Paolini e Darren Almond da **Artiaco**.

Bello sarebbe organizzare un tour trasversale della fiera, alla ricerca dei vari stimolanti artisti cinesi e africani qua e là.

Interessante la galleria polacca Szydlowski, con uno stand monografico dedicato a Jan Bajtlik, artista che lavora sul mito greco, per la sezione disegni. **Da segnalare in modo particolare**, poi, la **galleria A Gentil Carioca**, di Rio de Janeiro, con il suo stand monografico **dedicato a Vivian Caccuri**, il cui lavoro si muove sul crinale della sperimentazione di colori e tessuti con la **sound art**.



E proprio **al suono è dedicata la parte più innovativa e sperimentale di questa edizione di Artissima**.

La sezione dedicata alla Sound art, ospitata alle OGR, è infatti imperdibile. Qui si offre una selezione di sedici gallerie italiane e straniere. Poche ma, come si dice, buone.

Le opere qui sono tutte interessanti e con un altissimo livello di sperimentazione, tra autori storicizzati come Charlemagne Palestine per **LevyDeval** di Brussels, Charles Stankievecch per la canadese **Unique Multiples** (segnalo qui un lavoro eccezionale tra arte, musica e spazio a partire da un pezzo dei Velvet Underground. Uau!), fino al duo Void, per **Massimodeluca**, che ricalca su un supporto pietroso le impronte del territorio, per evocarne poi il suono segreto attraverso sorta di grammofoni di carta e legno. Una nota positiva, infine, Marzio Zorio e la sua biblioteca di suoni e testi, per la torinese **Raffaella De Chirico**.



Ma la novità è soprattutto questa: anche se la qualità dei lavori e degli allestimenti può trarre in inganno, **quello alle OGR non è un evento espositivo, ma una sezione vera e propria della fiera. Va dato a Ilaria Bonacossa e al suo team il merito di aver voluto sperimentare in questo senso**, osando e regalando ai torinesi **un'esperienza artistica appagante**, ma anche **una parte della fiera decisamente nuova**.

Non ricordo, infatti, di altre fiere italiane con una sezione interamente dedicata alla sound art e trovo la cosa molto interessante e innovativa.

Perciò, mi sono incuriosita e ho colto l'occasione per chiedere ad alcune gallerie presenti qualcosa sul **collezionismo di sound art qui da noi in Italia**. Mi interessava sapere se il collezionista di *sound art* sia un tipo particolare di collezionista o meno, quali gusti abbia, come si orienti in generale, nelle sue scelte. E soprattutto sapere se la sound art trova una risposta nel mercato o meno.

Il risultato della mia breve indagine dice che, mentre **in Italia i collezionisti di sound art sono ancora pochi, prevalentemente istituzionali**, o al più grandi mecenati, **all'estero la sound art**

è considerata una tra le molteplici modalità espressive dell'arte contemporanea, così come il video, ma anche la pittura o la fotografia.



Il collezionista, mi racconta la gallerista di Toronto, **acquista un'opera perché gli piace, indifferentemente dal linguaggio artistico utilizzato. In Italia invece**, dicono gli interessati, **c'è ancora diffidenza** e, anche se alcuni puntano sulla sperimentazione in modo più convinto e con ottimi risultati, per altri pare che, da parte della loro clientela, ci sia ancora una maggiore attenzione all'aspetto decorativo dell'opera da acquistare – quasi che il fatto di potersi piacevolmente arredare il salotto funga un po' da premio di consolazione in caso di investimento sbagliato. **Tuttavia, il settore appare in crescita anche dalle nostre parti e la cosa è senz'altro degna di attenzione.**

Artissima Sound non potrà, perciò, che costituire un incentivo anche per i collezionisti disposti a innamorarsi di questo genere artistico tanto promettente e affascinante.

Insomma, che dire di Artissima 2018? Sperimentazioni, conferme, un'elegante curatela, serietà e coraggio. Per non parlare dei progetti speciali, dei premi e dei vari talk che animeranno la fiera in questi giorni.

Niente male per una fiera per una fiera giunta al suo venticinquesimo anno, e che già nel comunicato stampa rivendica con orgoglio il suo positivo impatto sulla città di Torino, non soltanto dal punto di vista artistico e culturale, ma anche in termini economici e sociali.

Se volete verificare con i vostri occhi, avete tempo fino a domenica.

La Notte delle Arti Contemporanee 2018 a Torino



Torino diventa capitale italiana dell'arte contemporanea con i suoi eventi culturali, le grandi e le fiere d'arte come Artissima e Paratissima

La Notte delle Arti Contemporanee 2018 si svolgerà sabato 3 novembre con tanti appuntamenti in musei, gallerie e spazi espositivi del capoluogo piemontese.

La Notte delle Arti Contemporanee 2018: i musei gratuiti, a 1 € e a tariffa ridotta

[...]

Galleria Franco Noero
C-cut homo ex homine genitus.
Francesco Vezzoli.
Piazza Carignano 2, Torino.

[...]

EVENTO



Francesco Vezzoli - C-Cut Homo Ab Homine Natus

Franco Noero, 01.11.2018 - 12.01.2019



Artisti: Francesco Vezzoli

Protagonista della personale è una scultura romana firmata Francesco Vezzoli (1971). A partire dall'usanza romana di copiare le opere greche, il lavoro dell'artista trae ispirazione dalle sculture da giardino del XX secolo. Si tratta di un milite romano che ruota su se stesso come se fosse un carillon e dalla cui schiena fuoriesce una testa virile di marmo. Il resto degli ambienti di Franco Noero, illuminati da luci al neon rosso, sono stati lasciati volutamente vuoti.

Vedi immagini →





03/11/18

Torino art week 5

Sabato è tornata la pioggerellina alternata ad attimi di nuvolosità, ma non ci hanno fermato e siamo iniziati subito alla grande con la Fondazione Merz dove c'è il bell'intervento di Petrit Halilaj

[...]

assiamo poi alla vicina **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** dove c'è il bel lavoro di Fabrizio Cotognini e quattro artiste internazionali Rachel Rose Wil-O-Wisp, Lynette Yiadom-Boakye, Andra Ursuta, Vanillasis Monster Chetwynd.

[...]

Non si poteva perdere il suggestivo allestimento di Filippo Bisagni per il recente lavoro di Francesco Vezzoli in Piazza Carignano 2 proposto dalla **Galleria Franco Noero**.

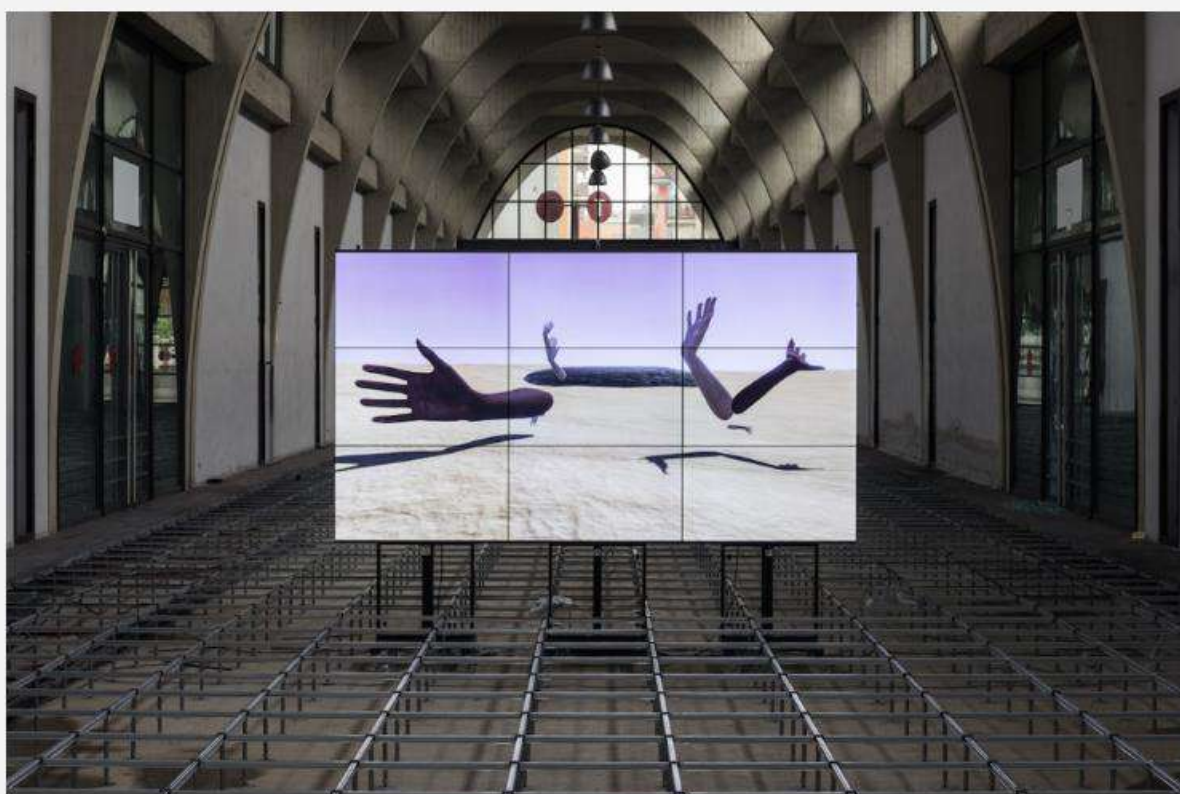


E poi ovviamente **Artissima** con una stupenda rassegna di incontri, conferenze, premi etc...

Concludiamo la giornata da **Faust Fest**, per un piena di idee.

Sette appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018

Domusweb ha selezionato sette eventi e mostre dal sistema della Art Week torinese.



Raggiunta la venticinquesima edizione della fiera di arte contemporanea, ci si può ormai avventurare fuori dalla wasteland logistica asfaltata che circonda la fiera centrale, e concedere scelte attraverso gli spazi di una città che risponde sempre più voluminosamente all'evento. Qui sette punti di una visita che esplora le aree circostanti la main venue, si sposta nelle terre post industriali del borgo San Paolo (dove vanno segnalate le mostre di Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, cui Domusweb dedica un articolo), invade il centro città e costringe ad un fuori porta, prima di rientrare nella dimensione urbana delle sezioni fieristiche.



1. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere a vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Zheng Bo, *After Science Garden*, 2018, PAV Parco Arte Vivente, Torino Courtesy l'artista.



2. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Zheng Bo, *Pteridophylla 1*, 2016. Video (4K, colore, suono), 17 min. PAV Parco Arte Vivente, Torino. Courtesy l'artista



3. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

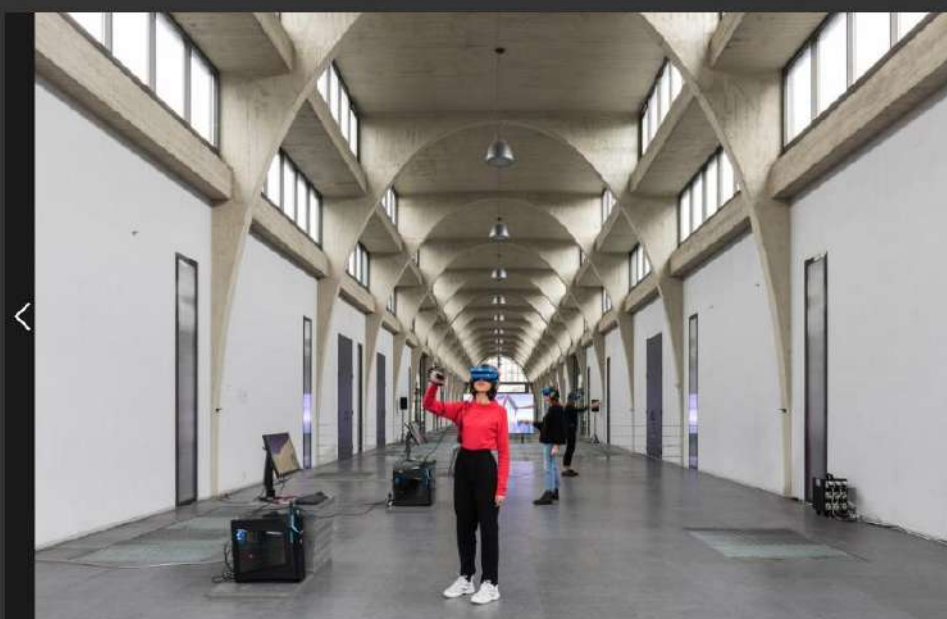
Zheng Bo, *Pteridophylla 1*, 2016. Video (4K, colore, suono), 17 min. PAV Parco Arte Vivente, Torino. Courtesy l'artista



4. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

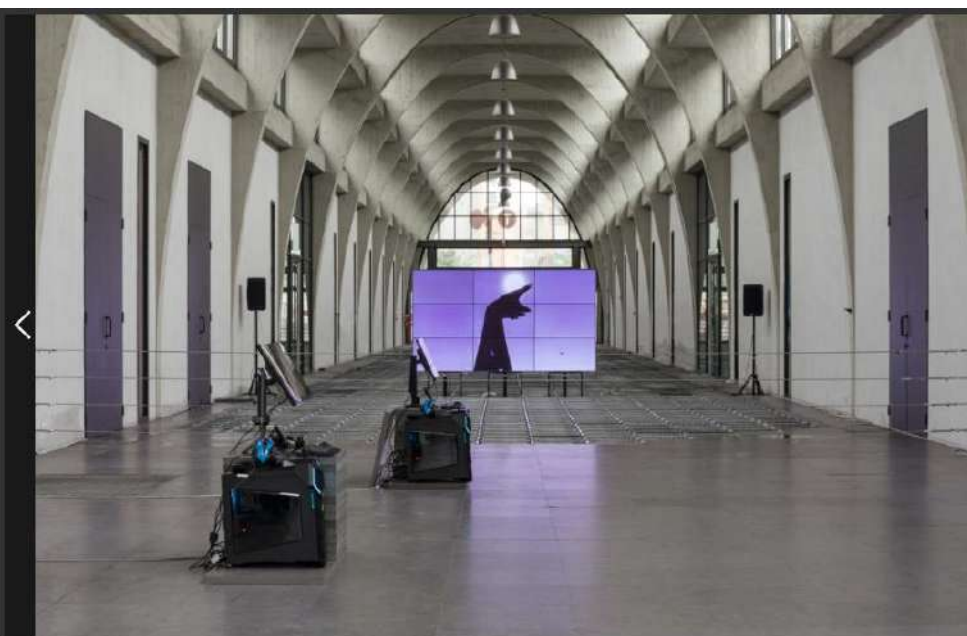
Mélie Mousset, *HanaHana Full Bloom*, 2018, veduta dell'allestimento, Ex-MOI, Torino, courtesy Dear Onlus e Treti Galaxie. Foto: Marco Cappelletti and Delfino Sisto Legnani



5. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Mélie Mousset, *HanaHana Full Bloom*, 2018, veduta dell'allestimento, Ex-MOI, Torino, courtesy Dear Onlus e Treti Galaxie. Foto: Marco Cappelletti and Delfino Sisto Legnani



6. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

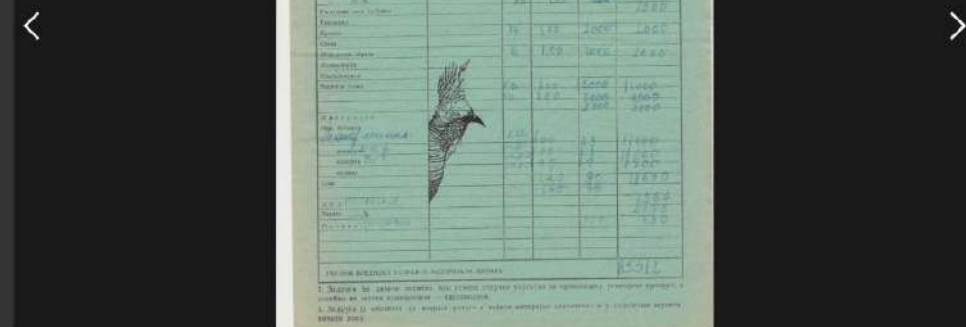
Mélie Mousset, *HanaHana Full Bloom*, 2018, veduta dell'allestimento, Ex-MOI, Torino, courtesy Dear Onlus e Treti Galaxie. Foto: Marco Cappelletti and Delfino Sisto Legnani



7. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per
la Art Week di Torino

Petrit Hallaj, *Shkrepetima*, 2018. Prodotto da Fondazione Merz and Hajde! Foundation. Foto: Jetmir Idrizi



8. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per
la Art Week di Torino

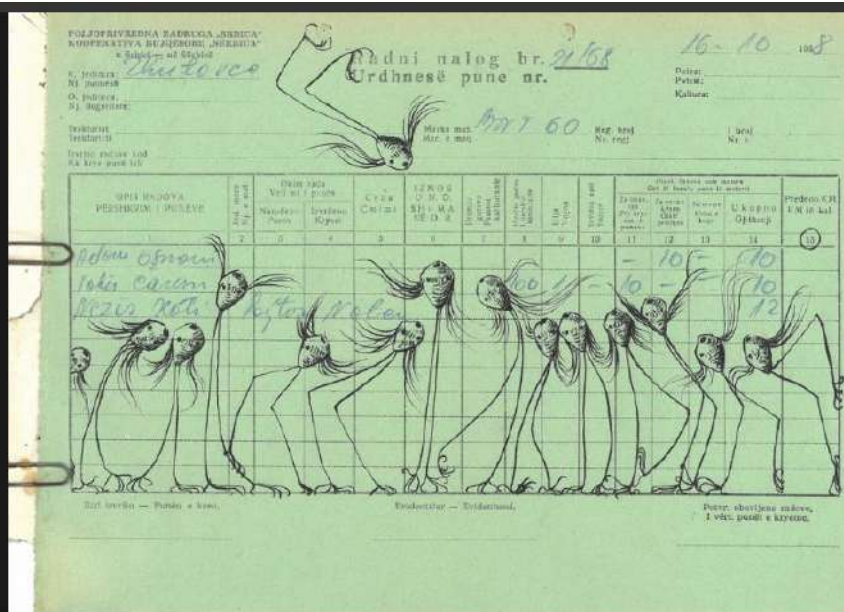
Petrit Halilaj, *Shkrepëtim*, 2016, disegno a inchiostro su document d'archivio della Koperativa di Rulik. Courtesy l'artista; ChertLüdde, Berlin; kamel mennour, Paris/London; Fondazione Merz, Torino



9. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

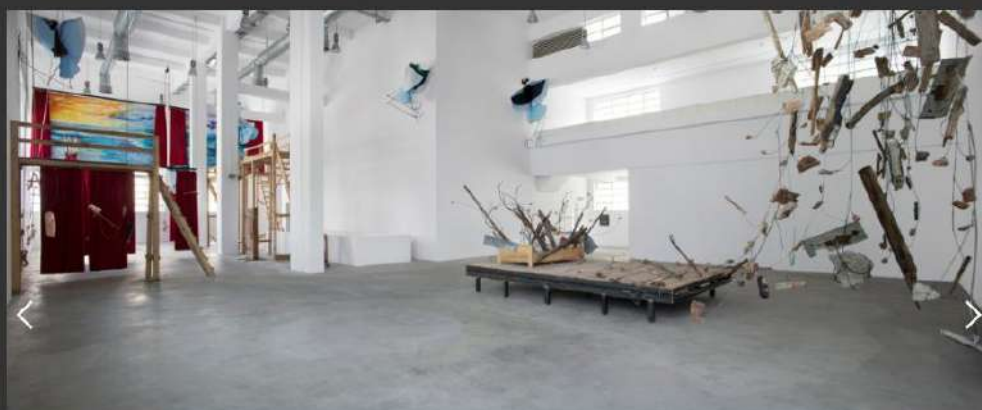
Petrit Hailloj, *Shkrepëtim*, 2018, disegno a inchiostro su document d'archivio della Koperativa di Runk. Courtesy l'artista; ChertLüdde, Berlin, kamel mennour, Paris/London; Fondazione Merz, Torino



10. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Petrit Halilaj, *Shkrepëtim* 2018, disegno a inchiostro su document d'archivio della Koperativa di Runk. Courtesy l'artista; ChertLüdde, Berlin; kamel mennour, Paris/London; Fondazione Merz, Torino



11. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

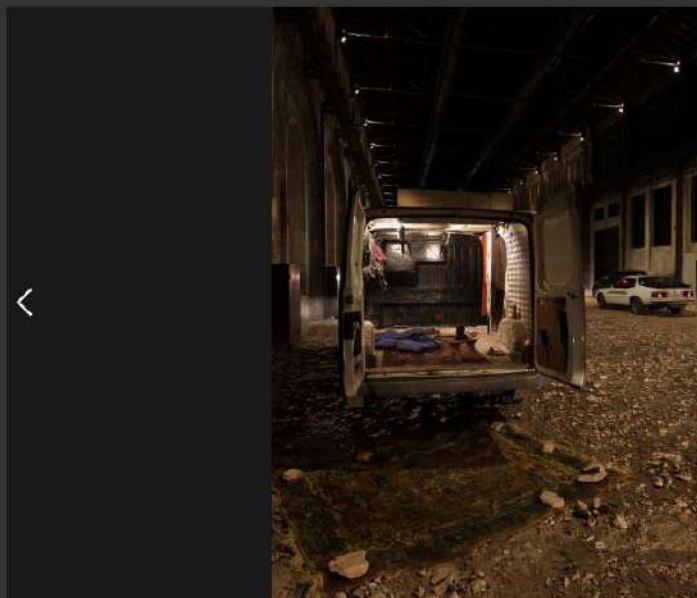
Petrit Halilaj, *Shkrepëtim*, 29 ottobre 2018 - 3 febbraio 2019, Veduta della mostra, Fondazione Merz



12. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Mike Nelson, *L'Artista*, 2018, veduta dell'allestimento presso OGR - Officina Grandi Riparazioni, Torino. Courtesy l'artista. Foto: Andrea Rossetti ph. per OOR



13. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Mike Nelson, *L'Atteso*, 2018, veduta dell'allestimento presso OGR - Officine Grandi Riparazioni, Torino. Courtesy l'artista. Foto: Andrea Rossetti ph. per OGR



14. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Mike Nelson, *L'Atteso*, 2018, veduta dell'allestimento presso OGR - Officine Grandi Riparazioni, Torino. Courtesy l'artista. Foto: Andrea Rossetti ph. per OGR



15. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Francesco Vezzoli, *C-CUT - Homo Ab Homine Natus*, 2018. Galleria Franco Noero, Torino



16. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Francesco Vezzoli, *C-CLUT - Homo Ab Homine Natus*, 2018. Galleria Franco Noero, Torino



17. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Mike Nelson, *L'Attesa*, 2018, veduta dall'allestimento presso OGR - Officine Grandi Riparazioni, Torino. Courtesy l'artista. Foto: Andrea Rossetti ph. per OGR
Mike Nelson, *L'Attesa*, 2018, Installation view at OGR - OI



18. Gli appuntamenti da non perdere durante Artissima 2018.

Opere e vedute dagli eventi selezionati per la Art Week di Torino

Francesco Vezzoli, *C-CLUT - Homo Ab Homine Natus*, 2018. Galleria Franco Noero, Torino



Zheng Bo, *Weed Party III* — PAV Parco Arte Vivente, dal 4 novembre 2018 al 24 febbraio 2019

Il PAV ospita la prima personale italiana dell'artista cinese Zheng Bo, a cura di Marco Scotini. Zheng Bo esplora la relazione tra piante, società e politica fin dal 2003, e *Weed Party III*, concepito per PAV, indaga il rapporto tra due incontrollabilità: i movimenti politici e le piante dette parassitarie. Ed ecco nella serra del Parco le possibili configurazioni dei futuri movimenti sociali ed ecologisti in *After Science Garden*; ecco sette ragazzi che spingono il dibattito nell'area queer, intrattenendo rapporti intimi con diversi le felci di una foresta di Taiwan, nei due film di *Pteridophilia*.

Difficilmente i suoli marginali del *backyard* urbano dove sorge il PAV avrebbero mai immaginato di diventare la pista di decollo per una critica fitofila del sovrainflazionato Antropocene.



Melodie Mousset, *Hana Hana full Bloom* — Ex MOI, dal 26 ottobre al 15 novembre

Treti Galaxie espugna le arcate moderne degli Ex Mercati Generali di Umberto Cuzzi, e riporta vita in uno dei più noti casi di morte urbana apparente, presentando la prima personale in Italia dell'artista francese Mélodie Mousset.

Le sue installazioni immersive fanno collidere virtuale e materiale per indagare la formazione dell'identità: HanaHana, rappresentazione in VR dell'inconscio corporeo dell'artista, è un mondo-laboratorio, sabbia, acqua colorata e strutture di pietra, in cui il visitatore può costruire all'infinito vertiginose architetture composte da mani aperte, il primo e più antico strumento dell'umanità. Il nuovo sviluppo del progetto è stato realizzato dall'artista insieme a ragazzi ospedalizzati dell'Ospedale Regina Margherita di Torino, diventati in questo caso i suoi assistenti.



Petrit Halilaj, *Shkrepëtim* — Fondazione Merz, dal 29 ottobre al 3 febbraio 2019

Nella ex centrale elettrica del complesso Lancia trova sintesi un percorso in tre tappe, aperto dall'artista kosovaro nella sua città natale, Runik, e curato da Leonardo Bigazzi.

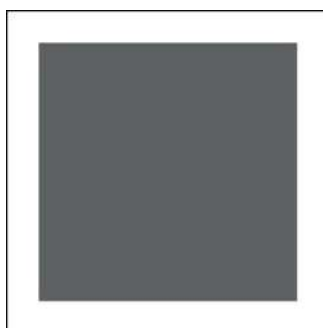
Shkrepëtim è il "lampo", il pensiero improvviso e intenso che attiva le coscienze: Halilaj intende modificare i processi di costruzione della storia collettiva della sua comunità riavvicinandola alle proprie origini e discutendone i modelli. Tramite spaziale del processo, realtà rianimata dall'artista per la fase performativa del progetto, la Casa della Cultura di Runik è ricostruita all'interno della Fondazione e ospita materiali, video e re-staging delle performance, a mostrare come il potenziale generatore dei luoghi non sia necessariamente limitato a una città o a una nazione.



Mike Nelson, *L'atteso* — OGR Officine Grandi Riparazioni, dal 2 novembre 2018 al 3 febbraio 2019

La narrazione che l'artista inglese ha scelto di spazializzare a Torino, nel progetto a cura di Samuele Piazza, è un'eterotopia tesa tra vastità e intimità: in uno scenario filmico dove nessuna interpretazione è imposta al visitatore, la trasformazione dell'architettura e la disposizione di oggetti sviluppano un percorso a più livelli di lettura, dal viaggio onirico alla fantascienza.

Un'enorme struttura in legno si fa soglia, nel Binario 1, per un ambiente buio dove, tra una distesa di macerie pressate, stazionano una ventina di automobili abbandonate. Poca luce, pochi suoni, e Nelson plasma un vero limbo fisico ed emotivo, attingendo ad Antonioni e Dario Argento, o ad artisti come Ed Kienholz.



Hito Steyerl. *The City of Broken Windows*, — Castello di Rivoli, dal 1 novembre 2018 al 30 giugno 2019

L'intelligenza artificiale apprende, e una delle articolazioni più comuni di questa affermazione è espressa dall'industria e dalla tecnologia della sicurezza, dove alle AI viene insegnato come riconoscere il rumore di finestre che si rompono. A partire dall'indagine di Steyerl su come questi soggetti influenzino il nostro ambiente urbano, e su come possano emergere atti pittorici alternativi in spazi pubblici, la mostra curata da Carolyn Christov-Bakargiev e Marianna Vecellio occupa la Manica Lunga del castello con la minor materialità possibile, pur non potendo prescindere dal materiale: due video, una sinfonia atonale di suoni alterati, un *trompe l'oeil* di Chris Toepfer.



Francesco Vezzoli, *C-CUT Homo Ab Homine Natus* — Galleria Franco Noero piazza Carignano, dal 1 novembre 2018 al 12 gennaio 2019

La migrazione radicale dello scenario (passiamo ad un piano nobile settecentesco aperto sulle masse guariniane del palazzo Carignano) anticipa la mutazione radicale dell'approccio: Francesco Vezzoli pratica quella che definisce una "unione arbitraria, basata però su criteri storici inconfutabili, di elementi (...) apparentemente lontani. (Una) reinvenzione dell'abitudine diffusa in epoca romana di copiare le opere greche più antiche, senza effettuare una distinzione di valore tra originale e copia". *C-CUT* parte da una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo e conduce a un parto "sovrumano" in cui un uomo viene alla luce squarciando violentemente la schiena di un altro uomo, in un percorso ideato da Filippo Bisagni che prepara e congela lo spettatore, immergendolo nei rimandi agli horror degli anni '70, e negli esasperanti suoni di Wendy Carlos.



Due articolazioni espositive, in fiera e fuori fiera

Artissima Sound — OGR Officine Grandi Riparazioni

Novità di questa edizione, Sound è la sezione curata della fiera dedicata alle indagini sonore contemporanee: 15 progetti monografici dedicati al suono selezionati da Yann Chateigné Tytelman (HEAD Geneva) e Nicola Ricciardi (OGR).

Le logiche dell'arte visiva sono sempre più discusse nel contemporaneo, e il suono è uno dei fronti di critica: usato per trasformare lo spazio e la sua percezione, deve il suo ruolo alla capacità di evocare e svelare una realtà intangibile, sempre mutevole. Da qui l'esigenza di creare una nuova sezione e il correlato l'OGR Award.

FLAT. Fiera Libro Arte Torino — La Centrale, Nuvola Lavazza, 2 – 4 novembre 2018

Ormai consolidata l'affermazione che l'arte si affermi e si legittimi in larga parte sulle pagine pubblicate, è meno consueto che queste pagine riescano a sottrarsi al contenitore dei bookshop. FLAT si posiziona in questo margine, come evento espositivo dedicato al libro d'artista e d'arte contemporanea, ospitando nei nuovi spazi della Nuvola Lavazza 40 espositori provenienti da 12 paesi selezionati dai fondatori Chiara Caroppo, Beatrice Merz e Mario Petriccione insieme ad un comitato scientifico internazionale, integrandosi con una mostra dedicata ai lavori di Dieter Roth e ad un programma di incontri con esperti del settore per fare il punto sulla rilevanza del libro come oggetto, mezzo e strumento per l'arte, la sua distribuzione e diffusione.

3 novembre 2018

<http://www.talentieventi.it/torinissima%E8%8F-2018-la-guida-completa-notte-delle-arti-contemporanee-torino/>

TALENTI EVENTI / EVENTI / GUIDA AGLI EVENTI

TORINISSIMA© 2018 – LA GUIDA COMPLETA ALLA NOTTE DELLE ARTI CONTEMPORANEE DI TORINO

EVENTI
GUIDA AGLI
EVENTI
3 NOVEMBRE
2018



Questa sera si celebra **la notte delle arti contemporanee 2018 a Torino**.

Musei, fiere d'arte e gallerie rimarranno aperti con ingressi gratuiti e a tariffa ridotta.

Ve ne riporto l'elenco completo che ho tratto dal sito istituzionale che raccoglie le notizie sugli eventi d'arte contemporanea di Torino

www.contemporarytorinopiemonte.it più alcune **segnalazioni** che ci stanno a cuore.

Non dimenticate di scorrere anche la **TORINISSIMA©**, la guida rosa alla settimana dell'arte contemporanea di Torino.

[...]

Galleria Franco Noero

C-cut homo ex homine genitus.

Francesco Vezzoli.

Piazza Carignano 2, Torino.

[...]

TORINOOGGI.IT | sabato 03 novembre 2018, 09:56

Tutti gli appuntamenti della "Notte delle Arti Contemporanee" a Torino

75

Consiglia



Musei e gallerie d'arte aperti fino a tardi. Strade animate da concerti e performance sotto le Luci d'Artista



Torino consolida il suo ruolo di capitale dell'arte contemporanea con uno degli appuntamenti più attesi dello **Speciale Autunno di ContemporaryArt: La Notte delle Arti Contemporanee**.

Per l'occasione **sabato 3 novembre** musei, gallerie e spazi per l'arte resteranno aperti sino a tarda sera e, le strade del capoluogo subalpino, illuminate dalle luci d'artista, saranno animate da musiche, concerti, performances e molto altro ancora.

[...]

GALLERIA FRANCO NOERO - piazza Carignano, 2
C-CUT HOMO EX HOMINE GENITUS
FRANCESCO VEZZOLI
 Via Mottalciata, 10/b - Torino
HIDDEN IN PLAIN SIGHT
RAJJANE TABET
 Via Mottalciata, 10/b - Torino
LØVER
DARA FRIEDMAN
 orario 9.30-24.00

[...]

HOME > EXHIBITIONS

Francesco Vezzoli: C-Cut homo ab homine natus

Galleria Franco Noero, Carignano  TURIN | ITALY

NOVEMBER 01, 2018-JANUARY 12, 2019

 Save to calendar

Artists on show

FRANCESCO VEZZOLI

Contact details



Website



Get in touch

Piazza Carignano 2 Turin,
Italy 10123



Map data ©2018 Google Terms of Use Report a map error

Mostre

Torino

Nuova Galleria Franco Noero

Francesco Vezzoli alla Galleria Franco Noero

 Fino a sabato 12 gennaio 2019

Calendario

Date, orari e biglietti



< GENNAIO 2019 >

D	L	M	M	G	V	S
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

La Galleria Franco Noero presenta *C CU Homo Ab Homine Natus*, la terza personale di Francesco Vezzoli presso la Galleria Franco Noero, per la prima volta ospitata negli spazi di Piazza Carignano 2.

Torino -L'opera che da il titolo alla mostra porta alle estreme conseguenze la pratica adottata da Vezzoli fin dall'inizio della sua produzione scultorea: un'estetica del *pastiche* che si realizza attraverso l'unione arbitraria, basata però su criteri storici inconfutabili, di **elementi diversi e apparentemente lontani fra loro**.

Torino -Uno stile che trova il suo fondamento nella **reinvenzione** dell'abitudine diffusa in epoca romana di copiare le opere greche più antiche, senza effettuare una distinzione di valore tra originale e copia - al punto che spesso gli adattamenti venivano realizzati in maniera assai libera, inserendo elementi e dettagli legati all'arealtà in cui vivevano l'autore della copia e il suo committente.

Una pratica che, sebbene in altra forma, caratterizza anche l'epoca **rinascimentale e barocca**, quando gli scultori, spesso anche i più noti, venivano chiamati a "completare" gli originali romani rinvenuti frammentati o lacunosi di alcune parti.

Una pratica che, sebbene in altra forma, caratterizza anche l'epoca rinascimentale e barocca, quando gli scultori, spesso anche i più noti, venivano chiamati a "completare" gli originali romani rinvenuti frammentati o lacunosi di alcune parti.

L'opera *C-CUT* è realizzata a partire da una tipica scultura da giardino **in cemento del XX secolo**, che rappresenta un milite romano; sulla schiena di questo finto antico compare un "taglio" in bronzo, rimando iconografico ai 'Concetti Spaziali' di Lucio Fontana, dal quale fuoriesce una testa virile marmorea originale del periodo tardo repubblicano (circa 50 AC - 37 DC).

Mentre la scultura gira su sé stessa come un inquietante *carillon*, lo spettatore è chiamato ad assistere ad un atto del tutto eccezionale: un **parto "sovrumano"** in cui un uomo viene alla luce squarciando violentemente la schiena di un altro uomo.

L'allestimento ideato da Filippo Bisagni coinvolge l'intero spazio della galleria ed è concepito come un percorso che prepara e congeda lo spettatore prima e dopo la visione della scultura: l'atmosfera che connota le stanze completamente vuote rimandano all'immaginario di certo cinema horror italiano degli anni '70, spesso debitore della **mitologia che lega la città di Torino all'occulto**; la colonna sonora di Wendy Carlos esaspera un clima in bilico tra l'elemento orrorifico e il *divertissement* puerile.

Eventi / Mostre

La terza personale di Francesco Vezzoli alla Galleria Franco Noero



DOVE

Galleria Franco Noero

Piazza Carignano, 2

QUANDO

Dal 02/11/2018 al 12/01/2019

Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

05 NOVEMBRE 2018 19:51

La personale di Francesco Vezzoli | in Galleria Franco Noero | in piazza Carignano Eventi a Torino

La Galleria Franco Noero presenta C CUT Homo Ab Homine Natus, la terza personale di Francesco Vezzoli presso la Galleria Franco Noero, per la prima volta ospitata negli spazi di Piazza Carignano 2. L'opera che dà il titolo alla mostra porta alle estreme conseguenze la pratica adottata da Vezzoli fin dall'inizio della sua produzione scultorea: un'estetica del pastiche che si realizza attraverso l'unione arbitraria, basata però su criteri storici inconfutabili, di elementi diversi e apparentemente lontani fra loro.

Uno stile che trova il suo fondamento nella reinvenzione dell'abitudine diffusa in epoca romana di copiare le opere greche più antiche, senza effettuare una distinzione di valore tra originale e copia - al punto che spesso gli adattamenti venivano realizzati in maniera assai libera, inserendo elementi e dettagli legati all'arealtà in cui vivevano l'autore della copia e il suo committente. Una pratica che, sebbene in altra forma, caratterizza anche l'epoca rinascimentale e barocca, quando gli scultori, spesso anche i più noti, venivano chiamati a "completare" gli originali romani rinvenuti frammentati o lacunosi di alcune parti.

L'opera C-CUT è realizzata a partire da una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo, che rappresenta un milite romano; sulla schiena di questo finto antico compare un "taglio" in bronzo, rimando iconografico ai 'Concetti Spaziali' di Lucio Fontana, dal quale fuoriesce una testa virile marmorea originale del periodo tardo repubblicano (circa 50 AC - 37 DC). Mentre la scultura gira su sé stessa come un inquietante carillon, lo spettatore è chiamato ad assistere ad un atto del tutto eccezionale: un parto "sovrumano" in cui un uomo viene alla luce squarciando violentemente la schiena di un altro uomo.

L'allestimento ideato da Filippo Bisagni coinvolge l'intero spazio della galleria ed è concepito come un percorso che prepara e congela lo spettatore prima e dopo la visione della scultura: l'atmosfera che connota le stanze completamente vuote rimandano all'immaginario di certo cinema horror italiano degli anni '70, spesso debitore della mitologia che lega la città di Torino all'occulto; la colonna sonora di Wendy Carlos esaspera un clima in bilico tra l'elemento orrorifico e il divertimento puerile.





Passato perfetto

di Alessia Delisi - Novembre 8, 2018

All'antichità si mostra interessata molta arte italiana dei nostri giorni. Se a Torino Francesco Vezzoli sembra apprezzare ritorni, riusi e tradimenti realizzati in epoca romana, a Milano Giulio Paolini si fa portavoce di una classicità atemporale e ibrida.

Da sempre gli artisti si sono guardati indietro per elaborare mitologie capaci di interpretare l'attualità, a volte per condizionare studi e ragionamenti sull'arte, altre volte per scrollarsi di dosso il passato e altre volte ancora con obiettivi politici o per il puro gusto del gioco e della provocazione. Se l'arte dei greci e dei romani ha condizionato la produzione artistica di epoca rinascimentale e barocca, è ancora a quest'arte che, con motivazioni e obiettivi differenti, si mostrano interessati molti artisti vicini a noi. Francesco Vezzoli ne è un esempio: la mostra *C-CUT – Homo Ab Homine Natus*, ospitata fino al 12 gennaio negli spazi della Galleria Franco Noero di Torino, si compone di un'opera che porta alle estreme conseguenze quella pratica del *pastiche* impiegata dall'artista fin dall'inizio della sua produzione scultorea.



Francesco Vezzoli. C CUT Homo Ab Homine Natus

Realizzata a partire da una scultura da giardino del XX secolo che rappresenta un milite romano, l'opera rielabora e risignifica storie e cose liberamente prelevate dal repertorio dell'arte classica. Era infatti abitudine diffusa, in epoca romana, copiare le opere greche senza distinguerle dall'originale e anzi

inserendo elementi legati all'attualità in cui vivevano l'autore della copia e il suo committente. Allo stesso modo Vezzoli avvicina teoricamente passato e presente inserendo sulla schiena di questo finto antico un "taglio" in bronzo – e qui, è proprio il caso di dirlo, ci viene in mente Lucio Fontana – dal quale fa capolino una testa di uomo risalente al periodo tardo repubblicano. Mentre la scultura gira su se stessa come un inquietante carillon, lo spettatore è chiamato ad assistere a un parto in cui il passato viene alla luce squarciando violentemente il presente. Esso è non solo custodito, ma anche visto con gli occhi di oggi; appartiene a un tempo che vuole dialogare con lui deformandolo, come del resto tutte le epoche hanno fatto, ciascuna secondo la propria cultura artistica, con esiti spesso magnifici.



Giulio Paolini, *del Bello ideale*, 2018 @ Fondazione Carriero, Milano, ph. Agostino Osio

Volgere lo sguardo indietro, vivere il passato al presente, facendone una componente della propria formazione e ispirazione, nonché un imprescindibile fattore identitario, è del resto una caratteristica di molti artisti del nostro paese. Qualcuno lo ripescherà da posizioni periferiche del pensiero o lo incontrerà di tanto in tanto, in altri affiorerà costantemente alla memoria, fino a diventare una frequentazione abituale. È questo il caso di Giulio Paolini, in mostra alla Fondazione Carriero con *del Bello ideale* che fino al 10 febbraio ne ripercorre la carriera, esponendo i capisaldi della sua produzione. Dislocata sui tre piani della fondazione, uno per ogni nucleo tematico affrontato, l'esposizione rivela come mito e classicità siano per l'artista emblemi di bellezza formale, il modello di perfezione a cui aspirare (come già era stato per il "pictor classicus" Giorgio de Chirico e la sua pittura metafisica). In questo senso l'arte non appartiene soltanto al suo immaginario, ma è qualcosa di universale, che affonda le radici nel permanere della Grecia come paesaggio interiore, come metafora e insieme come linguaggio ibrido. Non a caso Paolini ha più volte sostenuto che l'artista non è autore della sua opera, la quale gli è in qualche modo preesistente, ma di quell'opera è soltanto attore e quindi portatore della sua rappresentazione. Nel gusto della ripetizione e nell'ambiguità del doppio è allora il sentimento della classicità di Paolini, ma dietro questa facciata geometricamente ordinata si nasconde un'anima labirintica, uno spazio vuoto che supera i limiti fisici del quadro e ne scuote l'enigmatica quiete.

Francesco Vezzoli

1 nov 2018 — 12 gen 2019 presso la Galleria Franco Noero a Torino, Italia

8 NOVEMBRE 2018



Francesco Vezzoli C-CUT - Homo Ab Homine Natus 2018 Scultura in cemento (XX sec.), bronzo, testa in marmo (50 AC - 37 DC), gesso alabastrino, tempera ad uovo, cera microcristallina 191 x 62 x 51 cm ©Sebastiano Pellion di Persano

C-CUT - Homo Ab Homine Natus è la terza personale di Francesco Vezzoli presso la Galleria Franco Noero, per la prima volta ospitata negli spazi di Piazza Carignano 2.

L'opera che dà il titolo alla mostra porta alle estreme conseguenze la pratica adottata da Vezzoli fin dall'inizio della sua produzione scultorea: un'estetica del pastiche che si realizza attraverso l'unione arbitraria, basata però su criteri storici inconfutabili, di elementi diversi e apparentemente lontani fra loro. Uno stile che trova il suo fondamento nella reinvenzione dell'abitudine diffusa in epoca romana di copiare le opere greche più antiche, senza effettuare una distinzione di valore tra originale e copia - al punto che spesso gli adattamenti venivano realizzati in maniera assai libera, inserendo elementi e dettagli legati alla realtà in cui vivevano l'autore della copia e il suo committente.

Una pratica che, sebbene in altra forma, caratterizza anche l'epoca rinascimentale e barocca, quando gli scultori, spesso anche i più noti, venivano chiamati a "completare" gli originali romani rinvenuti frammentati o lacunosi di alcune parti.

L'opera C-CUT è realizzata a partire da una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo, che rappresenta un milite romano; sulla schiena di questo finto antico compare un "taglio" in bronzo, rimando iconografico ai 'Concetti Spaziali' di Lucio Fontana, dal quale fuoriesce una testa virile marmorea originale del periodo tardo repubblicano (circa 50 AC - 37 DC).

Mentre la scultura gira su sé stessa come un inquietante carillon, lo spettatore è chiamato ad assistere ad un atto del tutto eccezionale: un parto "sovrumano" in cui un uomo viene alla luce squarciando violentemente la schiena di un altro uomo.

L'allestimento ideato da Filippo Bisagni coinvolge l'intero spazio della galleria ed è concepito come un percorso che prepara e congeda lo spettatore prima e dopo la visione della scultura: l'atmosfera che connota le stanze completamente vuote rimandano all'immaginario di certo cinema horror italiano degli anni '70, spesso debitore della mitologia che lega la città di Torino all'occulto; la colonna sonora di Wendy Carlos esaspera un clima in bilico tra l'elemento orrorifico e il divertissement puerile.

Francesco Vezzoli (Brescia, 1971). Attualmente vive e lavora a Milano. Le sue opere sono state selezionate per prendere parte alle edizioni della 49a, 51a e 52a Biennale Arte di Venezia tenutesi rispettivamente nel 2001, 2005 e 2007, e alla Biennale di Architettura 2014. Le sue opere sono state presentate anche in altre mostre internazionali come la Whitney Biennial 2006, la 26a Biennale di San Paolo, la sesta Biennale Internazionale di Istanbul e Performa (2007 e 2015).

Ha anche realizzato mostre personali in tutto il mondo in istituzioni quali il New Museum of Contemporary Art di New York; Tate Modern, Londra; MOCA, Los Angeles; MOMA PS1 a New York; MAXXI, Museo Nazionale delle Arti del XXI sec, Roma; Moderna Museet, Stoccolma; Kunsthalle, Wien; Pinakothek der Moderne, Monaco di Baviera; Museo Ludwig, Colonia; The Garage CCC, Mosca; The Power Plant, Toronto; Jeu de Paume, Parigi; Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino; Museo Serralves, Porto; Fondazione Prada, Milano; Le Consortium, Digione; Fondazione Museion a Bolzano e NMNM-Nouveau Musée National de Monaco.

Il suo lavoro è stato inoltre esposto, tra gli altri, al: Solomon R. Guggenheim Museum di New York, il Metropolitan Museum of Art di New York, la Whitechapel Art Gallery di Londra, il Grand Palais di Parigi, il Museo del Novecento a Milano, Palazzo Grassi - François Pinault Foundation a Venezia, Fabric Workshop e Museum di Philadelphia, Witte de With Centre for

Contemporary Art di Rotterdam, Museo Migros di Zurigo, Neues Museum di Weimer, Pirelli Hangar Bicocca di Milano e Musée National Picasso di Parigi. Il suo lavoro è stato recentemente incluso nella collezione del Centre Pompidou a Parigi.



Galleria Franco Noero

La galleria rappresenta artisti emergenti italiani ed internazionali, esponendo in particolare installazioni, opere realizzate appositamente per lo spazio espositivo, video-installazioni, fotografia e pittura.

[Galleria profile](#)

Location
Torino, Italia

Founded in
1999



1. Francesco Vezzoli C-CUT - Homo Ab Homine Natus 2018 Scultura in cemento (XX sec.), bronzo, testa in marmo (50 AC - 37 DC), gesso alabastrino, tempera ad uovo, cera microcristallina 191 x 62 x 51 cm ©Sebastiano Pellion di Persano
2. Francesco Vezzoli C-CUT - Homo Ab Homine Natus 2018 Scultura in cemento (XX sec.), bronzo, testa in marmo (50 AC - 37 DC), gesso alabastrino, tempera ad uovo, cera microcristallina 191 x 62 x 51 cm ©Sebastiano Pellion di Persano
3. Francesco Vezzoli C-CUT - Homo Ab Homine Natus 2018 Scultura in cemento (XX sec.), bronzo, testa in marmo (50 AC - 37 DC), gesso alabastrino, tempera ad uovo, cera microcristallina 191 x 62 x 51 cm ©Sebastiano Pellion di Persano

L'OFFICIELART

Francesco Vezzoli in mostra a Torino

Psichedelia e classicità riunite nella personale torinese dell'artista

12.11.2018

by Giada Biaggi



C-CUT, Homo Ab Homine Natus

All'edizione di **Artissima** dell'anno scorso era stato allestito il *Deposito d'Arte Italiana Presente*, un progetto curatoriale-archivistico speciale all'interno della fiera che tentava di storicizzare l'ultimo ventennio dell'arte contemporanea italiana. All'appello dei 128 artisti presenti non poteva mancare **Francesco Vezzoli** che partecipò con una riproduzione dell' "Omaggio al quadrato" del maestro del Bauhaus Josef Albers - realizzato con l'inconfondibile tecnica vezzoliana del punto croce, una delle sue *signature* estetiche.

A un anno di distanza **Vezzoli** e Torino si rincontrano, questa volta fuori da Artissima. La personale dell'artista meneghino è ospitata negli spazi di Piazza Carignano 2 della **Galleria Franco Noero**, fino al 12 gennaio. Qualche civico più in là, nella stessa piazza, al numero 6, sorge il Teatro Carignano, luogo nel quale il pubblico è stato invitato a entrare nel 1975 da Dario Argento che, in *Profondo Rosso*, lo fece conoscere con un'inquadratura soggettiva che introduceva al

fantomatico Congresso di Parapsicologia. Il colore dominante in quella scena, così come nell'allestimento della mostra di Vezzoli (curato da Filippo Bisagni) è un rosso accesissimo. Al posto del pubblico del Congresso ci sono gli spettatori di un'arte che apparentemente non c'è, ma che si ricerca in queste stanze purpuree e vuote. Una ricerca resa quanto mai grottesca dalla colonna sonora di Wendy Carlos, che insieme al magma cromatico, invade le stanze e rimanda allo scenario estetico proprio di un certo cinema horror italiano degli anni Settanta. L'esperienza è sinestetica e si è come trascinati in un clima in bilico tra l'elemento orrorifico e il *divertissement* puerile incarnato da un oggetto come il *carillon*.

Il colpo di scena? La visione dell'opera. I poli dialettici intorno ai quali l'unica scultura della mostra è pensata sono quelli di originale e copia; a pensarci bene tutta la storia dell'arte potrebbe essere riassunta in una peregrinazione linguistica e visiva intorno a queste due etichette. Gli stessi romani copiavano le sculture elleniche più antiche senza effettuare una distinzione valoriale tra l'originale e la copia; anche l'arte, così come la intende Vezzoli, è in linea con questa dichiarata estetica del *pastiche*. L'opera *C-CUT Homo Ab Homine Natus* è realizzata a partire da una scultura neoclassica da giardino del XX secolo che rappresenta un milite romano. La scultura ruota su se stessa e questa dinamicità permette allo spettatore di lasciarsi sorprendere dal secondo colpo di scena: la nascita, sulla schiena di questo finto antico, di una testa virile marmorea risalente al periodo tardo repubblicano (circa 50 AC – 37 DC). Uno squarcio di bronzo dal quale nasce la testa che cita iconograficamente, a sua volta, all'interno di questo infinito gioco di rimandi, i *Concetti spaziali* di Lucio Fontana. In questo parto estetico indolore e sovra-umano, al di là e al di qua dei limiti della rappresentazione, dove non si capisce più se sia l'originale a partorire l'imitazione o viceversa, la lezione da imparare è solo una: la forma è da sempre un miracolo al quale non possiamo fare a meno di assistere.





IL CONVITATO DI PIETRA E IL CARILLON. VEZZOLI @GALLERIA FRANCO NOERO

in data novembre 19, 2018



Francesco Vezzoli, C-CUT - Homo Ab Homine Natus, 2018,
scultura in cemento (XX sec.), bronzo, testa in marmo (50 AC - 37 DC),
gesso alabastrino, tempera a uovo, cera microcristallina 191 x 62 x 51 cm.
ph. Sebastiano Pellion di Persano – courtesy @Galleria Franco Noero e l'artista

Immaginate la statua di un personaggio antico, un milite romano, in scala 1:1. Una statua che sia una copia di un esemplare ancora più antico e magari celebre, realizzata in un materiale meno nobile del proprio modello. Una di quelle sculture che anticamente arredavano i giardini all'italiana dei signori, dall'aspetto aulico e solenne, ma anonimo.

Immaginate, ora, che qualcuno, per ironia e per uno strano senso eccessivo del gusto, faccia di questa statua un carillon, che giri su sé stesso veloce quanto basta per perdere l'aspetto solenne e diventare simile ad un grosso giocattolo.

Adesso il milite romano gira su sé stesso e il carillon emette una musica strana, che suona come una tiritera per bambini, opportunamente fuori luogo, come le colonne sonore dei film di Stanley Kubrik. Sprofondare, poi, tutto questo in un ambiente di tendaggi rossi e luci decorative, barocche, sempre rosse. Potrebbe essere Fellini, o, tornando a Kubrik potrebbe essere lo scenario di una festa di *Eyes wide shut*.



Francesco Vezzoli, C-CUT - Homo Ab Homine Natus, 2018,
scultura in cemento (XX sec.), bronzo, testa in marmo (50 AC - 37 DC),
gesso alabastrino, tempera a uovo, cera microcristallina 191 x 62 x 51 cm
ph. Sebastiano Pellion di Persano – courtesy @Galleria Franco Noero e l'artista

Ma ecco, al colmo dello stupore, del gioco e della sorpresa, sulla schiena del soldato di pietra si apre uno squarcio improvviso. E da lì, un po' come Atena dalla testa di Zeus, spunta la testa di un altro uomo. E dagli occhi di tutti e due i personaggi di pietra viene giù una lacrima. Lacrima d'oro per uno, lacrima rossa come il sangue per l'altro.

Tutto questo mentre la musica suona e la statua gira sempre sul suo podio giocattolo, e girando si riflette, volto e schiena, di volta in volta, sugli specchi qua e là, alle pareti. È un gioco, è una favola macabra, è un mondo tra il circo e l'horror. C'è ironia nel rifarsi ai classici, c'è grandiosità nel proporre una scena dalle trame leggibili, ma complesse, in cui la tradizione estetica si frantuma, si apre e, come la schiena del milite di marmo, lascia che un volto un po' strano, certo inatteso, si faccia strada e mostri un volto in lacrime.

Sembra quelle statue magiche e cialtrone che ogni tanto lacrimano sangue e promettono miracoli. Sembra un convitato di pietra che si sia ingoiato Don Giovanni, e ora lui, lacrimante e pentito, bussa e spunta dal dorso squarciato dell'improbabile governatore.

C'è tutto un mondo, c'è tutto un racconto. Anzi, ce ne sono molti immaginabili.



Francesco Vezzoli, C-CUT - Homo Ab Homine Natus, 2018
scultura in cemento (XX sec.), bronzo, testa in marmo (50 AC - 37 DC),
gesso alabastrino, tempera a uovo, cera microcristallina 191 x 62 x 51 cm
ph. Sebastiano Pellion di Persano – courtesy @Galleria Franco Noero e l'artista

Tutte le possibili interpretazioni sembrano però ruotare (e il verbo non potrebbe essere più adatto) attorno a una stessa lettura della contemporaneità. Un aver a che fare con il passato e con la tradizione svelandone però tutto il peso, la pesantezza anche stilistica, e la neanche troppo velata minacciosità. Ma oggi, nel rapporto con l'antico, non c'è l'entusiasmo dell'interpretazione dei classici, come sarebbe stato forse ancora all'inizio del millennio. C'è invece la stanchezza, anzi un'insofferenza dal sapore nietzscheano, di sentirsi sempre ancora nient'altro che epigoni, la voglia di scrollare le spalle dei giganti su cui siamo saliti sentendoci nani. E magari lasciarci partorire da loro, che vogliano o no, senza altri indugi, perché di loro ci si è stancati e si sa che non meritano vere lacrime.

L'opera si intitola *C-Cut - Homo ab homine natus* ed è stata pensata da Francesco Vezzoli per la sede di Piazza Carignano di Franco Noero. Le musiche sono di Wendy Carlos, l'allestimento curato da Filippo Bisagni. La mostra è visitabile fino a gennaio.

22 novembre 2018

<https://artecracy.eu/c-cut-homo-ab-homine-natus-la-terza-personale-di-francesco-vezzoli-alla-galleria-franco-noero/>

pag. 1 di 2

C-CUT Homo Ab Homine Natus. La terza personale di Francesco Vezzoli alla Galleria Franco Noero

22 novembre 2018/in [Focus](#), [News](#) /da [Chiara Cottone](#)

Tra la fitta agenda di eventi che ha invaso Torino durante la fiera dai numeri strabilianti di quest'anno, Artissima, una particolare menzione merita la mostra C-CUT Homo Ab Homine Natus, di Francesco Vezzoli presso la Galleria Franco Noero. Piazza Carignano, ha infatti accolto per la terza personale dell'artista, un'ambientazione *noire*, con riferimenti chiari al cinema horror degli anni '70, che si lega profondamente con la Torino occulta di quegli anni. L'allestimento si è da subito adattato agli splendidi spazi interni del palazzo dove è ubicata la galleria. La mostra parte da un *hambient* con neon rossi che accompagnano il cammino dello spettatore preparandolo più che visivamente, mentalmente, all'opera C-CUT una scultura di un milite romano, dalla cui schiena con uno squarcio appare una testa in bronzo, anch'essa citazione di copie d'epoca romana, tardo repubblicana. L'opera ruota in maniera lenta, inquietante, come se si trattasse di un carillon a grandezza naturale, introducendo un'azione improbabile o forse dai tratti eccezionali: un parto di un uomo da un altro uomo.

Nell'irriverenza formale ed estetica che rappresenta un dato imprescindibile dell'operato artistico di Vezzoli, si incatena ancora una volta un'arte fatta di citazioni e richiami a un mondo antico, con pregi e difetti, che si reinventa e ripropone sotto gli occhi degli spettatori sotto molteplici forme. Nel caso di C-CUT, è chiara la connessione con la pratica della copia, diffusa in epoca romana e considerata come disgrazia e testimonianza, come lati di una stessa medaglia. Era anche pratica diffusa, l'utilizzo di dettagli contemporanei al tempo del committente dell'opera che si stagliavano in modo tante volte evidente nel rifacimento della scultura. Allo stesso modo, il taglio profondo che dilata e squarcia la schiena del milite è un riferimento estetico ai tagli di Fontana. Un concetto spaziale che Vezzoli adatta, ancora una volta, come rilettura di una precisa necessità: possibili aperture verso un'altrove e la scoperta di un infinito.

Vezzoli che come pratica diffusa si occupa di interventi estetici caratterizzati da ironia sarcastica e *humor*, ancora una volta reagisce al vecchio con un'estetica delle plastiche arbitraria, ancora una volta sfrontato, ma incessantemente ancorato a elementi indiscutibili e che hanno le loro radici in un passato, nemmeno troppo remoto. L'opera diffusa di Vezzoli, fa riflettere su un infinito che ha mille sfaccettature, induce a imparare a non soffermarsi sul superficiale, ma con caratteri quasi ludici, spinge ad andare oltre con l'immaginazione, facilitando collegamenti e spaziando da una forma d'arte a un'altra mantenendo ben chiaro il ruolo dello spettatore. L'essere umano, *homo inter homines*, è l'elemento centrale attraverso cui questa composizione arbitraria e, superficialmente, illogica prende vita e si attiva, in una contingenza di forme, l'opera si trasforma in una dimensione temporale sospesa che si espande all'infinito.





Francesco Vezzoli
C-CUT Homo Ab Homine Natus
fino al 12 gennaio 2019
Galleria Franco Noero
Piazza Carignano 2, Torino
Orari: dal martedì al sabato, h 12.00 – 20.00
Ingresso libero

Domenico Olivero, blogger d'arte indipendente dal 2000

Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore

22/11/18

Novembre nelle gallerie di Torino (1)



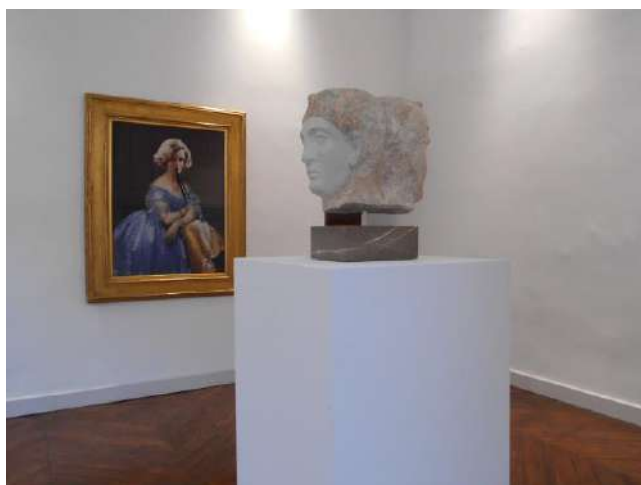
Nel mese di Novembre le gallerie torinesi propongono variegata proposte di nuove opere d'arte.

Iniziamo dalle ancestrali fotografie di **Lala Meredith-Vula** della serie "Haystacks" presentate da [Alberto Peola](#) con la curatela di **Monika Szewczyk**.

[...]

Particolare ed ironico l'intervento di **Francesco Vezzoli** nella galleria [FrancoNoero](#) in piazza Piazza Carignano, 2





Mentre gli spazi di Via Mottalciata, 10/B presentano una serie di intriganti opere di **Rayyane Tabet** sulla cultura torinese

[...]

Nella project room il bel video di **Dara Friedman** "Lover".

[...]

La galleria [Opere Scelte](#) in via Matteo Pescatore, 11/d, ospita i lavori di **Gema Rupérez** raccolti sotto l'ironico titolo "Democracy is not perfect"

[...]

La vicina [Norma Mangione Gallery](#) ha allestito una piacevole collettiva con le opere di **Michael Bauer, Raynes Birkbeck, Vincent Dermody, Michaela Eichwald, Alastair Mackinven, David Noonan, Michail Paule e Renee So.**

[...]

Pittura di esistenza con **Cluca** da [Paolo Tonin ArteContemporanea](#), in via San Tommaso, 6

Art Text

Francesco Vezzoli | C-CUT Homo . Ab Homine Natus

La colonna sonora, composta da Wendy Carlos, e il passaggio tra le varie stanze vuote sono la premessa seducente della mostra che, forse scientemente, gioca a disattendersi nell'incontro straniante con C-CUT.

novembre 23, 2018

Claudia Santeroni



— Francesco Vezzoli C-CUT – Homo Ab Homine Natus 2018 Scultura in cemento (XX sec.), bronzo, testa in marmo (50 AC – 37 DC), gesso alabastrino, tempera ad uovo, cera microcristallina 191 x 62 x 51 cm Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero Photo credit Sebastiano Pellion di Persano

Il kitsch imperversa a C-CUT, la mostra di **Francesco Vezzoli** alla **Galleria Franco Noero**, sede di Piazza Carignano.

La galleria si trova al secondo piano di un edificio nobiliare torinese: entrando, si susseguono una serie di eleganti stanze sgombre, fiocamente illuminate da una striscia di led che perimetra ogni ambiente, dipanando una luce rossastra.

Attraversarle aumenta la curiosità rispetto a quello che si incontrerà nella successiva, in un crescendo vagamente horror di attesa e aspettativa.

Pian piano si amplifica una musica di sottofondo che, si scopre in ultimo, scaturisce da una sorta di abnorme carillon: una narcisistica scultura da giardino roteante dalla cui schiena fuoriesce una colata dorata, al cui interno è incastonata una testa in marmo. (*sic!*)

La scultura, che piroettando si riflette in uno specchio, gioca su una forzatura dell'esteriorità, diventando un compendio di linguaggi, modalità e materiali contenuti in un'unica immagine-forziere: lo squarcio materico, in bilico tra un *Concetto Spaziale* e un organo genitale, si accoppia con un prezioso innesto classico solcato da una lacrima sanguinolenta – in linea con la temperatura horror-glam generale.

La colonna sonora, composta da Wendy Carlos, e il passaggio tra le varie stanze vuote sono la premessa seducente della mostra che, forse scientemente, gioca a disattendersi nell'incontro straniante con C-CUT.

Galleria Franco Noero

1 novembre 2018 – 12 gennaio 2019



— Francesco Vezzoli, C-CUT – Homo Ab Homine Natus 2018 – Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero – Photo credit Sebastiano Pellion di Persano



— Francesco Vezzoli, C-CUT – Homo Ab Homine Natus 2018 – Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero – Photo credit Sebastiano Pellion di Persano



— Francesco Vezzoli C-CUT – Homo Ab Homine Natus 2018 Scultura in cemento (XX sec.), bronzo, testa in marmo (50 AC – 37 DC), gesso alabastrino, tempera ad uovo, cera microcristallina 191 x 62 x 51 cm Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero Photo credit Sebastiano Pellion di Persano



— Francesco Vezzoli C-CUT – Homo Ab Homine Natus 2018 Scultura in cemento (XX sec.), bronzo, testa in marmo (50 AC – 37 DC), gesso alabastrino, tempera ad uovo, cera microcristallina 191 x 62 x 51 cm Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero Photo credit Sebastiano Pellion di Persano



Arte emendare fortunam. Francesco Vezzoli a Torino



dicembre 1, 2018



Federica Maria Giallombardo



Url dell'Autore

Forse **Francesco Vezzoli** (Brescia, 1971) non pretendeva, con questo suo tipico divertissement – a metà tra il fanciullesco e l'occulto, il cui merito è da riconoscere, nella stessa misura, al curatore dell'allestimento, Filippo Bisagni –, di coinvolgere e tradurre in aristocratica lapide la storia dell'estetica del *pastiche* tanto cara alla decorazione barocca. Probabilmente non si è del tutto accorto che vi risiede la giusta geniale ingenuità nell'adattamento affrancato degli elementi vetusti – realmente antichi: la testa di marmo che emerge dalle vesti di cemento lacerate del milite di *C-CUT* risale al periodo tardo repubblicano (50 a.C.-37 d.C. ca.) – e nel completamento delle voragini di infondatezza della storia moderna, che gira su se stessa come in una festosa farsa, spaesandosi nell'inquietante teatrino dell'attualità. Per tale esplicita ma lungimirante leggerezza, per tale assemblaggio di movimenti di pacifica oscurità, insomma, si apprezza l'atto eccezionale di *Homo Ab Homine Natus*: un parto "sovrumano" che scomoda il recondito, familiare alla nostra cultura, e lo rielabora nella direzione di efficacia e al contempo nell'ambiguità della sorte, interiorizzando la massima oraziana dell'"*arte emendare fortunam*".

Home > arti visive > arte contemporanea > Arte emendare fortunam. Francesco Vezzoli a Torino

arti visive

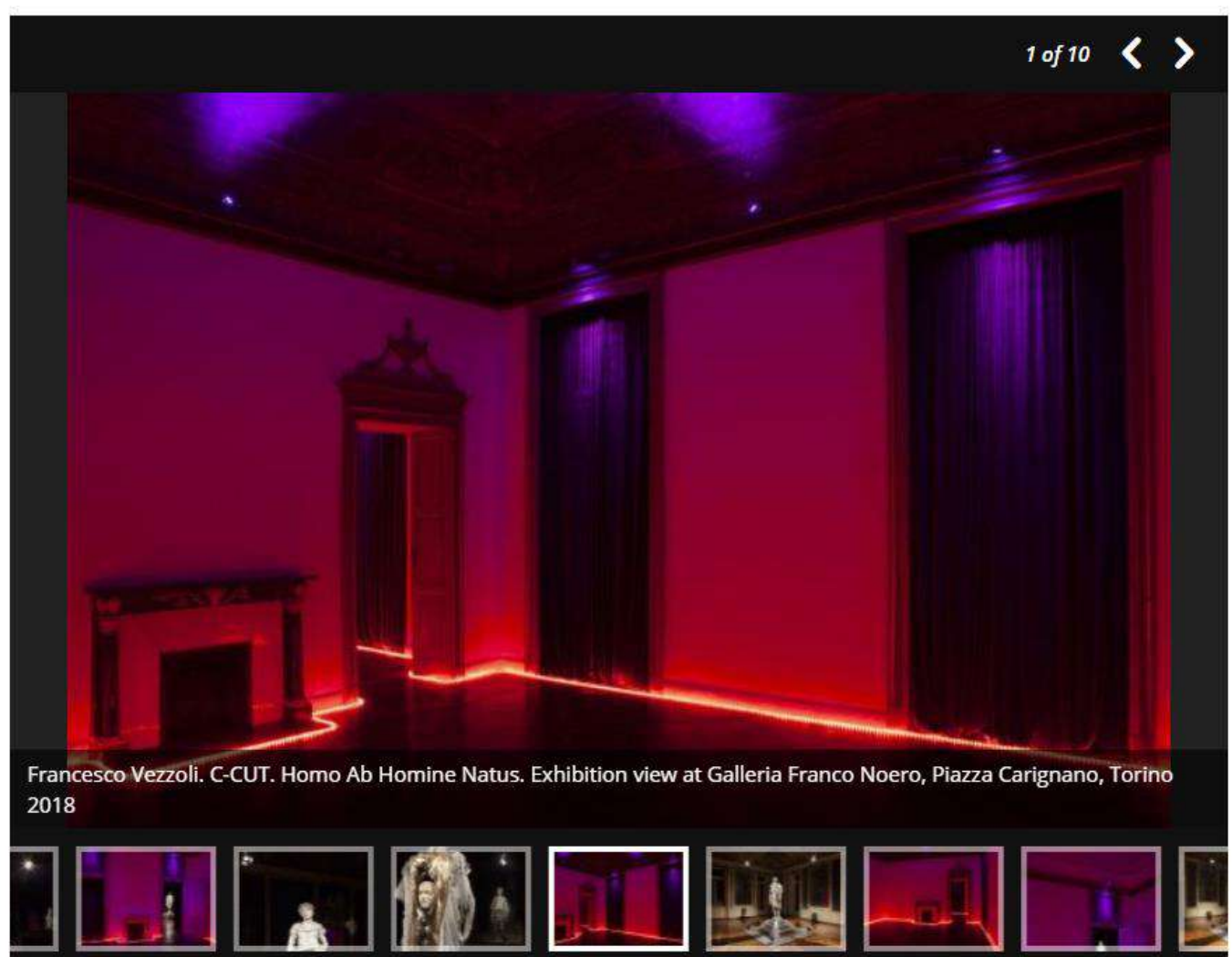
arte contemporanea

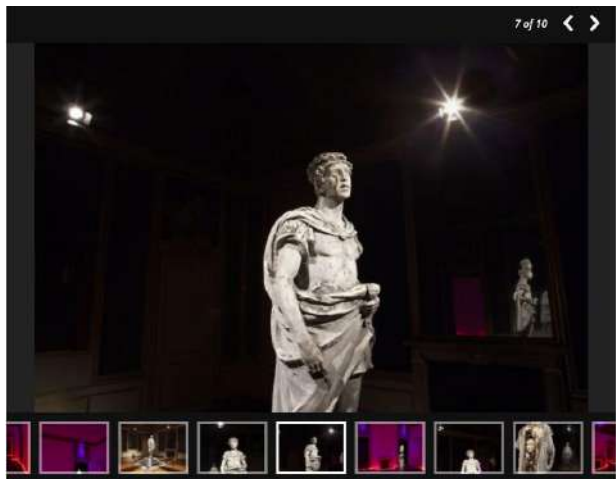
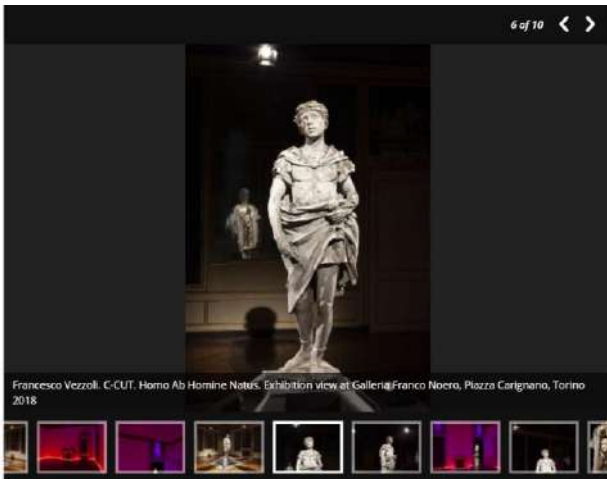
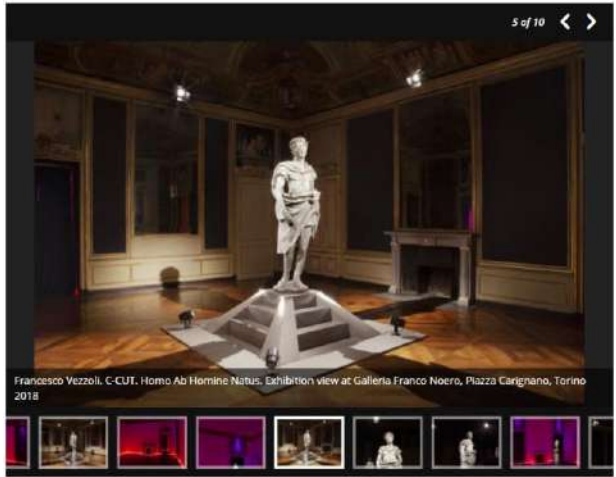
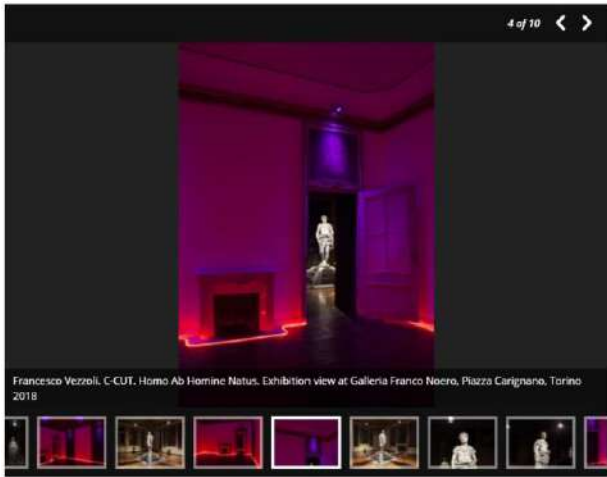
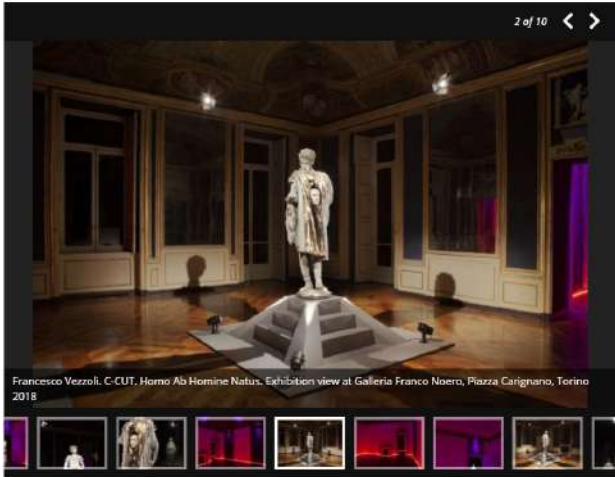
Arte emendare fortunam. Francesco Vezzoli a Torino

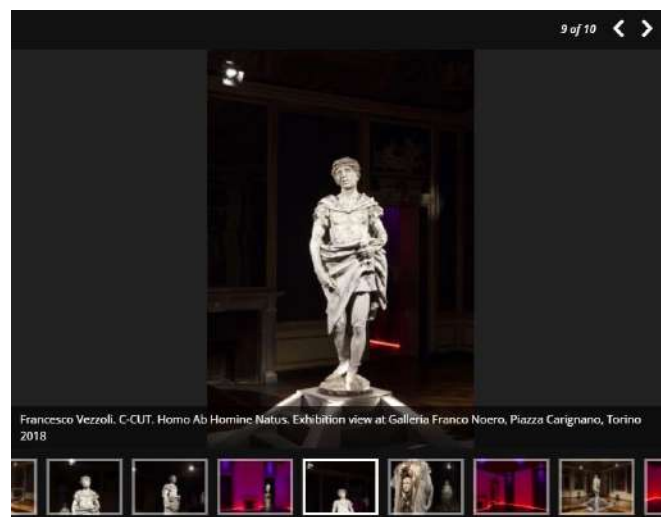
By **Federica Maria Giallombardo** - 1 dicembre 2018



Galleria Franco Noero, Torino – fino al 12 gennaio 2019. La sede di Piazza Carignano ospita “C-CUT – Homo Ab Homine Natus”, la terza personale di Francesco Vezzoli presso la galleria torinese.







Forse **Francesco Vezzoli** (Brescia, 1971) non pretendeva, con questo suo tipico divertissement – a metà tra il fanciullesco e l'occulto, il cui merito è da riconoscere, nella stessa misura, al curatore dell'allestimento, Filippo Bisagni –, di coinvolgere e tradurre in aristocratica lapide la storia dell'estetica del *pastiche* tanto cara alla decorazione barocca. Probabilmente non si è del tutto accorto che vi risiede la giusta geniale ingenuità nell'adattamento affrancato degli elementi vetusti – realmente antichi: la testa di marmo che emerge dalle vesti di cemento lacerate del milite di *C-CUT* risale al periodo tardo repubblicano (50 a.C.-37 d.C. ca.) – e nel completamento delle voragini di infondatezza della storia moderna, che gira su se stessa come in una festosa farsa, spaesandosi nell'inquietante teatrino dell'attualità. Per tale esplicita ma lungimirante leggerezza, per tale assemblaggio di movimenti di pacifica oscurità, insomma, si apprezza l'atto eccezionale di *Homo Ab Homine Natus*: un parto “sovrumano” che scomoda il recondito, familiare alla nostra cultura, e lo rielabora nella direzione di efficacia e al contempo nell'ambiguità della sorte, interiorizzando la massima oraziana dell’*“arte emendare fortunam”*.

– *Federica Maria Giallombardo*

EVENTO CORRELATO

Nome evento	Francesco Vezzoli - C-CUT Homo Ab Homine Natus
Vernissage	01/11/2018 ore 9.30
Durata	dal 01/11/2018 al 12/01/2019
Autore	Francesco Vezzoli
Generi	arte contemporanea, personale
Spazio espositivo	GALLERIA FRANCO NOERO - CARIGNANO2
Indirizzo	Piazza Carignano 2 - Torino - Piemonte

4 DICEMBRE 2018 BARBARA PICCI

Mostre in Calendario [167] – 04/12/2018



Cosa troverete: Robert Mapplethorpe a Napoli; Francesco Vezzoli a Torino; Filippo Berta a Mestre; Claudia Giraudo a Varese; Concetto Pozzati a Bologna; Silvia Camporesi a Ferrara; Alexander Rodchenko a Senigallia; Walead Beshtya Napoli; Alessandro Mendini a Milano; Rebecca Ballestra e Lino ed Elia Barone a Venezia & more...

Napoli	Museo Madre	15 dicembre 2018 – 8 aprile 2019	Robert Mapplethorpe. Coreografia per una mostra
Venezia	Università Ca' Foscari	3 dicembre 2018 – 7 aprile 2019	Maria Rebecca Ballestra e Lino ed Elia Barone per il Festival per la Terra
Cagliari	Palazzo Regio	5 dicembre 2018 – 10 febbraio 2019	On Paper II – Da Pablo Picasso a Maria Lai. Opere su carta tra Sardegna ed Europa
Roma	Galleria Maja Arte Contemporanea	5 dicembre 2018 – 2 febbraio 2019	ZODIACO. Dodici artisti per dodici Segni
Mestre	Galleria Massimodeluca	2 dicembre 2018 – 30 gennaio 2019	Filippo Berta. Sulla retta via
Senigallia	Palazzetto Baviera	25 ottobre 2018 – 20 gennaio 2019	Alexander Rodchenko. Revolution in photography
Torino	Galleria Franco Noero	1 novembre 2018 – 12 gennaio 2019	Francesco Vezzoli. C-CUT Homo Ab Homine Natus

In arrivo Christmas Overture 2018. Le migliori gallerie in mostra a Torino

Sabato 15 dicembre dalle 11 alle 19 apertura collettiva delle gallerie associate TAG - Torino Art Galleries

Ven 07 Dicembre 2018 - 23:49

:: Cultura Arte Spettacolo



Sabato 15 dicembre dalle 11 alle 19 apertura collettiva delle gallerie associate TAG - Torino Art Galleries
www.torinoartgalleries.it

[...]

GALLERIA FRANCO NOERO

Via Mottalciata 10/B, 10154 Torino

Tel. +39 011 882208 | info@franconoero.com | www.franconoero.com

Francesco Vezzoli

C-CUT, Homo Ab Homine Natus

Piazza Carignano 2 - Torino

Rayyane Tabet

Hidden in plain sight

Via Mottalciata 10b - Torino

Dara Friedman

Lover

Via Mottalciata 10b - Torino

[...]

Francesco Vezzoli. C-CUT Homo Ab Homine Natus

Dal 01 Novembre 2018 al 12 Gennaio 2019 a Torino

C-CUT - Homo Ab Homine Natus è la terza personale di Francesco Vezzoli presso la Galleria Franco Noero, per la prima volta ospitata negli spazi di Piazza Carignano 2.

L'opera che dà il titolo alla mostra porta alle estreme conseguenze la pratica adottata da Vezzoli fin dall'inizio della sua produzione scultorea: un'estetica del *pastiche* che si realizza attraverso l'unione arbitraria, basata però su criteri storici inconfutabili, di elementi diversi e apparentemente lontani fra loro.

Uno stile che trova il suo fondamento nella reinvenzione dell'abitudine diffusa in epoca romana di copiare le opere greche più antiche, senza effettuare una distinzione di valore tra originale e copia - al punto che spesso gli adattamenti venivano realizzati in maniera assai libera, inserendo elementi e dettagli legati all'arealtà in cui vivevano l'autore della copia e il suo committente.

Una pratica che, sebbene in altra forma, caratterizza anche l'epoca rinascimentale e barocca, quando gli scultori, spesso anche i più noti, venivano chiamati a "completare" gli originali romani rinvenuti frammentati o lacunosi di alcune parti.

L'opera *C-CUT* è realizzata a partire da una tipica scultura da giardino in cemento del XX secolo, che rappresenta un milite romano; sulla schiena di questo finto antico compare un "taglio" in bronzo, rimando iconografico ai 'Concetti Spaziali' di Lucio Fontana, dal quale fuoriesce una testa virile marmorea originale del periodo tardo repubblicano (circa 50 AC - 37 DC).

Mentre la scultura gira su sé stessa come un inquietante *carillon*, lo spettatore è chiamato ad assistere ad un atto del tutto eccezionale: un parto "sovrumano" in cui un uomo viene alla luce squarciando violentemente la schiena di un altro uomo.

L'allestimento ideato da Filippo Bisagni coinvolge l'intero spazio della galleria ed è concepito come un percorso che prepara e congeda lo spettatore prima e dopo la visione della scultura: l'atmosfera che connota le stanze completamente vuote rimandano all'immaginario di certo cinema horror italiano degli anni '70, spesso debitore della mitologia che lega la città di Torino all'occulto; la colonna sonora di Wendy Carlos esaspera un clima in bilico tra l'elemento orrorifico e il *divertissement* puerile.

Francesco Vezzoli (Brescia, 1971). Attualmente vive e lavora a Milano. Le sue opere sono state selezionate per prendere parte alle edizioni della 49a, 51a e 52a Biennale Arte di Venezia tenutesi rispettivamente nel 2001, 2005 e 2007, e alla Biennale di Architettura 2014. Le sue opere sono state presentate anche in altre mostre internazionali come la Whitney Biennial 2006, la 26a Biennale di San Paolo, la sesta Biennale Internazionale di Istanbul e Performa (2007 e 2015).

Ha anche realizzato mostre personali in tutto il mondo in istituzioni quali il New Museum of Contemporary Art di New York; Tate Modern, Londra; MOCA, Los Angeles; MOMA PS1 a New York;

Dove si svolge?



Informazioni utili

Luogo: Galleria Franco Noero, Torino

Indirizzo: Via Mottalciata, 10/B, 10154
Torino TO, Italia

Telefono: 011 882208

[Visita il sito web >>](#)

MAXXI, Museo Nazionale delle Arti del XXI sec, Roma; Moderna Museet, Stoccolma; Kunsthalle, Wien; Pinakothek der Moderne, Monaco di Baviera; Museo Ludwig, Colonia; The Garage CCC, Mosca; The Power Plant, Toronto; Jeu de Paume, Parigi; Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino; Museo Serralves, Porto; Fondazione Prada, Milano; Le Consortium, Digione; Fondazione Museion a Bolzano e MNM-Nouveau Musée National de Monaco.

Il suo lavoro è stato inoltre esposto, tra gli altri, al: Solomon R. Guggenheim Museum di New York, il Metropolitan Museum of Art di New York, la Whitechapel Art Gallery di Londra, il Grand Palais di Parigi, il Museo del Novecento a Milano, Palazzo Grassi - François Pinault Foundation a Venezia, Fabric Workshop e Museum di Philadelphia, Witte de With Centre for Contemporary Art di Rotterdam, Museo Migros di Zurigo, Neues Museum di Weimer, Pirelli Hangar Bicocca di Milano e Musée National Picasso di Parigi.

Il suo lavoro è stato recentemente incluso nella collezione del Centre Pompidou a Parigi.

C-CUT - Homo Ab Homine Natus è la terza personale di Francesco Vezzoli presso la Galleria Franco Noero, per la prima volta ospitata negli spazi di Piazza Carignano 2.

Torino - gio 13 dicembre 2018

TAG Christmas Ouverture 2018



[Vedi la foto originale]

SEDI VARIE

vai alla scheda di questa sede

Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede
(10153)

individua sulla mappa Exisat

individua sullo stradario MapQuest

Stampa questa scheda

Eventi in corso nei dintorni

In arrivo Christmas Ouverture 2018. Le migliori gallerie in mostra a Torino

orario: 11.00 / 19.00

(possono variare, verificare sempre via telefono)

vernissage: 13 dicembre 2018, h 11

genere: arte contemporanea, serata - evento

web: www.torinoartgalleries.it

In arrivo Christmas Ouverture 2018. Le migliori gallerie in mostra a Torino

15 DICEMBRE

11.00 / 19.00

www.torinoartgalleries.it

Sabato 15 dicembre dalle 11 alle 19 apertura collettiva delle gallerie associate TAG - Torino Art Galleries

[...]

GALLERIA FRANCO NOERO

Via Mottalciata 10/B, 10154 Torino

Tel. +39 011 882208 | info@franconoero.com | www.franconoero.com

Francesco Vezzoli

C-CUT , Homo Ab Homine Natus

Piazza Carignano 2 - Torino

Rayyane Tabet

Hidden in plain sight

Via Mottalciata 10b - Torino

Dara Friedman

Løver

Via Mottalciata 10b – Torino

[...]



pubblicato lunedì 10 dicembre 2018

Si intitola "C-CUT - Homo Ab Homine Natus", ovvero "Da umano a umano", la terza personale di **Francesco Vezzoli** alla Galleria Franco Noero (sede di Piazza Carignano), a Torino.

Eppure, al sottoscritto, piacerebbe anche definirla ufficiosamente una "Mise en abyme", perché come una sequenza re-duplicata (come in alcune fotografie di Duane Michals, per esempio) la mostra di Vezzoli (allestimento di Filippo Bisagni) è un per me una sorta di wunderkammer che, nonostante sia vuota e composta principalmente di puro colore, contiene una serie di proiezioni indelebili, che attraversano il "genius loci" della città.

Viene da considerare questo nuovo progetto di Vezzoli (Brescia, 1971) un vero e proprio site-specific urbano, una specie di monumento a Torino, alla sua immagine e alla cinematografia.

Iniziamo entrando da Noero, utilizzando le scale: all'ammezzato del Palazzo troverete la porta del Bar Cavour: uno specchio vi rifletterà, proprio come accade all'ingresso di Casa Mollino. È immediata da capire la simbologia: secondo il feng shui, uno specchio addosso alla porta di casa respinge l'energia benefica di chi entra, e vi metterà in soggezione. Siete davvero i benvenuti?



Francesco Vezzoli, C-CUT Homo Ab Homine Natus

Varcata la soglia della galleria, invece, una serpentina rosso fuoco segue il perimetro di tutte le vuote stanze, irrorando sanguinariamente l'ambiente e portandovi, come in ogni film horror che si rispetti, alla scena del crimine: al centro del salone, su un piedistallo, ruota come un carillon una statua da giardino in cemento del XX secolo, che rappresenta un milite romano, ma potrebbe essere tranquillamente un'anonima statua funebre. Sul suo volto rigato da una lacrima nessuna grande emozione, sulla sua schiena invece uno squarcio dal quale esce una testa virile marmorea originale del periodo tardo repubblicano (circa 50 AC - 37 DC). È un omaggio a un taglio di Fontana miracoloso, alla Zeus per intenderci, anche se Fontana sulla nascita delle lacerazioni della tela era piuttosto carnale: "L'idea del taglio mi è venuta dalla figa di V", è la dichiarazione che l'artista dello Spazialismo aveva dato a Giancarlo Politi, episodio esilarante descritto in uno degli "Amarcord" che settimanalmente l'editore lancia via e-mail.

Eppure, a me, piace pensare che il sia un omaggio alla schiena massacrata di Giuliano Gemma in *Tenebre*, così come la musica che accompagna la rotazione della statua firmata da Wendy Carlos è nella mia mente una prosecuzione ideale delle note dei Goblin, che firmarono la colonna sonora di *Profondo Rosso*.

La stessa "mise en abyme" circolare per cui penso che anche Dario Argento, sempre nel suo capolavoro del 1975, citò Edward Hopper e i suoi *Nighthawks* con il *Blue Bar* (finto) di piazza CLN, e con lo stesso film ritorna in luce il pensiero di un altro specchio: quello che accoglie il volto dell'assassino sulla pellicola, e che invece nella stanza di Noero permette (sono 4 qui, in realtà) una dissoluzione e un'illusione della scultura e dei suoi particolari. La stessa statua rotante, ancora, che apre nella mente le immagini degli innumerevoli uomini di pietra che stazionano al centro di tantissime piazze torinesi, sentinelle vegliarde i cui occhi hanno attraversato il tempo e continuano ad osservare la città e i suoi misteri.

Siamo tutti debitori di un immaginario: Vezzoli, dopo la "grande prova" alla Fondazione Prada di Milano, con il supporto della RAI, stavolta ci consegna una piccola perla alla quale ci prepara e ci congeda in pochi minuti, facendoci riflettere anche sui nostri passi e sulla volontà umana – pericolosa? – di interpretare il mistero.

Matteo Bergamini

Mostra visitata il 3 novembre 2019

Dal'1 novembre al 12 gennaio 2019

Francesco Vezzoli, C-CUT Homo Ab Homine Natus

Galleria Franco Noero

Piazza di Carignano 2, 10123 Torino

Orari: da martedì a sabato dalle 12:00 alle 20:00

Info: <http://www.franconoero.com/>, 011 882208, info@franconoero.com

CHRISTMAS OUVERTURE 2018

pubblicato martedì 11 dicembre 2018



15 DICEMBRE 11.00 / 19.00

www.torinoartgalleries.it

GALLERIA FRANCO NOERO

Via Mottalciata 10/B,
10154 Torino

Tel. +39 011 882208

info@franconoero.com

www.franconoero.com

Francesco Vezzoli

C-CUT

Homo Ab Homine Natus

Piazza Carignano 2 - Torino

Rayyane Tabet

Hidden in plain sight

Via Mottalciata 10b - Torino

Dara Friedman

Løver

Via Mottalciata 10b - Torino

PIEMONTE ARTE: CHIERI, AIME A MONCALIERI, SICCHIERO, BENSO, PUBBLICITA' DI LATTA, RIVOLI, OMEGNA, CALUSO, VERCELLI...

DI REDAZIONE - 12 DICEMBRE 2018

[...]

GALLERIA FRANCO NOERO

Via Mottalciata 10/B, 10154 Torino

Tel. +39 011 882208 | info@franconoero.com | www.franconoero.com

Francesco Vezzoli

C-CUT , Homo Ab Homine Natus

Piazza Carignano 2 – Torino

Rayyane Tabet

Hidden in plain sight

Via Mottalciata 10b – Torino

Dara Friedman

Løver

Via Mottalciata 10b – Torino

[...]



🚩 Christmas Ouverture 2018

15 DICEMBRE
11:00 - 19:00

👥 36

In arrivo Christmas Ouverture 2018.
Le migliori gallerie in mostra a Torino

15 DICEMBRE dalle 11:00 alle 19:00

torinoartgalleries.it

Sabato 15 dicembre dalle 11 alle 19 apertura collettiva delle gallerie associate TAG — Torino Art Galleries

[...]

GALLERIA FRANCO NOERO
Via Mottalciata 10/B, 10154 Torino
Tel. +39 011 882208 | info@franconoero.com | franconoero.com

Francesco Vezzoli
C-CUT, Homo Ab Homine Natus
Piazza Carignano 2 — Torino

Rayyane Tabet
Hidden in plain sight
Via Mottalciata 10b — Torino

Dara Friedman
Løver
Via Mottalciata 10b — Torino

[...]

Domenico Olivero, blogger d'arte indipendente dal 2000

Seleziona lingua ▼

Powered by  Traduttore

15/12/18

Xmas TAG - Torino Art Galleries



Oggi, Sabato 15 dicembre dalle 11 alle 19, si svolge a Torino una speciale apertura collettiva delle gallerie associate TAG - Torino Art Galleries, eccovi l'elenco per organizzare la vostra visita, potete [leggere qui le mie recenti visite](#), con alcuni scatti fotografici.

[...]

GALLERIA FRANCO NOERO
Via Mottalciata 10/B, 10154 Torino
Tel. +39 011 882208 | info@franconoero.com | www.franconoero.com
Francesco Vezzoli
C-CUT , Homo Ab Homine Natus
Piazza Carignano 2 - Torino
Rayyane Tabet
Hidden in plain sight
Via Mottalciata 10b - Torino
Dara Friedman
Løver
Via Mottalciata 10b – Torino

[...]



CHRISTMAS OUVERTURE 2018

15 DICEMBRE 11.00 / 19.00

www.torinoartgalleries.it



GALLERIA FRANCO NOERO

Via Mottalciata 10/B,
10154 Torino
Tel. +39 011 882208
info@franconoero.com
www.franconoero.com

Francesco Vezzoli

C-CUT

Homo Ab Homine Natus

Piazza Carignano 2 - Torino

Rayyane Tabet

Hidden in plain sight

Via Mottalciata 10b - Torino

Dara Friedman

Løver

Via Mottalciata 10b - Torino

> Home > Eventi a Torino del 15-12-2018 > Mostre e Cultura > Christmas Ouverture 2018

Christmas Ouverture 2018



In arrivo Christmas Ouverture 2018. Le migliori gallerie in mostra a Torino 15 DICEMBRE dalle 11:00 alle 19:00 www.torinoartgalleries.it Sabato 15 dicembre dalle 11 alle 19 apertura collettiva delle gallerie associate TAG - Torino Art Galleries ALBERTO PEOLA Via della Rocca n. 29, 10123 Torino. Tel. +39 011 8124460 info@albertopeola.com | www.albertopeola.com | Lala Meredith-Vula, Haystacks, 1989-ongoing, A cura di Monika Szewczyk Fino al 26 Gennaio 2019 GAGLIARDI E DOMKE Via Cervino n. 16, 10155 Torino. Tel. +39 011 19700031 info@gagliardiedomke.com | www.gagliardiedomke.com Fabio Viale , Fifteen GALLERIA FEBO E DAFNE Via Della Rocca n. 17, 10123 Torino. Tel. +39 +39 331 3962965 feboedafne@gmail.com | www.feboedafne.org Un'opera d'arte per Voi e un aiuto per Loro. Mostra collettiva di beneficenza 6 Dicembre - 22 Dicembre 2018 INARCO P.zza Vittorio Veneto n. 3, 10124 Torino Tel +39 011 8122927 | info@in-arco.com | www.in-arco.com Bruno Munari/Enrico Prampolini LUCE GALLERY Largo Montebello 40, 10124 Torino Tel +39 011 8141011 | info@lucegallery.com | www.lucegallery.com Sebastiano Dammone Sessa, Traiettorie Fino al 22 Dicembre 2018 NORMA MANGIONE Via Matteo Pescatore n. 17, 10124 Torino Tel. +39 011 5539231 | info@normamangione.com | www.normamangione.com Meisenfloo, Michael Bauer, Raynes Birkbeck, Vincent Dermody, Michaela Eichwald, Alastair Mackinven, David Noonan, Michail Paule, Renee So. A cura di Michael Bauer Fino al 22 Dicembre 2018 GALLERIA FRANCO NOERO Via Mottalciata 10/B, 10154 Torino Tel. +39 011 882208 | info@franconoero.com | www.franconoero.com Francesco Vezzoli C-CUT , Homo Ab Homine Natus Piazza Carignano 2 - Torino Rayyane Tabet Hidden in plain sight Via Mottalciata 10b - Torino Dara Friedman Løver Via Mottalciata 10b - Torino GIORGIO PERSANO Via

Principessa Clotilde n. 45, 10144 Torino Tel +39 011 835527 | info@giorgiopersano.org | www.giorgiopersano.org Michelangelo Pistoletto Comunicazione. Le Porte di Cittadellarte Fino al 26 Gennaio 2019 PHOTO & CONTEMPORARY Via dei Mille 36, 10123 Torino Tel. +39 011 889884 | photoco@libero.it | info@photoandcontemporary.com | www.photoandcontemporary.com Franco Grignani Optical World - Opere anni '50 – '70 Fino al 24 Dicembre 2018 RAFFAELLA DE CHIRICO ARTE CONTEMPORANEA Via Giolitti n. 52, Via della Rocca n. 19, 10123 Torino Tel +39 011 835357 Börje Tobiasson Dancing in the street Anna Ippolito Project Room Fino al 22 Dicembre 2018 RICCARDO COSTANTINI Via Giolitti n. 51, 10123 Torino Tel. +39 011 8141099 | info@rccontemporary.com Manuela Toselli Il peso della polvere 15 Novembre 2018 - 19 Gennaio 2019 WEBER & WEBER Via San Tommaso n. 7, 10122 Torino (primo piano) Tel. +39 011 19500694 | carlomaria.weber@fastwebnet.it | www.galleriaweber.it Denis Kelly A sense of order. A sense of disorder. 13 Dicembre 2018 – 2 Febbraio 2019

[home](#) » [Notiziario](#), [Recensioni](#) » Francesco Vezzoli – C-CUT Homo Ab Homine Natus

Francesco Vezzoli – C-CUT Homo Ab Homine Natus

di **Cecilia Paccagnella** Pubblicato in [Notiziario](#), [Recensioni](#)Pubblicato il **19 dicembre 2018**

Una stanza buia e vuota, un neon rosso che segna il perimetro dello spazio, una musica che sembra un'eco lontano... È in questo modo che la **Galleria Franco Noero** accoglie il visitatore e gli dà il benvenuto nella fruizione dell'esposizione temporanea dell'artista **Francesco Vezzoli**.

Il percorso continua: un'altra stanza buia e vuota, il neon rosso a terra e il sottofondo musicale che aumenta leggermente...

Disorientamento: dove sono le opere? Che mostra è questa?

La terza stanza presenta le medesime caratteristiche e il volume della melodia è cresciuto ancora. Ormai rassegnato, lo spettatore inizia a pensare che il lavoro dell'artista consista semplicemente in una sequenza di *ambienti*. Lo sbigottimento, insinuatosi nella mente di chi sta camminando, lascia spazio ad una sensazione di terrore quando, dirigendosi verso la quarta stanza, lo sguardo intravede, attraverso la porta che collega le due stanze, una statua che gira su se stessa, a ritmo di quel motivetto che, se all'inizio sembrava lontano anni luce, ora pervade la stanza. Tutte le convinzioni che ci si era fatti svaniscono di fronte al milite romano. Ora all'atmosfera misteriosa si sostituisce la confusione accompagnata dalla curiosità che spinge ad indagare la motivazione sottostante questa strana esposizione, quasi definibile sublime.

Finita la contemplazione e avendo appagato l'apparato visivo, il visitatore prosegue il percorso, che comprende altre tre stanze identiche alle prime, con l'unica differenza che la musica adesso è decrescente.

Questa è l'esperienza di una persona che, come me, ha deciso di mettere al primo posto la percezione pura della mostra, senza l'interferenza di un giudizio preconcelto derivante dalla lettura del foglio di sala. La scelta di lasciare il momento dedicato all'informazione alla fine della visita, mi ha permesso di fruire il tutto secondo le effettive intenzioni di curatore e artista, che insieme hanno studiato la modalità allestitiva ispirandosi al cinema horror italiano degli anni Settanta (film come "Profondo rosso", "Suspiria"...) e posso confermare il fatto che ogni intento legato alla volontà di creare un percorso ascensionale, spaesante e coinvolgente emotivamente, risulta efficace. Questo contesto, dunque, oltre a dichiarare una continuità col pensiero di Vezzoli legato al mondo del cinema, consente un'immedesimazione e un'immersione dello spettatore, ampliando la consueta illustrazione del lavoro di un artista ad una dimensione globalizzante, estendendo la concezione di "opera d'arte" alla totalità dell'esposizione. Se ci si sofferma sulla statua rotante in sé, ci si rende conto che perderebbe di significato astraendola dalle circostanze date in questa sede e verrebbe recepita in quanto semplice ripresa di un classicismo ormai lontano e dimenticato. Lo scopo di Vezzoli, invece, è quello di privare l'oggetto dell'aura aulica che solitamente lo circonda, abbassandolo ad una situazione inferiore. Per fare ciò l'artista utilizza l'ironia: da un lato, a livello fisico e materiale, ponendo la sua firma attraverso una lacrima dorata che scende dall'occhio del milite e inserendo, sulla schiena della statua, una seconda testa che fuoriesce da un taglio altrettanto dorato, anch'essa piangente; dall'altro, su un piano più concettuale, sembra di essere di fronte ad un carillon a dimensioni reali, facendo ruotare la statua su di un piedistallo kitsch che richiama i templi-piramide Maya, accompagnata dal sottofondo di Wendy Carlos. L'interesse per la classicità è una costante nel Vezzoli più recente, ma, nonostante il cambio di registro rispetto alle opere precedenti, permane l'idea di sfruttare un'iconografia dotata di vita propria e appropriarsene per poi detronizzandola. "*C-CUT – Homo Ab Homine Natus*", il titolo dell'opera, avvicina ulteriormente l'artista al mito dell'antichità su un piano narrativo e metaforico, perché il tema dell'uomo che nasce da uomo, oltre ad esprimere un forte maschilismo, richiama la nascita di Atena dalla testa del padre Zeus, ma il parto a cui noi assistiamo è un parto carnale, fisico, colmo di sofferenza e dolore, come si può evincere dalle lacrime. Ma la sacralità dell'atto che dona la vita, perde a sua volta la solita connotazione, perché ci viene presentato con un senso di humor che spezza l'intensità del momento.



